

# Solvency II – Relazione sulla solvibilità e condizione finanziaria del Gruppo Poste Vita al 31 Dicembre 2017

## Sommario

Sintesi ed obiettivi del documento .....	1
<b>A – ATTIVITA' E RISULTATI</b> .....	<b>3</b>
A.1 Attività .....	5
A.2 Risultati di Sottoscrizione .....	9
A.3 Risultati di Investimento .....	18
A.4 Risultati di Altre Attività .....	20
A.5 Altre Informazioni .....	21
<b>B – SISTEMA DI GOVERNANCE</b> .....	<b>25</b>
B.1 Informazioni Generali sul Sistema di Governance .....	25
B.2 Requisiti di Professionalità e Onorabilità .....	37
B.3 Sistema di Gestione dei Rischi, compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità .....	39
B.4 Sistema di Controllo Interno .....	44
B.5 Funzione di Internal Audit .....	47
B.6 Funzione Attuariale .....	49
B.7 Esternalizzazione .....	50
B. 8 Altre Informazioni .....	51
<b>C – PROFILO DI RISCHIO</b> .....	<b>53</b>
C.1 Rischio Sottoscrizione .....	54
C.2 Rischio di Mercato .....	57
C.3 Rischio di Credito .....	60
C.4 Rischio di Liquidità .....	61
C.5 Rischio Operativo .....	62
C.6 Altri Rischi Sostanziali .....	63
C.7 Altre Informazioni .....	66
<b>D – VALUTAZIONE AI FINI DI SOLVIBILITA'</b> .....	<b>67</b>
D.1 Attività .....	70
D.2 Riserve Tecniche .....	75
D.3 Altre Passività .....	90
D.4 Metodi Alternativi di Valutazione .....	92
D.5 Altre Informazioni .....	92
<b>E – GESTIONE DEL CAPITALE</b> .....	<b>94</b>
E.1 Fondi Propri .....	94
E.2 Requisito Patrimoniale di Solvibilità e Requisito Patrimoniale Minimo .....	98
E.3 Utilizzo del sottomodulo del Rischio Azionario basato sulla durata nel calcolo del Requisito Patrimoniale di Solvibilità .....	102
E.4 Differenze tra la Formula Standard e il Modello Interno utilizzato .....	102
E.5 Inosservanza del Requisito Patrimoniale Minimo e Inosservanza del Requisito Patrimoniale di Solvibilità .....	102
E.6 Altre Informazioni .....	102
<b>F – ALLEGATI</b> .....	<b>103</b>

## Sintesi ed obiettivi del documento

La presente “Relazione sulla solvibilità e sulla condizione finanziaria” (*Solvency and Financial Condition Report*) costituisce l’informativa annuale al mercato del Gruppo Poste Vita S.p.A per l’esercizio 2017, in ambito Solvency II, prevista dal Capo XII del Regolamento Delegato (UE) n. 2015/35, e dal Regolamento IVASS n.33 del 6 dicembre 2016 che introduce disposizioni integrative in materia di contenuti della presente relazione.

La presente relazione è inoltre coerente con le disposizioni di cui al Decreto Legislativo 7 settembre 2005 n. 209 (Codice delle Assicurazioni Private o CAP), successivamente modificato dal Decreto Legislativo 12 maggio 2015 n. 74.

La relazione è corredata, inoltre, dalle relazioni della società di revisione relative alle seguenti informazioni contenute nel presente documento:

- Stato patrimoniale a valori correnti, costituito dal modello “S.02.01.02 Stato Patrimoniale” (ad esclusione delle righe che ospitano i valori del Risk Margin) e della relativa informativa della sezione “D Valutazione ai fini della solvibilità”;
- Fondi Propri, costituito dal modello “S.23.01.22” (ad esclusione del Requisito patrimoniale di solvibilità e del Requisito patrimoniale minimo consolidato
- ) e la relativa informativa della sezione “E.1 Fondi Propri”.

Il Consiglio di Amministrazione del Gruppo Poste Vita S.p.A, conformemente a quanto previsto dall’Autorità di Vigilanza, ha approvato di conferire a PricewaterhouseCoopers S.p.A l’incarico di revisione.

Vengono, infine, allegati alla presente relazione tutti i modelli quantitativi (*Quantitative Reporting Templates*) previsti dall’articolo 4 del Regolamento di Esecuzione (UE) 2015/2452.

Nell’Informativa al Pubblico, le cifre che esprimono importi monetari sono indicate in migliaia di euro, che rappresenta la valuta funzionale nella quale opera il Gruppo Poste Vita S.p.A. Sono, pertanto, possibili dei disallineamenti dell’ultima cifra nelle somme dei valori espressi in migliaia di euro, dovuti agli arrotondamenti.

La relazione, che ha l’obiettivo di fornire al mercato un’informativa chiara ed esaustiva, in ambito Solvency II, è così articolata:

- La Sezione A illustra l’attività svolta dal Gruppo, la sua composizione e i risultati di sottoscrizione e investimento conseguiti durante l’anno.
- La sezione B fornisce un’*overview* della struttura del sistema di governance, inclusi i requisiti degli organi di amministrazione e controllo, nonché una descrizione delle Funzioni di Controllo dal Gruppo.
- La sezione C è dedicata all’analisi dei rischi a cui è esposta il Gruppo Poste Vita e dei relativi metodi di valutazione, con indicazione delle principali tecniche di attenuazione del rischio e dei risultati delle prove di stress.

- La sezione D illustra i metodi di valutazione ai fini Solvency II delle attività e passività (incluse *BEL* e *Risk Margin*) rispetto ai principi *Local Gaap*.
- La sezione E è focalizzata nella rappresentazione della posizione di solvibilità dal Gruppo e fornisce informazioni sulla composizione e sulla classificazione dei fondi propri e sui singoli sotto-moduli di rischio del *Solvency Capital Requirement (SCR)*.

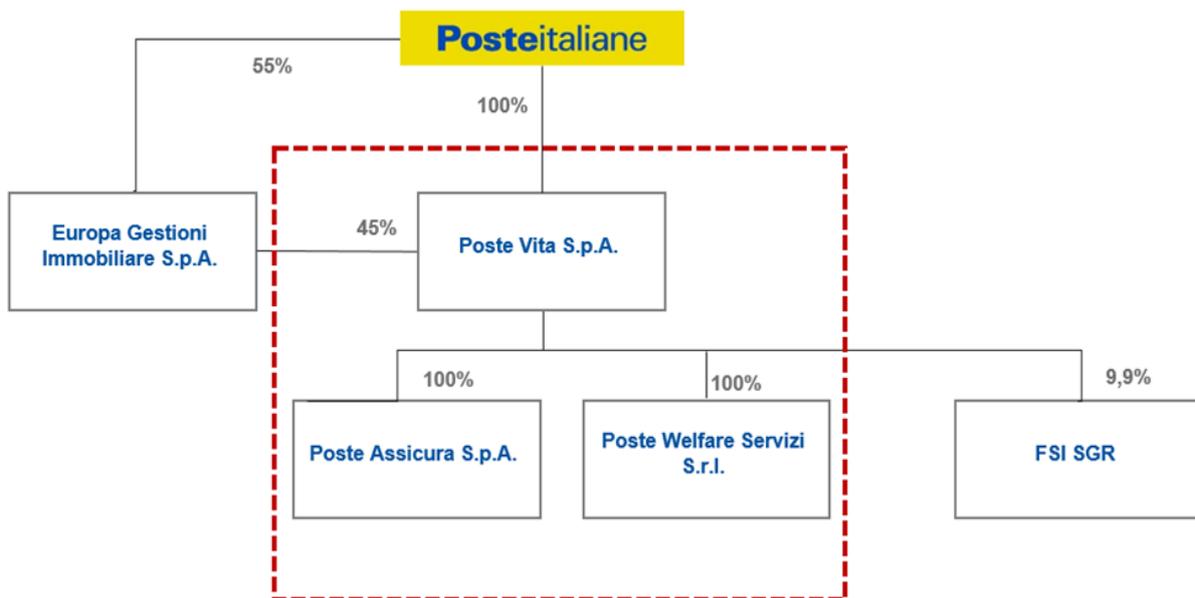
Al sensi dell'articolo 55 comma 2 della Direttiva Solvency II, la "Relazione sulla solvibilità e sulla condizione finanziaria" del Gruppo Poste Vita S.p.A è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione della società in data 30 maggio 2018.

Tale relazione è stata pubblicata sul sito internet del Gruppo Poste Vita [www.postevita.poste.it](http://www.postevita.poste.it).

## A – ATTIVITA' E RISULTATI

Il Gruppo assicurativo Poste Vita opera nei settori Vita e Danni con un posizionamento di leadership nel comparto Vita ed una strategia di crescita nel settore Danni.

Di seguito si riporta sinteticamente la struttura attuale del gruppo assicurativo ed il suo perimetro di consolidamento:



L'area di consolidamento include la controllata Poste Assicura SpA, compagnia assicurativa fondata nel 2010 che opera nei rami danni, ad esclusione del ramo auto, posseduta al 100% dalla Capogruppo Poste Vita e Poste Welfare Servizi Srl, società che svolge la propria attività, fornendo prevalentemente ai propri clienti servizi di assistenza amministrativa, tecnica ed applicativa nell'ambito della gestione di Fondi Sanitari, servizi di acquisizione e convalida banche dati e anch'essa posseduta integralmente da Poste Vita. La Capogruppo inoltre detiene anche una partecipazione non di controllo nella società Europa Gestioni Immobiliari SpA; tale società opera prevalentemente nel settore immobiliare per la gestione e la valorizzazione del patrimonio immobiliare non più strumentale di Poste Italiane.

Tale partecipazione non è consolidata integralmente ma valutata col metodo del patrimonio netto.

### **Informazioni qualitative e quantitative sulle operazioni infragruppo significative**

La Capogruppo Poste Vita è interamente controllata da Poste Italiane S.p.A. che svolge un'attività di direzione e coordinamento a livello di Gruppo.

I rapporti con la controllante Poste Italiane S.p.A., che detiene l'intero pacchetto azionario, sono disciplinati da contratti scritti e regolati a condizioni di mercato.

I rapporti attivi si riferiscono principalmente al recupero dei costi relativi al personale distaccato (145 migliaia di Euro) e ai premi relativi alla polizza TCM stipulata con la Capogruppo (195 migliaia di Euro).

I rapporti passivi riguardano principalmente gli interessi maturati su prestiti subordinati (4.463 migliaia di Euro), i costi per i servizi resi da Poste Italiane di recapito della corrispondenza (6.423 migliaia di Euro), di Call Center (1.310 migliaia di Euro) e di manutenzione software (437 migliaia di Euro), i costi relativi al personale distaccato presso Poste Vita (1.032 migliaia di Euro), altre spese relative al personale dipendente (294 migliaia di Euro) e i costi relativi alle provvigioni sui prodotti assicurativi, collocati dalla rete nell'esercizio (460.423 migliaia di Euro).

La capogruppo Poste Vita intrattiene rapporti attivi con la controllata Poste Assicura S.p.A., tutti conclusi a condizioni di mercato e relativi a: i) recupero dei costi del personale distaccato per 647 migliaia di Euro; ii) ribaltamento dei costi relativi all' Organismo di Vigilanza per 4 migliaia di Euro e dei costi del CDA (33 migliaia di Euro) e iii) recupero dei costi relativi ai servizi offerti a Poste Assicura per 2.627 migliaia di Euro e relativi principalmente a:

- attività di organizzazione operativa e utilizzo delle attrezzature necessarie allo svolgimento delle attività;
- gestione operativa relativa agli adempimenti sulla salute e sicurezza del lavoro;
- attività operativa e gestionale relativa alla tematica privacy;
- marketing operativo e comunicazione, sviluppo ed esercizio dei sistemi informativi e attività amministrativo contabile;
- accentramento delle funzioni di controllo interno, funzione attuariale, risorse umane e organizzazione, affari legali e societari, acquisti e servizi generali, pianificazione e controllo di gestione, investimenti e tesoreria, adempimenti fiscali, formazione e supporto alla rete e program management dei progetti strategici;
- polizza TCM.

La capogruppo Poste Vita intrattiene altresì rapporti passivi con la controllata Poste Assicura S.p.A, riguardanti il costo del personale distaccato per 591 migliaia di Euro.

Oltre ai rapporti con la Controllante Poste Italiane e la Controllata Poste Assicura, Poste Vita intrattiene rapporti operativi attivi con la controllata Poste Welfare Servizi con particolare riferimento al recupero dei costi del CDA per 28 migliaia di Euro, al recupero dei costi del personale distaccato per 155 migliaia di Euro e al recupero dei costi relativi ai servizi offerti per 443 migliaia di Euro.

La Capogruppo Poste Vita intrattiene altresì rapporti attivi con la Consociata EGI riguardo i premi relativi alla polizza TCM per circa 0,3 migliaia di Euro e rapporti passivi, pari a 224 migliaia di Euro, riguardanti il costo relativo alle utenze (energia elettrica).

Oltre ai rapporti con la Controllante e la Controllata Poste Assicura, la Capogruppo Poste Vita intrattiene, altresì, rapporti operativi con altre società del Gruppo con particolare riferimento a:

- gestione del patrimonio libero della Compagnia e di parte degli investimenti del portafoglio della Gestione Separata (Bancoposta Fondi SGR, Anima SGR);
- stampa, imbustamento e recapito corrispondenza tramite sistemi informativi, gestione della posta in entrata, dematerializzazione e archiviazione della documentazione cartacea (Postel);
- servizi legati alle connessioni di rete con gli sportelli Poste Italiane (Postecom)<sup>1</sup>;
- servizi di telefonia mobile (Poste Mobile);
- consulenza su obblighi relativi alla normativa sulla sicurezza e salute dei luoghi di lavoro (Poste Tutela);
- polizze TCM (Postel, Poste Mobile, Mistral Air, Poste Tributi e Bancoposta Fondi SGR);

Poste Assicura intrattiene rapporti passivi con Poste Welfare Servizi relativamente alla gestione per alcuni prodotti della liquidazione dei sinistri per un valore pari a 267 migliaia di Euro ed i rapporti con Poste Italiane relativi all'attività di collocamento e distribuzione dei prodotti assicurativi presso gli uffici postali; attività connesse ai rapporti di conto corrente postale; al distacco parziale di personale utilizzato dalla Compagnia e servizio di Call Center (Poste Italiane), intrattiene altresì, rapporti operativi con altre società del Gruppo Poste Italiane con particolare riferimento a:

- invio della corrispondenza, stampa e servizi informativi (Postel);
- gestione del portafoglio titoli (BancoPosta Fondi SGR);
- servizi di Telefonia mobile (Poste Mobile);
- spedizioni nazionali (SDA);
- servizio di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori (Poste Tutela);
- polizze afferenti al Ramo Infortuni con Postel;

## **A.1 Attività**

La capogruppo Poste Vita SpA, società per azioni con Socio Unico, è una compagnia di assicurazione italiana, con sede legale in Viale Beethoven n. 11 – 00144 Roma, Codice fiscale, Partita IVA e numero di iscrizione presso il registro delle Imprese di Roma 07066630638, numero REA n. 934547. Poste Vita è stata autorizzata all'esercizio dell'attività assicurativa e riassicurativa in forza dei provvedimenti ISVAP n. 1144 del 12/03/1999, n. 1735 del 20/11/2000, n. 2462 del 14/09/2006 e n. 2987 del 27/06/2012 ed è iscritta alla sezione I dell'Albo delle imprese di assicurazione con il n.1.00133.

---

<sup>1</sup> Si segnala, nel corso del periodo, la fusione per incorporazione di Postecom in Poste Italiane (ad eccezione del ramo d'azienda relativo alle attività connesse alla partecipazione di Postecom in PatentiVia Poste e nel Consorzio Poste Motori) con effetti giuridici, contabili e fiscali dal 1 aprile 2017.

La Compagnia è la società Capogruppo del “Gruppo Assicurativo Poste Vita”, iscritto all’Albo dei gruppi assicurativi con il n. 043.

Il Gruppo Assicurativo Poste Vita opera prevalentemente nel settore assicurativo Vita ed in misura meno rilevante ma comunque in crescita nel settore Danni.

L’area di consolidamento include:

- Poste Assicura SpA, società per azioni con Socio Unico, è una compagnia di assicurazione italiana, con sede legale in Viale Beethoven n. 11 – 00144 Roma, Codice fiscale, Partita IVA e numero di iscrizione presso il registro delle Imprese di Roma 07140521001, numero REA n. 1013058. Poste Assicura è stata autorizzata all’esercizio delle assicurazioni con provvedimento ISVAP n. 2788 del 25/03/2010 ed è iscritta alla sezione I dell’Albo delle imprese di assicurazione con il n.1.00174. La Compagnia fondata nel 2010 opera nei rami danni, ad esclusione del ramo auto, è posseduta al 100% da Poste Vita è soggetta all’attività di direzione e coordinamento di Poste Vita SpA, capogruppo del “Gruppo Assicurativo Poste Vita”, a sua volta facente parte del più ampio Gruppo Poste Italiane.
- Poste Welfare Servizi Srl, società a responsabilità limitata, è una società di servizi che opera prevalentemente nel settore della gestione dei servizi e liquidazione delle prestazioni per conto principalmente di fondi sanitari, con sede legale in Viale Beethoven n. 11 – 00144 Roma, Codice fiscale, Partita IVA e numero di iscrizione presso il registro delle Imprese di Roma 08516940585. La società è posseduta al 100% dalla Capogruppo Poste Vita ed è soggetta all’attività di direzione e coordinamento di Poste Vita SpA, a sua volta facente parte del più ampio Gruppo Poste Italiane.

Inoltre Poste Vita detiene una partecipazione non di controllo, pari al 45% del capitale della società Europa Gestioni Immobiliari SpA – il restante 55% è detenuto da Poste Italiane – avente sede legale in Italia e che opera prevalentemente per la gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare non strumentale trasferito dalla stessa Poste Italiane nel 2001. Tale partecipazione non è consolidata integralmente ma valutata col metodo del patrimonio netto IAS/IFRS.

L’Assemblea dei Soci della Capogruppo Poste Vita nella riunione del 29 aprile 2014 ha conferito l’incarico per l’attività di revisione legale dei conti, per gli esercizi 2014 - 2022, alla Società BDO SpA, con sede legale in Milano, Viale Abruzzi, 94, capitale sociale pari ad Euro 1.000.000 i.v., Codice Fiscale, Partita IVA e Registro Imprese di Milano n. 07722780967 - R.E.A. Milano 1977842, iscritta al Registro dei revisori Legali al n. 167911 con D.M. del 15/03/2013 G.U. n. 26 del 02/04/2013. BDO Italia SpA è membro di BDO International Limited, società di diritto inglese (*company limited by guarantee*), e fa parte della rete internazionale BDO, network di società indipendenti.

Inoltre, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo Poste Vita, conformemente a quanto previsto dall’Autorità di Vigilanza, ha approvato di conferire alla PricewaterhouseCoopers SpA - con sede legale in Milano, Via Monte Rosa 9, capitale sociale pari ad Euro 6.890.000,00 i.v., Codice Fiscale, Partita IVA e Registro Imprese di Milano n. 12979220155, iscritta al Registro

dei revisori Legali al n. 119644 – l’incarico di assoggettare a revisione le seguenti informazioni contenute nel presente documento:

- Stato patrimoniale a valori correnti, costituito dal modello “S.02.01.02 Stato Patrimoniale” (ad esclusione delle righe che ospitano i valori del Risk Margin - voci R0550, R0590, R0640, R0680 e R0720) e della relativa informativa della sezione “D Valutazione ai fini della solvibilità”;
- Fondi Propri, costituito dal modello “S.23.01.22” (ad esclusione del Requisito patrimoniale di solvibilità - voce R0680 e del Requisito patrimoniale consolidato minimo - voce R0610) e la relativa informativa della sezione “E.1 Fondi Propri”

La capogruppo Poste Vita appartiene al Gruppo Poste Italiane ed è soggetta all’attività di direzione e coordinamento di Poste Italiane SpA. La Compagnia è soggetta alla vigilanza dell’IVASS, Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni ed è specializzata in prodotti vita ed è autorizzata all’esercizio dei seguenti Rami ministeriali:

Rami Vita:

- Ramo I – Assicurazione sulla durata della vita umana;
- Ramo III – Assicurazioni di cui al ramo I connesse con fondi di investimento;
- Ramo IV – Assicurazione malattia e contro il rischio di non autosufficienza;
- Ramo V – Operazioni di capitalizzazione;
- Ramo VI – Operazioni di gestione di fondi collettivi (fondi pensione).

Rami Danni:

- Ramo I – Infortuni;
- Ramo II – Malattia.

Poste Vita distribuisce i propri prodotti tramite Poste Italiane SpA- Patrimonio BancoPosta, intermediario assicurativo iscritto alla sezione D del RUI che, oltre alle attività di collocamento, eroga la formazione agli addetti alla vendita con il supporto della Compagnia.

La Compagnia svolge la propria attività in Italia.

Alla data del presente documento non risultano intervenuti fatti significativi relativi all’attività o di altra natura che abbiano avuto un impatto sostanziale sull’impresa.

Poste Vita è detenuta, come detto in precedenza, al 100% da Poste Italiane SpA, società emittente titoli quotati sul Mercato Telematico Azionario (MTA) organizzato e gestito da Borsa Italiana SpA, con sede legale in Viale Europa, 190, 00144 – Roma, Codice Fiscale e Registro Imprese Roma n. 97103880585, numero di Iscrizione al REA 842633 e Partita IVA 01114601006.

La controllata Poste Assicura è anch'essa soggetta alla vigilanza dell'IVASS, ed è specializzata nella commercializzazione dei prodotti danni ed è autorizzata (da marzo 2010) all'esercizio dei seguenti Rami assicurativi:

- Ramo I – Infortuni
- Ramo II – Malattie
- Ramo VIII – Incendio ed elementi naturali
- Ramo IX – Altri danni ai beni
- Ramo XIII – Responsabilità Civile Generale
- Ramo XVI – Perdite pecuniarie di vario genere
- Ramo XVII – Tutela giudiziaria
- Ramo XVIII – Assistenza

L'Assemblea dei Soci di Poste Assicura, con delibera del 22 aprile 2010, ha approvato il conferimento dell'incarico di revisione legale dei conti per il periodo 2010-2018 alla PricewaterhouseCoopers SpA.

Poste Assicura distribuisce i propri prodotti assicurativi tramite Poste Italiane SpA- Patrimonio BancoPosta, intermediario assicurativo iscritto alla sezione D del RUI che, oltre alle attività di collocamento, eroga la formazione agli addetti alla vendita con il supporto della Compagnia.

La Compagnia svolge la propria attività in Italia.

Alla data del presente documento non risultano intervenuti fatti significativi relativi all'attività o di altra natura che abbiano avuto un impatto sostanziale sull'impresa e la Compagnia non detiene partecipazioni in altre imprese.

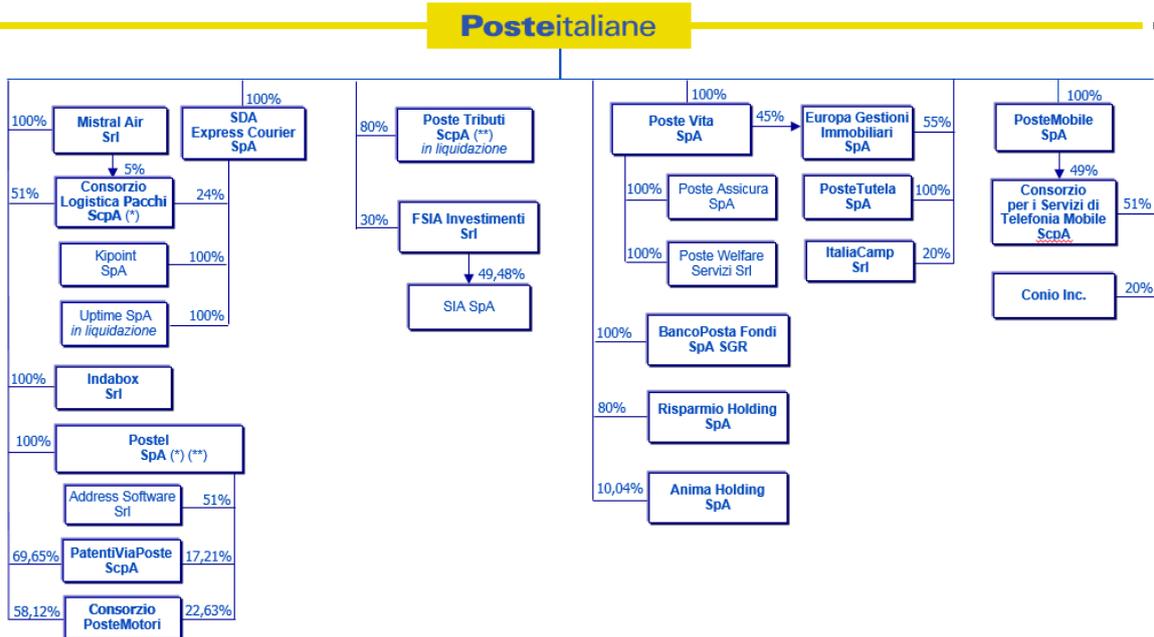
La controllata Poste Welfare Servizi Srl, società con sede legale in Italia, opera nel settore della gestione dei servizi e liquidazione delle prestazioni per conto, tra l'altro, di fondi sanitari privati per l'assistenza integrativa ed attive nel capo della progettazione, sviluppo e manutenzione di prodotti software gestionali e dell'erogazioni di servizi informatici professionali.

La Società svolge la propria attività in Italia.

Alla data del presente documento non risultano intervenuti fatti significativi relativi all'attività o di altra natura che abbiano avuto un impatto sostanziale sull'impresa e la Società non detiene partecipazioni in altre imprese.

Si riporta, di seguito, una rappresentazione al 31 dicembre 2017 del Gruppo Poste Italiane:

**PRINCIPALI PARTECIPAZIONI DIRETTE E INDIRETTE DI POSTE ITALIANE SPA AL 31 DICEMBRE 2017**



(\*) Il restante 20% del capitale sociale del *Consortio Logistica Pacchi ScpA* è detenuto da *Postel SpA*  
 (\*\*) Il 10% del capitale sociale di *Poste Tributi ScpA in liquidazione* è detenuto da *Postel SpA*

**A.2 Risultati di Sottoscrizione**

I risultati di seguito presentati sono contenuti nel QRT S.05.01.02, in cui sono dettagliate le informazioni di premi, sinistri e spese a livello delle Line of Business (LoB) definite dal Regolamento Delegato (UE) 2015/35, adottando i principi di redazione del bilancio Local GAAP. Relativamente alla **gestione Vita**, in un contesto di mercato che vede una flessione della nuova produzione Vita di circa il 5,2% al 31 dicembre 2017 il Gruppo Assicurativo Poste Vita, anche grazie a una costante focalizzazione sui prodotti, al potenziamento del supporto alla rete distributiva e al crescente grado di fidelizzazione della clientela, ha conseguito nel corso del 2017 soddisfacenti risultati commerciali, con una produzione complessivamente pari a 20,3 miliardi di Euro in lieve crescita rispetto ai 19,8 miliardi di Euro rilevati nell'analogo periodo del 2016. L'attività commerciale è stata indirizzata pressoché esclusivamente alla commercializzazione di prodotti d'investimento e risparmio di Ramo I e V (prodotti tradizionali con gestione separata) con una produzione alla fine del periodo pari a circa 19,8 miliardi di Euro (19,3 miliardi di Euro nello stesso periodo del 2016), mentre marginale risulta invece la contribuzione derivante dal collocamento di prodotti di Ramo III, complessivamente pari a 537 milioni di Euro sostanzialmente in linea rispetto al dato rilevato alla fine del quarto trimestre del

2016 (pari a 474 milioni di Euro). Nell'ambito dei prodotti di ramo III, si segnala che a partire dal 27 giugno 2017 è stata avviata la commercializzazione di un nuovo prodotto di tipo Unit linked volto a costituire un piano di risparmio a lungo termine ("PIR - Piano individuale di Risparmio")<sup>2</sup> con una raccolta pari a 225,1 milioni di Euro alla fine del 2017.

Si riportano di seguito i risultati per LoB della raccolta premi con un raffronto rispetto ai dati rilevati nell' analogo periodo del 2016 che evidenziano un aumento dei prodotti puro rischio (+17,6% rispetto al 2016) e dei prodotti malattia (+49,9% rispetto a 2016), al contempo si rileva un aumento moderato (+13,2% rispetto al 2016) dei prodotti index linked e unit linked e (+1,9% rispetto al 2016) dei prodotti di risparmio.

*(dati in migliaia di euro)*

<b>Line of Business</b>	<b>2017</b>	<b>2016</b>	<b>variazione</b>
Insurance with profit participation	19.657.213	19.290.043	1,9%
Index-linked and unit-linked insurance	537.221	474.635	13,2%
Other life insurance	52.128	44.326	17,6%
Health insurance (direct business)	16.800	11.206	49,9%
<b>Totale</b>	<b>20.263.362</b>	<b>19.820.210</b>	<b>2,2%</b>

Gli oneri relativi ai sinistri, al lordo delle cessioni in riassicurazione, per prestazioni assicurative sono risultati nel corso del 2017 complessivamente pari 10,8 miliardi di Euro in crescita rispetto agli 8,6 miliardi di Euro rilevati nell' analogo periodo del 2016, per effetto principalmente dell'incremento degli oneri per sinistri di ramo III per effetto delle scadenze di prodotti index linked, come si evince nella tabella seguente:

*(dati in migliaia di euro)*

<b>Line of Business</b>	<b>2017</b>	<b>2016</b>	<b>variazione</b>
Insurance with profit participation	6.810.132	7.617.571	-4,3%
Index-linked and unit-linked insurance	4.005.466	983.371	352,8%
Other life insurance	15.749	27.912	7,3%
Health insurance (direct business)	-824	1.790	-83,3%
<b>Totale</b>	<b>10.830.523</b>	<b>8.630.645</b>	<b>25,5%</b>

Per quanto attiene ai riscatti, l'incidenza rispetto alle riserve iniziali si mantiene pari al 2,9% come il 2016 e su livelli ampiamente inferiori rispetto al dato medio di mercato pari al 31 dicembre 2017 (ultimo dato pubblicato sul sito dell'ANIA) pari a 6,89%.

Le spese complessivamente sostenute per LoB nel 2017, sempre in riferimento ai dati contenuti del QRT S.05.01, sono di seguito riportate ed evidenziano una crescita del 1,6% rispetto al dato rilevato nell' analogo periodo del 2016:

<sup>2</sup> I **Piani Individuali di Risparmio (PIR)** sono la nuova forma di investimento introdotta dal Governo con la legge di bilancio del 2017 per sostenere le piccole e medie imprese italiane, che prevede importanti **agevolazioni fiscali** per gli investitori.

(dati in migliaia di euro)

Line of Business	2017	2016	variazione
Insurance with profit participation	458.707	514.130	-10,8%
Index-linked and unit-linked insurance	95.586	24.915	283,7%
Other life insurance	1435	8.207	-82,5%
Health insurance (direct business)	462	202	129,0%
<b>Totale</b>	<b>556.190</b>	<b>547.454</b>	<b>1,6%</b>

In particolare il dettaglio per tipologia di spesa è riportato nella tabella seguente:

(dati in migliaia di euro)

	2017	2016	variazione
Administrative expenses	40.331	43.995	-8,3%
Investment management expenses	42.967	43.950	-2,2%
Claims management expenses	9.792	10.358	-5,5%
Acquisition expenses	446.878	449.151	-0,5%
Overhead expenses	16.222	-	
<b>Totale</b>	<b>556.190</b>	<b>547.454</b>	<b>1,6%</b>

### Indicazione dell'efficacia delle tecniche di attenuazione del rischio

Per verificare l'efficacia delle tecniche di riassicurazione la Capogruppo Poste Vita effettua periodicamente delle analisi atte a valutarne la profittabilità e la necessità.

Le analisi effettuate si basano sia su metodi statistici che probabilistici a seconda del business a cui si riferiscono.

Attraverso tali analisi, la Capogruppo Poste Vita valuta costantemente l'eventuale ammontare di capitale da cedere.

L'analisi condotta a fine 2017 sui trattati retail ancora in vigore, ha portato la Capogruppo poste Vita a decidere di non rinnovare i trattati in scadenza (LTC e garanzia caso morte del prodotto da grande) e di disdire quelli a tacito rinnovo annuale (CPI prestiti e mutui).

Per le CPI infatti, come evidenziato dalle simulazioni, la Compagnia attraverso la cessione in riassicurazione cedeva utile e premi in forma maggiore di quella necessaria a mitigare i rischi.

Nel caso delle LTC, prodotto di più recente commercializzazione e per il quale la Compagnia aveva deciso di sottoscrivere un trattato di riassicurazione non avendo a disposizione proprie statistiche demografiche, per valutare l'efficacia della cessione in riassicurazione, è stata effettuata una simulazione dell'andamento del prodotto per i prossimi 40 anni, utilizzando come tassi di morbilità quelli fornitici dal riassicuratore. In mancanza di ulteriori dati storici sulla sinistrosità dell'LTC è stato deciso di utilizzare come durata ipotizzata di pagamento della rendita quella desunta dalle tavole di mortalità di una persona non autosufficiente. È stata anche effettuata una simulazione di confronto dell'andamento della sinistrosità, ipotizzando che la

Compagnia pagherà in media a ciascun assicurato una rendita per almeno 10 anni (ipotesi ancora più cautelativa per Poste Vita).

I risultati per entrambe le simulazioni hanno evidenziato che, anche tra 40 anni, in assenza di cessione in Riassicurazione, il margine Poste Vita rimarrebbe comunque positivo, grazie al buon pricing definito internamente alla Compagnia. Da qui la decisione di non rinnovare il trattato.

L'analisi degli indicatori tecnici nel corso del 2017 evidenzia quanto di seguito riportato:

- la continua crescita della produzione per tutto il business che registra un incremento del 19% rispetto all'esercizio precedente;
- il decremento del Loss Ratio complessivo rispetto al 2016 di circa 14 punti percentuali con un valore che si attesta intorno al 25% contro il 39% del 2016.

Con riguardo **alla gestione danni**, alla data del 31 dicembre 2017 i premi lordi contabilizzati ammontano complessivamente a circa 141,3 milioni di Euro (+19% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente) e risultano articolati, a livello di linea di business, secondo quanto riportato nella tabella seguente:

*(dati in migliaia di euro)*

Comparto	PLC 31/12/2017	Distr. %	PLC 31/12/2016	Distr. %	Delta	Delta %
Linea Protezione Beni & Patrimonio	32.668	23,1%	28.941	24,4%	3.726	12,9%
Linea Protezione Persona	73.405	52,0%	62.400	52,5%	11.006	17,6%
Linea Protezione Pagamenti	29.916	21,2%	26.992	22,7%	2.925	10,8%
Polizze Direzionali	5.260	3,7%	439	0,4%	4.821	1098,0%
<b>Totale</b>	<b>141.250</b>	<b>100,0%</b>	<b>118.772</b>	<b>100,0%</b>	<b>22.478</b>	<b>18,9%</b>

Si evidenzia che il volume dei premi relativi alla linea Protezione Persona ha beneficiato di un incremento del 18% rispetto all'anno precedente attribuibile al buon andamento dei prodotti modulari per la salute e prevenzione, *PosteProtezione Innova Salute* e *PosteProtezione Innova Infortuni*. Si segnala, inoltre, lo sviluppo nel corso del 2017 del business relativo agli *Employee Benefits*; sono stati infatti stipulati i primi contratti in forma collettiva a copertura del rischio Morte ed Invalidità Permanente da Infortunio/Malattia e Rimborso spese mediche.

Nella tabella seguente si riporta la distribuzione dei premi per Line of Business da cui si riscontra sia l'importante prevalenza della Line of Business *Income Protection* (50%) rispetto al totale dei premi sia la riduzione dell'incidenza sul totale della *Line of Business Miscellaneous Financial Loss*. Si ricorda che la *Line of Business Income Protection* comprende le obbligazioni che prevedono un indennizzo finanziario a seguito di malattia, infortunio, invalidità e che la *Line of Business Miscellaneous Financial Loss* include tutte le obbligazioni derivanti da rischi relativi a occupazione, insufficienza di reddito, perdita di utili.

(dati in migliaia di euro)

Line of Business	31/12/2017	Distr. %	31/12/2016	Distr. %	Delta	Delta %
1 Medical expenses	26.725	18,9%	18.771	15,8%	7.953	42,4%
2 Income protection	70.130	49,6%	57.669	48,6%	12.461	21,6%
3 Workers' compensation	0	0,0%	2	0,0%	-2	-94,5%
7 Fire and other damage	12.778	9,0%	11.304	9,5%	1.473	13,0%
8 General Liab	16.253	11,5%	14.374	12,1%	1.880	13,1%
10 Legal expenses	2.826	2,0%	2.632	2,2%	194	7,4%
11 Assistance	494	0,3%	574	0,5%	-80	-13,9%
12 Miscellaneous	12.043	8,5%	13.446	11,3%	-1.403	-10,4%
<b>Totale</b>	<b>141.250</b>	<b>100,0%</b>	<b>118.772</b>	<b>100,0%</b>	<b>22.478</b>	<b>18,9%</b>

Per l'attività di distribuzione ed incasso sono state corrisposte, provvigioni complessivamente pari alla fine del 2017 a circa 21,7 milioni di Euro evidenziando un incremento del 9,4% rispetto al dato rilevato nello stesso periodo del 2016; tale effetto è imputabile soprattutto alla crescita registrata sui prodotti della linea Persona, stante la crescita della raccolta.

(dati in migliaia di euro)

Provvigioni			
Line of Business	31/12/2017	31/12/2016	Delta
1 Medical expenses	2.536	2.236	13,4%
2 Income protection	10.994	8.904	23,5%
3 Workers' compensation	0	0	-90,7%
7 Fire and other damage	2.191	1.859	17,9%
8 General Liab	3.013	2.445	23,2%
10 Legal expenses	498	518	-4,0%
11 Assistance	18	29	-36,2%
12 Miscellaneous	2.392	3.832	-37,6%
<b>Totale</b>	<b>21.643</b>	<b>19.823</b>	<b>9,2%</b>

Di seguito si riporta una lista dei prodotti *retail* commercializzati nel corso del 2017 afferenti i rami danni e aggregati per linea.

Linea	Prodotti Retail
Beni e Patrimonio	Posteprotezione Innova Casa Più ( <i>commercializzazione iniziata in data 28 giugno 2017, sostituendo il prodotto Innova Casa</i> ) Postaprotezione Piccola Impresa Postaprotezione Albo Più ( <i>commercializzazione iniziata in data 25 settembre 2017, sostituendo il prodotto Albo New</i> ) Postaprotezione Riparti Più Postaprotezione MultiRC
Persona	Posteprotezione Innova Infortuni Postaprotezione Infortuni Senior Postaprotezione DalMondo Prontoposte Protezione Infortuni ( <i>esclusivamente attraverso il canale telefonico</i> ) Posteprotezione Innova Salute Più ( <i>In commercio dal 24 ottobre 2016</i> )
Credito	Posteprotezione Prestito ( <i>commercializzato in data 24 febbraio 2016, sostituendo il prodotto Postaprotezione Prestito ante Lettera IVASS-BI</i> ) Posteprotezione Prestito Flessibile ( <i>commercializzato in data 24 luglio 2017</i> ) Posteprotezione Mutuo ( <i>commercializzato in data 24 febbraio 2016, sostituendo il prodotto Postaprotezione Mutuo ante Lettera IVASS-BI</i> )

### Principali Evidenze

In ambito linea Beni e Patrimonio nel corso dell'esercizio la Controllata Poste Assicura ha rivisto la propria offerta nell'ambito dei prodotti a copertura della casa con l'obiettivo di:

- semplificare la struttura del prodotto;
- ottimizzare il mix di garanzie e ampliare le coperture offerte;
- valorizzare la componente di servizio tecnologica connessa alla polizza (dispositivo elettronico).

Le motivazioni che hanno portato alla necessità di un restyling del precedente prodotto (lanciato sul mercato nel maggio 2015) derivano principalmente da considerazioni ed evidenze su:

- analisi interne su dati di portafoglio;
- benchmark con i principali players del mercato e analisi del posizionamento della Compagnia;
- miglioramento del proprio posizionamento competitivo sul mercato, sia in termini di copertura che di pricing;
- evoluzioni del contesto di riferimento;
- confronto con le strutture interne (es. marketing, sinistri e reclami).

Sempre nell'ambito linea Beni e Patrimonio nel corso dell'esercizio è stata rivista l'offerta rivolta ai professionisti.

Con la Riforma delle Professioni di agosto 2013 è stato introdotto l'obbligo per i professionisti italiani di stipulare un'assicurazione di responsabilità civile.

A tal proposito la Controllata Poste Assicura ha scelto di migliorare la copertura assicurativa allora in collocamento con un restyling del prodotto PostaProtezione Albo (in commercio da

ottobre 2012) lanciando sul mercato il prodotto PostaProtezione Albo New (go live 12 marzo 2014).

Nel corso degli anni si sono susseguiti ulteriori interventi normativi che hanno richiesto l' adeguamento alla Compagnia della propria offerta; in particolare dal 1 gennaio 2015 la Compagnia ha provveduto ad incrementare il massimale dedicato all'apposizione del visto di conformità dai Commercialisti e dai Consulenti del Lavoro da 1.033.000 € a 3.000.000 €.

Successivamente, con la pubblicazione del Decreto del Ministero della Giustizia del 22 settembre 2016, sono state stabilite le condizioni essenziali ed i massimali minimi delle polizze assicurative a copertura della responsabilità civile e degli infortuni derivanti dall'esercizio della professione di avvocato. Tale adeguamento è stato effettuato con l'emissione del nuovo prodotto PostaProtezione Albo Più.

Con riferimento ai prodotti *Credit Protection* nell'anno è stato emesso il nuovo prodotto PosteProtezione Prestito Flessibile abbinabile ai prestiti personali flessibili Banco Posta erogati da Findomestic, il quale a partire da giugno 2015 ha iniziato ad erogare prestiti flessibili.

Il prodotto CPI Prestito Flessibile ha adottato la medesima struttura, in termini di garanzie, dell'offerta CPI attualmente a catalogo, commercializzata a partire da febbraio 2016, in coerenza con quanto previsto dalla Lettera congiunta al mercato del 26 agosto 2015 da parte di IVASS e Banca d'Italia. In aggiunta, il nuovo prodotto CPI presenta una maggiore flessibilità, consentendo di ridurre l'importo della rata e/o saltare la rata posticipandola alla fine del finanziamento.

Per quanto riguarda il segmento Corporate in ambito *Employee Benefits*, si segnala che nel corso del 2017 il Gruppo Assicurativo ha stipulato contratti in forma collettiva atti a coprire il rischio Morte ed Invalidità Permanente da Infortunio/Malattia e Rimborso Spese Mediche per i dipendenti di aziende private tra cui si segnalano con un volume premi rilevanti la Banca Popolare di Vicenza, Banca BNL e Alitalia; si pone in evidenza altresì che la Compagnia è stata aggiudicataria di gare indette da Enti Pubblici quali l'ASL di Foggia e Regione Liguria a copertura dei dipendenti per i rischi sopra detti.

La Compagnia ha definito inoltre piani di copertura *ad hoc* integrativi per il fondo *Poste Vita Fondo Salute* integrando gli attuali piani *standard* coperti.

Le garanzie sono prestate secondo quanto previsto dal Contratto Nazionale di Lavoro (CCNL) di settore e/o dal Contratto Integrativo Aziendale (CIA).

### **Andamento sinistri**

Per quanto riguarda gli oneri per sinistri, che includono, la sufficienza degli importi riservati per i sinistri accaduti in anni precedenti, pari a circa 16,8 milioni di Euro (in aumento rispetto a dicembre 2016 in cui si registrava una sufficienza di 7,0 milioni di Euro), sono risultati alla fine del 2017 pari a circa 32,3 milioni di Euro rispetto ai 42,3 milioni di Euro del 2016. Si riporta di

seguito una tabella rappresentativa della distribuzione per line of business dell'onere sinistri al 31 dicembre 2017:

(dati in migliaia di euro)

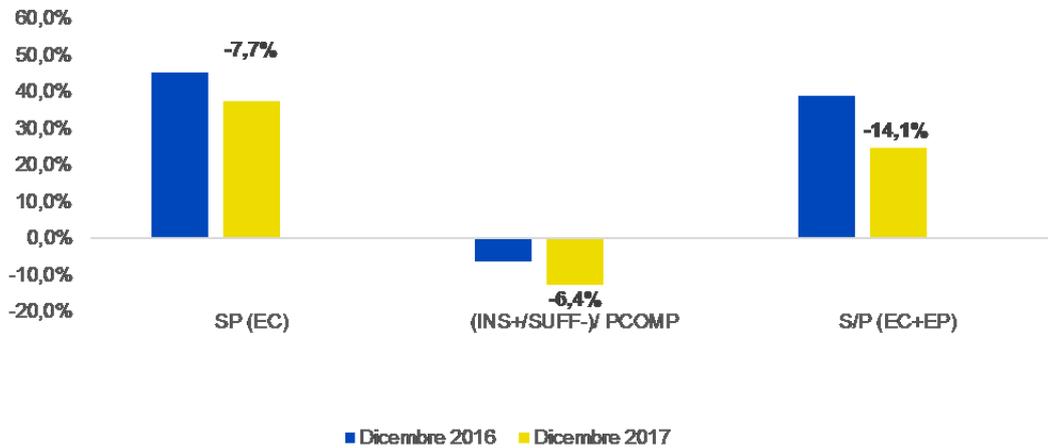
Line of Business	31/12/2017			31/12/2016		
	Totale sinistri esercizio	(Sufficienza)/ Insufficienza	Onere per sinistri	Totale sinistri esercizio	(Sufficienza)/ Insufficienza	Onere per sinistri
1 Medical expenses	8.902	(3.325)	5.577	8.571	(1.511)	7.060
2 Income protection	25.269	(6.529)	18.740	21.639	(1.305)	20.335
3 Workers' compensation	0	0	0	0	0	0
7 Fire and other damage	4.005	(3.325)	679	8.093	(2.092)	6.001
8 General Liab	5.318	(2.252)	3.066	5.214	419	5.632
10 Legal expenses	777	(497)	279	880	(875)	5
11 Assistance	166	(108)	58	210	(208)	2
12 Miscellaneous	4.622	(726)	3.896	4.706	(1.396)	3.310
<b>Totale</b>	<b>49.058</b>	<b>(16.764)</b>	<b>32.295</b>	<b>49.311</b>	<b>(6.967)</b>	<b>42.345</b>

Il costo dei sinistri di competenza, definito come somma degli importi pagati e riservati per i sinistri accaduti nell'esercizio di bilancio, comprensivo dell'accantonamento a riserva per sinistri tardivi, è stato pari a 49,1 milioni di Euro con una riduzione di circa l'1% rispetto all'anno precedente; la sufficienza degli importi riservati per i sinistri accaduti in anni precedenti è stata pari a circa 16,8 milioni di Euro (in aumento rispetto ai 7,0 milioni di Euro del 2016). Tali effetti, accompagnati ad una crescita dei premi di competenza del 20% rispetto a dicembre 2016, si sono tradotti in un valore del rapporto sinistri a premi complessivo pari al 25%, in diminuzione rispetto all'analogo valore registrato a dicembre 2016 (39%). Di seguito il dettaglio per linea di business.

Line of Business	31/12/2017			31/12/2016			Delta		
	Rapp. Sin. EC / Premi comp.	Rapp. Sin. EP / Premi comp.	Rapporto Sin. (EC+EP) / Premi comp.	Rapp. Sin. EC / Premi comp.	Rapp. Sin. EP / Premi comp.	Rapporto Sin. (EC+EP) / Premi comp.	EC	EP	TOT
1 Medical expenses	34,2%	-12,8%	21,4%	48,6%	-8,6%	40,1%	-14,4%	-4,2%	-18,6%
2 Income protection	42,0%	-10,8%	31,1%	44,1%	-2,7%	41,5%	-2,2%	-8,2%	-10,4%
3 Workers' compensation	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
7 Fire and other damage	32,5%	-27,0%	5,5%	68,0%	-17,6%	50,4%	-35,6%	-9,4%	-44,9%
8 General Liab	33,4%	-14,1%	19,2%	37,1%	3,0%	40,0%	-3,7%	-17,1%	-20,8%
10 Legal expenses	27,7%	-17,8%	10,0%	34,0%	-33,8%	0,2%	-6,2%	16,0%	9,8%
11 Assistance	32,4%	-21,1%	11,2%	33,9%	-33,6%	0,3%	-1,5%	12,4%	10,9%
12 Miscellaneous	35,2%	-5,5%	29,6%	35,1%	-10,4%	24,7%	0,1%	4,9%	5,0%
<b>Totale</b>	<b>37,5%</b>	<b>-12,8%</b>	<b>24,7%</b>	<b>45,1%</b>	<b>-6,4%</b>	<b>38,8%</b>	<b>-7,7%</b>	<b>-6,4%</b>	<b>-14,1%</b>

Per comprendere le motivazioni di tale decremento è necessario analizzare separatamente le componenti che determinano tale indicatore; di seguito una tabella riepilogativa:

**Confronto SP TOTALE COMPAGNIA 2017 vs 2016**



SP EC+EP	Dicembre 2017	Dicembre 2016	Delta PP
SP (EC)	37,5%	45,1%	-7,7%
(INS+/SUFF-)/PCOMP	-12,8%	-6,4%	-6,4%
S/P (EC+EP)	24,7%	38,8%	-14,1%

Si osserva come la riduzione del rapporto sinistri a premi è imputabile sia alla diminuzione relativa alla generazione corrente che si attesta su un valore del 37%, in calo rispetto all'analogo valore registrato a fine 2016 (45%), sia all'aumento della sufficienza registrata per le generazioni precedenti.

Con riferimento alla sinistralità della generazione corrente si evidenzia che il miglioramento riferibile ai sinistri accaduti è in parte imputabile all'effetto della commercializzazione dei nuovi prodotti della linea Credit Protection. Tali prodotti hanno registrato per il 2017 un aumento di circa il 30% del numero di pezzi venduti ed un incremento del premio medio di circa il 13% mentre la sinistralità osservata risulta non ancora matura (mediamente i sinistri afferenti tali prodotti sono denunciati dopo circa 1 anno e 10 mesi). Si evidenzia inoltre l'andamento favorevole dei prodotti afferenti il ramo Infortuni, in particolare il prodotto PosteProtezione Innova Infortuni per il quale si riscontra una riduzione sia del costo medio dei sinistri (-30% rispetto a dicembre 2016) sia della frequenza sinistri (-14% rispetto a dicembre 2016).

Si precisa che il forte miglioramento degli andamenti tecnici osservati sulla LoB *Fire and other damage* è imputabile alla presenza nell'ambito della riserva IBNR a dicembre 2016 di una componente straordinaria stanziata a fronte degli eventi sismici registrati in Italia il 24 agosto 2016 e nel mese di ottobre 2016.

La sufficienza delle generazioni precedenti è invece attribuibile:

- ✓ per circa 8,5 milioni di Euro allo smontamento della riserva dei sinistri denunciati negli anni precedenti (-6,8%); in particolare si è registrata un'attività straordinaria di chiusura senza seguito di sinistri afferenti le LoB 1, 2 e 8;
- ✓ per circa 8,6 milioni allo smontamento della riserva per tardivi (-6,6%). Si fa presente che si è proceduto a non accantonare il residuo della componente IBNR appostata per gli eventi sismici avvenuti lo scorso anno determinando uno smontamento della riserva per circa 2,0 milioni di Euro.

### **Informazioni su eventuali tecniche sostanziali di attenuazione del rischio**

Per quanto riguarda l'attenuazione del rischio, la riassicurazione segue le Linee Guida vigenti.

La politica riassicurativa consente dunque di:

- mitigare andamenti tecnici sfavorevoli e rischi derivanti da esposizioni di punta;
- mitigare i rischi, stabilizzando la variabilità dei risultati della gestione assicurativa e garantendo l'equilibrio tecnico del portafoglio;
- rafforzare la solidità finanziaria, se possibile e/o necessario, consentendone la migliore gestione in termini di allocazione e ottimizzazione del capitale;
- consolidare il trend di progressiva riduzione del saldo ceduto ai riassicuratori, in linea con una crescente maturità del portafoglio, mitigandone i rischi a livello complessivo e ottimizzando i costi di riassicurazione.

## **A.3 Risultati di Investimento**

Con riferimento alla gestione finanziaria, nel corso del periodo, le scelte di investimento della Compagnia sono state improntate, in coerenza con le linee strategiche definite dall'Organo Amministrativo, a obiettivi di prudenza con un portafoglio che continua ad essere investito prevalentemente in Titoli di Stato e obbligazioni "corporate". Inoltre, nel corso del 2017, pur mantenendo una complessiva moderata propensione al rischio, è proseguito il graduale processo di diversificazione degli investimenti, attraverso il contestuale incremento degli investimenti in titoli di capitale, in particolare in fondi multiasset aperti armonizzati di tipo UCITS. In linea con la *strategic asset allocation*, si è proseguito, altresì, nella realizzazione di investimenti in fondi che investono nel settore immobiliare (con target su immobili di tipo retail e uffici principalmente in Europa).

Le attività finanziarie risultano pari complessivamente al 31 dicembre 2017 a 125.590.152 migliaia di Euro in crescita di 10.057.983 migliaia di Euro rispetto al 2016, stante le positive dinamiche commerciali ed i rendimenti conseguiti nel corso del periodo. Le attività finanziarie sono state valutate al *fair value* ricorrendo a prezzi di quotazione in mercati attivi ove disponibili e, ove non disponibili, si è proceduto alla determinazione del *fair value* secondo metodi alternativi. Si riporta di seguito un prospetto che evidenzia la composizione delle attività finanziarie alla data del 31 dicembre 2017 con un raffronto rispetto ai dati rilevati alla fine del 2016:

*(dati in migliaia di Euro)*

	Solvency II value 2017	Solvency II value 2016	Delta
Equities	18.277	15.775	2.502
Government Bonds	81.414.839	73.293.593	8.121.246
Corporate Bonds	17.141.859	19.114.961	-1.973.103
Structured Bonds	567.200	551.323	15.877
Collateralised securities	74.683	74.202	480
Collective investments undertaking	22.836.113	15.508.562	7.327.551
Assets held for index - linked contacts	3.537.182	6.973.752	-3.436.569
<b>Total</b>	<b>125.590.152</b>	<b>115.532.168</b>	<b>10.057.983</b>

Gli investimenti in Azioni, pari a 18.277 migliaia di Euro al 31 dicembre 2017 sono relativi per 17.980 migliaia di Euro a titoli quotati, acquisti effettuati a fronte dei prodotti di Ramo I collegati a gestioni separate.

I titoli governativi, pari a 81.414.839 migliaia di Euro (73.293.593 migliaia di Euro al 31 dicembre 2016), si riferiscono prevalentemente a titoli obbligazionari a reddito fisso quotati emessi da Stati europei di cui circa il 97% sono titoli di Stato emessi dallo Stato Italiano e registrano una crescita rispetto al 2016, per circa 8.121.246 stante le positive dinamiche commerciali.

Le obbligazioni corporate pari a 17.141.859 migliaia di Euro, si riferiscono prevalentemente a titoli obbligazionari a reddito fisso quotati emessi da primarie società europee.

Le obbligazioni strutturate, pari alla fine del periodo a 567.200 migliaia di Euro, fanno esclusivamente riferimento a strumenti finanziari a copertura dei prodotti Index Linked.

I titoli collateralizzati, pari a 74.683 migliaia di Euro, si riferiscono ad un titolo zero coupon con scadenza 10/2/2020 garantito mediante collateralizzazione con titoli governativi e finanziari aventi pari scadenza.

Relativamente ai fondi comuni di investimento, pari alla fine del periodo a 22.836.113 migliaia di Euro è proseguito il graduale processo di diversificazione degli investimenti, attraverso il contestuale incremento degli investimenti in titoli di capitale (la cui incidenza sul portafoglio è passata dal 13,4% all'attuale 18,2%) in particolare in fondi multiasset aperti armonizzati di tipo UCITS. In linea con la *strategic asset allocation*, inoltre, si è proseguito nella realizzazione di investimenti in Fondi che investono nel settore immobiliare (con target su immobili di tipo retail e uffici) principalmente in Europa.

Gli strumenti finanziari acquistati a copertura delle polizze di tipo Index-Linked o Unit-Linked vengono valutati al valore dell'ultimo giorno di transazione dell'esercizio e risultano pari alla fine del presente esercizio a 3.537.182 migliaia di Euro (6.973.752 migliaia di Euro al 31 dicembre 2016). La variazione rispetto al dato di inizio anno è ascrivibile alle scadenze di prodotti di ramo III registrate nel corso del periodo, Trattasi di investimenti il cui rendimento è legato all'andamento di particolari indici di mercato.

Nella tabella seguente la variazione di *Fair Value* della attività finanziarie, ad esclusione delle partecipazioni, intervenuta nel corso del 2017

(dati in migliaia di Euro)

	Solvency II value 2016	Acquisti e vendite 2017	Net Unrealized Gains 2017	P/M Costo Ammortizzato 2017	Solvency II value 2017
Equities	15.775	308	2.194		18.277
Government Bonds	73.293.593	8.875.685	-886.900	132.461	81.414.839
Corporate Bonds	19.114.961	-2.029.901	56.798		17.141.859
Structured Bonds	551.323	22.544	-6.668		567.200
Collateralised securities	74.202		480		74.683
Collective investments undertaking	15.508.562	7.136.168	191.383		22.836.113
Assets held for index - linked contacts	6.973.752	-3.588.384	-25.574	177.389	3.537.183
<b>Total</b>	<b>115.532.168</b>	<b>10.416.420</b>	<b>-668.287</b>	<b>309.851</b>	<b>125.590.152</b>

I suddetti investimenti hanno generato, nel corso del periodo, un risultato finanziario evidenziato nella tabella seguente:

(dati in migliaia di Euro)

	Net gains and losses	Interests/Dividends	Net Unrealized Gains	Total
Equities	2.118	766	2.194	5.078
Government Bonds	-150.475	1.797.471	-978.078	668.919
Corporate Bonds	2.364	407.322	56.252	465.938
Structured Bonds	3.800	15.823	-6.668	12.955
Collateralised securities	0	0	480	480
Collective investments undertaking	15.104	532.678	217.213	764.995
B - Call Options	40.445		38.164	78.609
<b>Total</b>	<b>-86.643</b>	<b>2.754.060</b>	<b>-670.442</b>	<b>1.996.975</b>

La voce partecipazione pari al 31 dicembre 2017 a 106.768 migliaia di Euro si riferisce esclusivamente alla partecipazione detenuta dalla capogruppo Poste Vita nella collegata Europa Gestioni Immobiliare S.p.A. (EGI), società partecipata al 45%, che opera principalmente nel settore immobiliare per la gestione e la valorizzazione del patrimonio immobiliare non strumentale della Capogruppo.

#### A.4 Risultati di Altre Attività

Con riferimento agli aspetti di carattere organizzativo, nel corso del 2017, sono proseguite le numerose attività progettuali a sostegno dello sviluppo industriale e del continuo miglioramento funzionale/infrastrutturale dei più importanti sistemi di supporto al business oltre al rafforzamento della struttura organizzativa del Gruppo Poste Vita a fronte della costante crescita in termini di dimensioni, di volumi e di nuove progettualità. In relazione a ciò, i costi di funzionamento sono risultati complessivamente pari alla fine del periodo a 142.536 migliaia di Euro in lieve crescita rispetto al dato rilevato alla fine del 2016 (pari a 139.467 migliaia di Euro); la loro incidenza rapportata a premi e riserve continua a mantenersi su livelli contenuti e inferiori rispetto alla media di mercato.

Si riporta di seguito una tabella che illustra la ripartizione dei costi di funzionamento per categoria con un raffronto rispetto ai valori rilevati nel 2016:

(dati in migliaia di euro)

Categorie	Solvency II value 2017	Solvency II value 2016	delta
Altre spese amministrative	67.664	64.585	3.079
Spese di liquidazione sinistri	14.538	12.895	1.642
Altre spese di acquisizione	42.518	45.312	-2.795
Spese su investimenti	16.032	15.061	971
Altri oneri	1.785	1.613	172
<b>Total</b>	<b>142.536</b>	<b>139.467</b>	<b>3.069</b>

## A.5 Altre Informazioni

### Operazioni con parti correlate

Per parti correlate, oltre alle società del Gruppo Poste Italiane i cui rapporti sono stati descritti nel precedente paragrafo, si intendono, conformemente a quanto previsto dallo IAS 24 (par.9) il MEF, Cassa Depositi e Prestiti S.p.A, le entità sotto il controllo del MEF e i Dirigenti con responsabilità strategiche delle Compagnie del Gruppo Assicurativo Poste Vita.

Non sono intese come Parti correlate lo Stato e i soggetti pubblici diversi dal MEF e dalle entità da questi controllate; non sono, inoltre, considerati come rapporti con Parti correlate quelli generati da attività e passività finanziarie rappresentate da strumenti finanziari, ad eccezione di quelli emessi dalle società facenti capo al Gruppo Cassa Depositi e Prestiti.

Non sono state, invece, poste in essere operazioni con parti correlate dagli Amministratori e dai Dirigenti con responsabilità strategiche delle società del Gruppo Assicurativo.

### Contenzioso legale

Le cause civili passive pendenti nei confronti della Capogruppo Poste Vita si riferiscono principalmente a problematiche direttamente o indirettamente sottese ai contratti assicurativi. Del complesso delle vertenze avviate nei confronti di Poste Vita, circa il 50% afferisce a problematiche inerenti alle c.d. “polizze dormienti” mentre il restante contenzioso, in linea generale, riguarda problematiche relative a i) mancato pagamento di polizze per incompletezza della pratica di liquidazione; ii) conflitti tra beneficiari in ambito successorio e iii) problematiche afferenti le liquidazioni.

Si segnala, inoltre, il costante incremento di procedure concorsuali in capo a datori di lavoro per omesso versamento di contributi volontari ed obbligatori (TFR) in favore di aderenti al Piano Individuale Pensionistico “Postaprevidenza Valore” ed in relazione ai quali, Poste Vita, si è costituita al fine di procedere con il recupero delle relative somme, supportandone i relativi costi. I procedimenti di natura penale attivati dalla Capogruppo Poste Vita riguardano, in linea di massima, ipotesi di reato integrate da condotte illecite genericamente riferite a falsificazione della documentazione assicurativa posta in essere da terzi ed in ogni caso da soggetti non dipendenti della Compagnia.

Dei probabili esiti del contenzioso si è tenuto conto nella determinazione del Fondi Rischi ed Oneri.

Riguardo la controllata Poste Assicura, le vertenze avviate ad oggi attengono principalmente a contestazioni inerenti la liquidazione delle prestazioni assicurative afferenti per lo più, a Polizze Casa, Infortuni e Condominio.

Dei probabili esiti dei contenziosi si è tenuto conto nella determinazione della riserva sinistri. Le posizioni di natura penale riguardano, in linea di massima, ipotesi di reato integrate da condotte illecite genericamente riferite a falsificazione della documentazione assicurativa posta in essere da terzi ed in ogni caso da soggetti non dipendenti della Compagnia.

Si segnalano, inoltre, alcuni sinistri seriali afferenti polizze infortuni e Casa-Capofamiglia, per i quali Poste Assicura, rinvenendo elementi di frode, si è già attivata procedendo con le opportune iniziative.

### **Principali procedimenti pendenti e rapporti con le autorità**

#### IVASS

In data 20 marzo 2017 l'IVASS ha avviato un'ispezione, terminata in data 28 giugno 2017, ai sensi dell'art. 189 del Codice delle Assicurazioni Private (d.lgs. n. 209 del 7 settembre 2005) presso la Capogruppo Poste Vita avente ad oggetto "la verifica della miglior stima delle riserve tecniche (best estimate of liabilities) e le assunzioni utilizzate per il calcolo di tale posta e per il calcolo del requisito di solvibilità (SCR), anche in chiave prospettica". Poste Vita ha fornito la documentazione richiesta. In data 27 settembre 2017, l'IVASS ha consegnato a Poste Vita l'esito degli accertamenti svolti presso la Compagnia. L'Autorità ha ritenuto di non formulare specifiche contestazioni nei confronti della Compagnia e ha concluso l'attività di verifica constatando, nel complesso, un soddisfacente livello di implementazione della struttura Solvency II ed emettendo un giudizio parzialmente favorevole, formulando alcuni rilievi ed osservazioni. In data 25 ottobre 2017 la Capogruppo Poste Vita ha presentato all'IVASS le proprie considerazioni in ordine agli approfondimenti e agli interventi correttivi richiesti nel rapporto ispettivo, pianificando una serie di attività volte a recepire gli spunti di miglioramento indicati dall'Autorità di Vigilanza. Ad oggi, la realizzazione delle azioni previste da parte di Poste Vita è in linea con le tempistiche programmate

#### Banca d'Italia – UIF

All'esito degli accertamenti condotti tra il 2015 ed il 2016 dall'Unità di Informazione Finanziaria della Banca d'Italia (UIF) nei confronti della Capogruppo Poste Vita in tema di antiriciclaggio ai sensi dell'art. 47 e dell'art. 53, comma 4, del D.Lgs 231 del 2007, in data 8 luglio 2016 l'UIF ha notificato alla Capogruppo Poste Vita un "Processo verbale di accertamento e contestazione" per violazione dell'obbligo di tempestiva segnalazione di operazioni sospette in relazione ad operazioni afferenti ad una singola polizza ai sensi dell'art. 41 del D.Lgs. 231/2007 (la violazione contestata potrebbe comportare una sanzione massima di circa 400.000 euro).

La Capogruppo Poste Vita ha trasmesso al Ministero dell'Economia e delle Finanze i propri scritti difensivi ed è oggi in attesa di conoscere le determinazioni dell'Autorità.

### Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione – COVIP

In merito alle verifiche ispettive, condotte dalla COVIP nel periodo ottobre 2016 - luglio 2017 ed aventi ad oggetto il Piano Individuale Pensionistico “PostaPrevidenza Valore”, si segnala che ad oggi non sono pervenuti alla Capogruppo Poste Vita riscontri da parte dell’Autorità di vigilanza.

### **Procedimenti tributari**

Nel corso dell’esercizio 2009, l’Agenzia delle Entrate, Direzione Regionale del Lazio, Ufficio grandi contribuenti, ha notificato alla Capogruppo Poste Vita SpA un atto di contestazione relativo all’anno d’imposta 2004 per presunte violazioni IVA, recante sanzioni di circa 2,3 milioni di euro per asserita omessa regolarizzazione di fatture per commissioni di delega incassate. Contro tale atto, la Capogruppo Poste Vita ha presentato nei termini ricorso alla Commissione Tributaria Provinciale di Roma. Nel dicembre 2010 e nel settembre 2011, l’Agenzia ha notificato alla Compagnia due ulteriori atti di contestazione, con analoghe motivazioni ma sanzioni di ammontare non rilevante, relativi rispettivamente agli anni di imposta 2005 e 2006. Anche per tali atti la Compagnia ha proposto ricorso chiedendone l’annullamento. La Commissione Tributaria Provinciale di Roma si è sempre espressa in favore della Compagnia, ritenendo infondate le pretese dell’Agenzia delle Entrate. Le sentenze sono state tuttavia impugnate da parte dell’Agenzia delle Entrate con diversi ricorsi in appello. La Commissione Tributaria Regionale di Roma ha respinto tutti i ricorsi proposti dall’Agenzia delle Entrate, confermando l’annullamento delle pretese impositive avanzate nei confronti di Poste Vita. In relazione ai contenziosi relativi agli anni 2004 e 2006, in data 23 ottobre 2015, l’Avvocatura dello Stato ha deciso di impugnare tali sentenze e ha notificato alla Società i ricorsi innanzi alla Corte di Cassazione. I controricorsi per Cassazione di Poste Vita sono stati entrambi notificati all’Agenzia delle Entrate in data 3 dicembre 2015 e, successivamente, depositati presso la cancelleria della Cassazione in data 17 dicembre 2015. Con riferimento invece alle contestazioni relative al 2005, il ricorso innanzi alla Corte di Cassazione è stato notificato alla Società nel mese di novembre 2017. Il controricorso di Poste Vita è stato notificato all’Agenzia delle Entrate in data 13 dicembre 2017, e successivamente depositato presso la cancelleria della Suprema Corte in data 29 dicembre 2017. Dei probabili esiti del contenzioso tributario in oggetto si continua a tener conto nella determinazione dei Fondi per rischi ed oneri.

Con riferimento, poi, al Processo Verbale di Costatazione (PVC) notificato il 30 novembre 2016 recante un unico rilievo in merito all’asserita non corretta determinazione della riserva per somme da pagare per i periodi d’imposta 2012 e 2013, si segnala che il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 21 marzo 2017, ha approvato la proposta di adesione dell’Agenzia delle Entrate e Poste Vita il 27 marzo 2017 ha provveduto al versamento delle somme dovute. Trattandosi di un mero rilievo di competenza temporale, le maggiori imposte IRES e IRAP, pari a circa 357 migliaia di Euro, saranno recuperate negli esercizi in cui le somme oggetto di contestazione verranno liquidate ai beneficiari, e pertanto la Capogruppo Poste Vita rimarrà incisa delle sole sanzioni e interessi pari complessivamente a circa 258 migliaia di Euro.

## **Fondo Atlante e Fondo Atlante 2**

Nel mese di aprile 2016 la Capogruppo Poste Vita ha deliberato la sottoscrizione di un investimento complessivo di circa 260 milioni di euro nel fondo di investimento alternativo mobiliare “Atlante” e, in data 27 luglio 2016, la sottoscrizione di ulteriori 200 milioni di euro circa nel fondo di investimento alternativo mobiliare “Atlante II” (oggi, *Italian Recovery Fund*). Entrambi i fondi, gestiti dalla Quaestio Capital Management SGR SpA, sono di tipo chiuso, riservati esclusivamente a investitori istituzionali e prevedono impieghi in strumenti finanziari emessi da istituti di credito nell’ambito di interventi di rafforzamento patrimoniale e/o in *Non Performing Loan* di una pluralità di banche italiane.

Al 31 dicembre 2017 le quote sottoscritte dalla Capogruppo Poste Vita richiamate dal Fondo Atlante ammontano a 239,6 milioni di euro, di cui 211,9 milioni di euro allocati alla gestione separata PostaValorePiù e 27,7 milioni di euro allocati alla gestione del patrimonio libero della Compagnia, mentre per il Fondo Atlante 2 le quote sottoscritte e richiamate ammontano a 101,9 milioni di euro, interamente allocati alla gestione separata PostaValorePiù.

Con particolare riferimento alla valutazione del Fondo Atlante, Poste Vita già in sede di bilancio 2016 aveva provveduto a una svalutazione dell’investimento nella misura di circa il 50% (106 milioni di euro, di cui circa 93 milioni di euro riflessi nelle passività verso gli assicurati).

Successivamente, tenuto conto del valore unitario al 30 giugno 2017 della quota comunicato dalla Società di Gestione, che ha quantificato in circa l’80% la riduzione del valore nominale dell’investimento, il Gruppo ha ritenuto opportuno procedere alla svalutazione dell’ulteriore 50% dell’investimento, con la sola eccezione degli impieghi nel Fondo Atlante II.

Le rettifiche da valutazione intervenute nel 2017 per complessivi 105 milioni di euro (106 milioni nel 2016) sono state rilevate per una quota di 93 milioni di euro, riferita agli investimenti delle gestioni separate a riduzione delle passività differite verso gli assicurati e per una quota di 12 milioni di euro, riferita al patrimonio libero della Compagnia, negli oneri finanziari. La svalutazione complessiva rilevata nel biennio 2016/2017 ammonta dunque a 211 milioni di euro, di questi, gli oneri finanziari del patrimonio libero di PosteVita ammontano a 24 milioni di euro. Per quanto attiene, invece al Fondo Atlante II, il valore unitario della quota comunicato dalla Società di Gestione al 30 giugno 2017 (ultimo dato disponibile) riflette il costo storico degli investimenti.

## **Programma Dinamico**

Al riguardo, essendo le polizze tutte scadute, nel mese di dicembre 2016 sono state avviate le azioni finalizzate alla chiusura della società e in data 28 aprile 2017 l’Assemblea della società ha approvato il bilancio finale di liquidazione, la relazione del liquidatore e il piano di riparto; in data 18 maggio 2017 la società è stata cancellata dal Registro delle imprese.

## **B – SISTEMA DI GOVERNANCE**

### **B.1 Informazioni Generali sul Sistema di Governance**

I **Consigli di Amministrazione** delle singole Compagnie del Gruppo Assicurativo Poste Vita detengono i più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria delle stesse, senza limitazioni, con facoltà di compiere tutti gli atti che ritenga necessari ed utili per il conseguimento dell'oggetto sociale, ad eccezione di quelli che per legge sono riservati espressamente all'Assemblea.

Tali Organi si riuniscono con cadenza periodica (per consuetudine almeno una volta al mese) per esaminare e assumere deliberazioni in merito agli indirizzi strategici, all'andamento della gestione, ai risultati consuntivi, alle proposte relative alla struttura organizzativa, ad operazioni di rilevanza strategica e per ogni ulteriore adempimento previsto dalla normativa vigente di settore. Rappresentano pertanto l'elemento centrale per la definizione degli obiettivi strategici del Gruppo e per l'indirizzo delle politiche necessarie al loro raggiungimento.

Con riferimento al sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi, i Consigli di Amministrazione sono i responsabili ultimi del sistema, di cui devono assicurare la costante completezza, funzionalità ed efficacia. A tal fine, ogni Consiglio svolge, tra l'altro, i seguenti compiti (coerenti anche con l'art. 5 del Regolamento 20/2008) per le proprie aree di competenza:

- approva il macro assetto organizzativo delle Compagnie nonché l'attribuzione di compiti e di responsabilità alle unità operative, curandone l'adeguatezza nel tempo ed informando l'Autorità di Vigilanza delle significative modifiche alla struttura organizzativa e delle ragioni delle stesse. In tale contesto, è responsabile, fra l'altro di:
  - nominare e revocare i responsabili delle funzioni di Revisione Interna, Compliance, Risk Management e Funzione Attuariale, in coerenza con i requisiti fissati dalla Policy per la valutazione del possesso dei requisiti di idoneità alla carica nonché degli altri requisiti previsti dalla normativa di riferimento;
  - approvare, curandone l'adeguatezza nel tempo, il sistema delle deleghe di poteri e responsabilità, avendo cura di evitare l'eccessiva concentrazione di poteri in un singolo soggetto e ponendo in essere strumenti di verifica sull'esercizio dei poteri delegati;
  - assicurare un'idonea e continua interazione tra tutti i Comitati Consiliari, l'Alta Direzione e le Funzioni di Controllo, anche mediante interventi proattivi per garantirne l'efficacia;
  - rappresentare (nell'ambito della relazione sul sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi) le ragioni che rendono tale struttura idonea ad assicurare la completezza, la funzionalità ed efficacia del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi.
- con specifico riferimento al Sistema dei Controlli Interni:

- definisce le direttive in materia, rivedendole almeno una volta l'anno e curandone l'adeguamento alla evoluzione dell'operatività aziendale e delle condizioni esterne (che valuta sulla base delle informative di cui al successivo punto e);
- verifica che il Sistema sia coerente con gli indirizzi strategici e la propensione al rischio stabiliti e sia in grado di cogliere l'evoluzione dei rischi aziendali e l'interazione tra gli stessi;
- con specifico riferimento al Sistema di Gestione dei Rischi:
  - determina la propensione al rischio (c.d. *Risk Appetite*) della Compagnia (in coerenza con l'obiettivo di salvaguardia della stessa e con le valutazioni ORSA di cui al successivo punto iii.) e fissa in modo coerente livelli di tolleranza al rischio che rivede almeno una volta l'anno, al fine di assicurarne l'efficacia nel tempo;
  - definisce le direttive in materia (essenzialmente la Politica di Gestione dei Rischi e le relative strategie) in coerenza con il *Risk Appetite* e con quanto definito in relazione alla valutazione attuale e prospettica dei rischi. In tale contesto, assicura che il Sistema di Gestione dei Rischi consenta l'identificazione, la valutazione anche prospettica e il controllo dei rischi, garantendo l'obiettivo della salvaguardia del patrimonio;
  - definisce le direttive in materia di valutazione interna del rischio e della solvibilità (basata sui principi *Own Risk and Solvency Assessment* – c.d. ORSA), in particolare:
    1. la relativa Policy;
    2. i criteri e le metodologie seguite per le valutazioni dei rischi, con particolare riguardo a quelli maggiormente significativi;
  - approva gli esiti delle valutazioni ORSA periodiche e li comunica all'Alta Direzione ed alle strutture interessate unitamente alle conclusioni cui lo stesso è pervenuto (approccio c.d. *top down*);
  - riceve specifici flussi informativi con cui verifica che l'Alta Direzione implementi correttamente il sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi secondo le direttive impartite e che ne valuti la funzionalità e l'adeguatezza;
  - richiede che gli siano riferite con tempestività le criticità più significative rilevate (dall'Alta Direzione, dalle Funzioni di Controllo o dal personale) con il fine di impartire le direttive per l'adozione di misure correttive, di cui successivamente deve anche valutare l'efficacia.

Inoltre, in seno al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo Poste Vita sono previsti i seguenti comitati

- il *Comitato remunerazioni* con il compito di svolgere funzioni di consulenza e di proposta nell'ambito della definizione delle politiche di remunerazione adottate dalla Compagnia e formulare proposte in materia di compensi di ciascuno degli amministratori investiti di particolari cariche. Questo altresì verifica la proporzionalità delle remunerazioni degli

amministratori esecutivi tra loro e rispetto al personale della Compagnia, tenuto conto del profilo di rischio della stessa.

- il *Comitato per il controllo interno e per le operazioni con parti correlate*, con il compito di assistere l'Organo Amministrativo nella determinazione delle linee di indirizzo del sistema dei controlli interni, nella verifica periodica della sua adeguatezza e del suo effettivo funzionamento, nell'identificazione e gestione dei principali rischi aziendali. Nelle materie di competenza e nei rispettivi ambiti d'interesse, il Comitato svolge, inoltre, funzioni propositive allo scopo di suggerire al Consiglio di Amministrazione - e promuovere - le modifiche e le integrazioni del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi ritenute, di tempo in tempo, necessarie od opportune. Sono, infine, attribuite al Comitato - fatta salva l'anzidetta attribuzione del Comitato Remunerazioni - specifiche competenze in materia di operazioni con parti correlate (come definite dal principio contabile IAS 24) secondo quanto previsto da apposita procedura.

**Il Collegio Sindacale di ciascuna delle Compagnie del Gruppo Assicurativo Poste Vita** vigila sull'osservanza della legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e, in particolare, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società e sul suo concreto funzionamento.

A tal fine, lo stesso svolge, tra l'altro, i seguenti compiti (coerenti anche con l'art. 8 del Regolamento 20):

- acquisisce, all'inizio del mandato, conoscenze sull'assetto organizzativo aziendale ed esamina i risultati del lavoro della Società di Revisione per la valutazione del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo contabile;
- valuta l'efficienza e l'efficacia del sistema di controllo interno, con particolare riguardo all'operato della funzione di revisione interna della quale verifica anche la sussistenza della necessaria autonomia, indipendenza e funzionalità;
- mantiene un adeguato collegamento con la funzione di revisione interna e richiede, ove necessario, la collaborazione di tutte le strutture che svolgono compiti di controllo;
- cura il tempestivo scambio con la Società di Revisione dei dati e delle informazioni rilevanti per l'espletamento dei propri compiti, esaminando anche le periodiche relazioni della Società stessa;
- segnala al Consiglio di Amministrazione le eventuali anomalie o debolezze dell'assetto organizzativo e del sistema di controllo interno della Compagnia indicando e sollecitando idonee misure correttive;
- pianifica e svolge, anche coordinandosi con la Società di Revisione, periodici interventi di vigilanza volti ad accertare se le carenze/ anomalie segnalate sono state superate e se, rispetto a quanto verificato all'inizio del mandato, siano intervenute modifiche dell'operatività della Compagnia tali da imporre un adeguamento dell'assetto organizzativo e del sistema di controllo interno;
- conserva una adeguata evidenza delle osservazioni e delle proposte formulate e della successiva attività di verifica dell'attuazione delle eventuali misure correttive.

Il Collegio Sindacale segnala, inoltre, all'Alta Direzione le carenze eventualmente riscontrate nel sistema, verificando successivamente che le iniziative adottate abbiano conseguito il risultato di eliminare le suddette carenze.

Di seguito si riporta, quindi, una breve descrizione dei ruoli e responsabilità delle funzioni fondamentali:

- **Revisione Interna**, svolge attività di controllo di terzo livello sul Sistema di Controllo Interno, le cui direttive sono definite dal Consiglio di Amministrazione in coerenza con gli indirizzi strategici e la propensione al rischio. La funzione di Revisione Interna è accentrata a livello di Gruppo Assicurativo, ne discende che la funzione di Revisione Interna di Poste Vita assicura, altresì, il presidio delle attività di internal auditing di Poste Assicura, ed all'interno della Controllata è stato nominato un Referente incaricato di curare i rapporti con il Responsabile della funzione di Capogruppo secondo quanto previsto nello specifico mansionario e che soddisfa i requisiti di idoneità alla carica in termini di onorabilità e professionalità.

In tale contesto, la funzione di Revisione Interna, coerentemente anche con quanto previsto dalla normativa di riferimento e dalla *Policy della funzione di Revisione Interna*, svolge, tra l'altro, i seguenti compiti:

- assiste le Compagnie ed il Gruppo nel perseguimento dei propri obiettivi, attraverso un'attività di *assurance*<sup>3</sup> indipendente ed obiettiva, finalizzata a valutare ed a migliorare i processi di controllo, di gestione dei rischi e di *corporate governance*;
  - monitora e valuta l'efficacia e l'efficienza del Sistema di Controllo Interno e, più in generale del sistema di *governance*;
  - pianifica annualmente ed in ottica pluriennale l'attività in modo da identificare le aree da sottoporre prioritariamente a verifica di Audit;
  - relaziona i risultati delle attività svolte, all'Organo Amministrativo, al Comitato per il Controllo Interno e le Operazioni con Parti Correlate, all'Amministratore Delegato, al Presidente dell'Organo Amministrativo, all'Organo di Controllo, all'Organismo di Vigilanza ex D.lgs 231/01 ed al Management;
  - esegue le verifiche pianificate e, ove necessario, valuta l'attivazione di ulteriori attività non ricomprese nel Piano di Audit;
  - segnala, con urgenza, al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale le situazioni di particolare gravità che dovessero emergere nell'ambito delle attività di audit.
- 
- **Risk Management**, svolge principalmente attività di controllo e mantenimento del Sistema di Gestione dei Rischi, le cui direttive sono definite dal Consiglio di Amministrazione nell'ambito della Policy di Gestione dei Rischi del Gruppo. Il Sistema di Gestione dei Rischi permea l'intero processo di business ed, in tale ottica, è diretto a consentire alla Compagnia di ottimizzare il proprio profilo di rischio-rendimento, tramite l'incremento della redditività ed il mantenimento di un livello adeguato di capitale economico/regolamentare garantendo, nel contempo, le aspettative degli azionisti e degli assicurati.

---

<sup>3</sup> Attività di verifica e di valutazione indipendente, basata sulle metodologie professionali di riferimento.

La funzione Risk Management è accentrata a livello di Gruppo Assicurativo: ne discende che la funzione Risk Management di Poste Vita assicura, altresì, il presidio delle attività di risk management di Poste Assicura, ed all'interno della Controllata è stato nominato un Referente incaricato di curare i rapporti con il Responsabile della funzione di Capogruppo secondo quanto previsto nello specifico mansionario e che soddisfa i requisiti di idoneità alla carica in termini di onorabilità e professionalità, stabiliti dalla Policy per la valutazione del possesso dei requisiti di idoneità alla carica di Poste Assicura.

In tale contesto, la funzione Risk Management, coerentemente anche con quanto previsto dalla normativa di riferimento e con la Policy della funzione Risk Management, svolge, tra l'altro, i seguenti compiti:

- concorre alla definizione della Policy di Gestione dei Rischi e delle strategie e ne monitora l'attuazione;
- svolge un ruolo di facilitatore della diffusione della cultura del rischio anche attraverso la formazione gestita con Workshop su tematiche specifiche;
- collabora alla determinazione del *Risk Appetite Framework* (RAF) e della relativa declinazione operativa fornendo assistenza al CdA; verifica almeno annualmente il RAF individuato;
- definisce i criteri e le relative metodologie secondo cui si identificano e si misurano, per ciascuna categoria di rischio, le esposizioni, le concentrazioni e la loro mitigazione. In tale contesto verifica su base continuativa sia i processi di valutazione dei rischi sia la coerenza con l'operatività svolta dalle Compagnie;
- svolge attività di controllo finalizzata a mantenere ad un livello accettabile e coerente con le disponibilità patrimoniali dell'impresa, i rischi a cui le Compagnie stesse sono esposte;
- effettua – almeno con cadenza annuale (o comunque, ogni volta che si presentano circostanze tali da modificare in modo significativo il profilo di rischio) – ed in coerenza con la “Policy di valutazione interna del rischio e della solvibilità (ORSA) e di gestione del capitale”, le valutazioni dei rischi cui le Compagnie sono esposte e ne definisce gli esiti; tali valutazioni unitamente alle metodologie utilizzate ed alla segnalazione dei “rischi maggiormente significativi” anche in ottica potenziale (ossia tali da minare la solvibilità dell'impresa o costituire un serio ostacolo alla realizzazione degli obiettivi aziendali), vengono trasmessi al Consiglio di Amministrazione;
- concorre, per i rischi identificati come maggiormente significativi sulla base delle valutazioni di cui al precedente punto., all'effettuazione delle analisi quantitative (basate su modelli deterministici o stocastici ed eseguite in coerenza con la natura, la portata e la complessità dei rischi inerenti l'attività delle Compagnie);
- facilita il processo di definizione delle metodologie di misurazione dei rischi strategici e reputazionali monitorandone i risultati;
- presenta annualmente al Consiglio di Amministrazione di ciascuna Compagnia:

- un programma di attività in cui sono identificati i principali rischi cui l'impresa è esposta e le proposte che intende effettuare in relazione ai rischi stessi (tenendo conto sia delle carenze eventualmente riscontrate nei controlli precedenti sia di eventuali nuovi rischi) coerentemente con i principi stabiliti dal Reg. ISVAP 20/2008 con quanto previsto dalla Policy della funzione Risk Management;
  - una relazione sulla adeguatezza ed efficacia del sistema di gestione dei rischi, delle metodologie e dei modelli utilizzati per il presidio dei rischi stessi, sull'attività svolta, sulle valutazioni effettuate, sui risultati emersi e sulle criticità riscontrate, e dando conto dello stato di implementazione dei relativi interventi migliorativi, qualora effettuati.
- **Compliance**, ha la responsabilità di valutare che l'organizzazione e le procedure interne siano adeguate a prevenire il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite patrimoniali o danni di reputazione, in conseguenza di violazioni di leggi, regolamenti o provvedimenti delle Autorità di vigilanza ovvero di norme di autoregolamentazione (c.d. "rischio di non conformità"), in coerenza anche con le direttive stabilite dal Consiglio di Amministrazione in materia di Sistema di Gestione dei Rischi. La funzione Compliance è accentrata a livello di Gruppo Assicurativo: ne discende che la funzione Compliance di Poste Vita assicura, altresì, il presidio delle attività di verifica della conformità di Poste Assicura, ed all'interno della Controllata è stato nominato un Referente incaricato di curare i rapporti con il Responsabile della funzione di Capogruppo secondo quanto previsto nello specifico mansionario e che soddisfa i requisiti di idoneità alla carica in termini di onorabilità e professionalità, stabiliti dalla Policy per la valutazione del possesso dei requisiti di idoneità alla carica di Poste Assicura.

In tale contesto, si identificano di seguito, coerentemente anche con quanto previsto dalla normativa di riferimento e dalla Policy della funzione Compliance, i principali compiti della funzione:

- svolge l'attività di consulenza al Consiglio di Amministrazione delle Compagnie Poste Vita e Poste Assicura sull'osservanza delle norme legislative, regolamentari e delle norme europee direttamente applicabili, effettua una valutazione del possibile impatto sulle attività derivanti da modifiche del quadro normativo e degli orientamenti giurisprudenziali ed identifica e valuta il rischio di non conformità;
- identifica in via continuativa le norme applicabili al Gruppo ed alle Compagnie e valuta il loro impatto sui processi e le procedure aziendali;
- identifica e valuta, eventualmente con il supporto delle diverse funzioni aziendali interessate, i principali rischi di non conformità alle norme cui le Compagnie ed il Gruppo sono esposti;
- valuta l'adeguatezza e l'efficacia delle misure organizzative adottate per la prevenzione del rischio di non conformità alle norme e propone tempestivamente

- le modifiche organizzative e procedurali finalizzate ad assicurare un adeguato presidio del rischio di non conformità normativo e procedurale;
- monitora il rispetto degli obblighi normativi da parte delle Compagnie e del Gruppo e valuta l'efficacia degli adeguamenti organizzativi conseguenti alle modifiche suggerite
- presenta annualmente al Consiglio di Amministrazione di ciascuna Compagnia:
  - un programma di attività in cui sono identificati gli interventi che intende eseguire relativamente al non conformità alle norme (tenendo conto sia delle carenze eventualmente riscontrate nei controlli precedenti sia di eventuali nuovi rischi) coerentemente con i principi stabiliti dal Regolamento ISVAP 20/2008 con quanto previsto dalla Policy della funzione Compliance;
  - una relazione sulla adeguatezza ed efficacia dei presidi adottati dalla Compagnia per la gestione del rischio di non conformità alle norme, sull'attività svolta, sulle verifiche effettuate, sui risultati emersi e sulle criticità riscontrate, dando conto dello stato di implementazione dei relativi interventi migliorativi, qualora effettuati.
- **Funzione Attuariale**, contribuisce ad applicare il Sistema di Gestione dei Rischi mediante l'attribuzione di specifiche responsabilità di coordinamento, gestione e controllo in materia di riserve tecniche, di valutazione delle politiche di sottoscrizione e degli accordi di riassicurazione. La Funzione Attuariale è accentrata a livello di Gruppo Assicurativo: ne discende che la Funzione Attuariale di Poste Vita assicura, altresì, il presidio delle relative attività di competenza di Poste Assicura, ed all'interno della Controllata è stato nominato un Referente incaricato di curare i rapporti con il Responsabile della funzione di Capogruppo secondo quanto previsto nello specifico mansionario e che soddisfa i requisiti di idoneità alla carica in termini di onorabilità e professionalità, stabiliti dalla Policy per la valutazione del possesso dei requisiti di idoneità alla carica di Poste Assicura.

In tale contesto, la Funzione Attuariale, coerentemente anche con quanto previsto dalla normativa di riferimento e con la Policy della Funzione Attuariale, svolge, tra l'altro, i seguenti compiti:

- coordina il calcolo delle riserve tecniche;
- garantisce l'adeguatezza delle metodologie e dei modelli sottostanti utilizzati, nonché delle ipotesi su cui si basa il calcolo delle riserve tecniche;
- valuta la sufficienza e la qualità dei dati interni ed esterni utilizzati nel calcolo delle riserve tecniche, fornendo, eventualmente, raccomandazioni e proposte di soluzioni migliorative per il processo di data quality;
- verifica la coerenza tra gli importi calcolati sulla base dei criteri di valutazione applicabili al bilancio civilistico ed i calcoli risultanti dall'applicazione dei criteri

Solvency II, nonché sulla conseguente rappresentazione e motivazione delle differenze emerse;

- formula un parere sulla politica di sottoscrizione globale;
- formula un parere sull'adeguatezza degli accordi di riassicurazione;
- relaziona i risultati delle attività svolte all'Organo Amministrativo, al Comitato per il Controllo Interno e per le Operazioni con Parti Correlate all'Amministratore Delegato, al Collegio Sindacale e, qualora richiesto, all'Organismo di Vigilanza ex D.lgs 231/01.

Con riferimento al sistema di governance delle Compagnie del Gruppo Assicurativo, si segnala che nel corso dell'anno 2017 è stato nominato il Direttore Generale di Poste Vita nell'ottica di garantire un governo unitario dei fattori abilitanti lo sviluppo del business, con particolare riferimento ai processi di innovazione prodotto, marketing e commerciale ed ai connessi processi operativi e di servizio.

#### **Informazioni sulla politica e sulle pratiche retributive relative all'organo amministrativo**

Si rappresenta che nelle sedute del mese di aprile 2017 sono state approvate dai Consigli di Amministrazione delle singole Compagnie le politiche di remunerazione per l'anno 2017. Nell'ambito di tali politiche vengono stabiliti, per alcuni soggetti univocamente identificati (amministratori esecutivi e non, Direttore Generale, Responsabili delle Funzioni di Controllo Interno) e per altre risorse strategiche individuate sulla base di specifici parametri di riferimento (c.d. "risk takers") una serie di meccanismi retributivi funzionali alla sana e prudente gestione del rischio. Nello specifico, la politica in questione prevede che la remunerazione dei soggetti precedentemente citati possa essere costituita da 3 componenti:

- Remunerazione fissa: riflette la complessità del ruolo e le responsabilità attribuite, rispecchiando le capacità richieste per ciascuna posizione;
- Remunerazione variabile di breve termine: finalizzata a premiare le performance effettivamente conseguite in rapporto agli obiettivi assegnati ed ai risultati raggiunti nell'anno di riferimento, secondo indicatori correlati con i rischi ed il raggiungimento dei risultati effettivi e duraturi;
- Remunerazione variabile di lungo termine: finalizzata a focalizzare l'attenzione delle risorse sui fattori di successo strategico a lungo termine collegando l'erogazione degli incentivi alle performance effettivamente conseguite nell'orizzonte pluriennale di riferimento.

Ciò premesso, tali politiche di remunerazione, al fine di promuovere una gestione sana ed efficace dei rischi, scoraggiando l'assunzione di quelli che eccedono i limiti di tolleranza, prevedono:

- bilanciamento equilibrato tra remunerazione fissa e remunerazione variabile di breve e lungo termine, secondo opportuni vincoli quantitativi;

- parametri soglia per l'erogazione dei bonus commisurati alla performance ed al livello di rischiosità cui la Compagnia è esposta (quest'ultimo determinato in coerenza con la normativa Solvency II);
- obiettivi, assegnati ai soggetti di cui sopra, che includono nel loro complesso indicatori di misurazione delle performance che incorporano in modo adeguato i rischi anche prospettici associati ai risultati conseguiti dalla Compagnia ed i correlati oneri, tenendo in adeguato conto i differenti ruoli e responsabilità assunti dai soggetti in questione all'interno dell'Impresa.
- meccanismi di differimento dell'erogazione del bonus maturato;
- per le somme erogate in caso di risoluzione anticipata del rapporto con amministratori o dirigenti strategici (cd. "golden parachutes"), determinazione di limiti massimi e delle casistiche che escludono l'erogazione delle somme suddette in coerenza con il principio della sana e prudente gestione dei rischi;
- applicazione dei meccanismi di correzione dell'incentivo sia per la componente maturata ma non ancora erogata (sistemi di "malus") sia per l'intera componente già erogata (sistemi di "claw-back") allo scopo di tener conto dell'andamento nel tempo dei rischi assunti dalla Compagnia e della durata nel tempo dei risultati effettivamente conseguiti.

Con riferimento alla componente di "Remunerazione variabile di lungo termine" questa è realizzata tramite l'assegnazione ai beneficiari di diritti a ricevere delle unità rappresentative del valore dell'azione Poste Italiane (c.d. *phantom stock*) al termine di un periodo di maturazione (*vesting*). Il numero di *phantom stock* attribuite ai beneficiari al termine del periodo di *vesting* è collegato a condizioni di performance nell'arco di un periodo triennale.

Relativamente ai regimi pensionistici integrativi o di prepensionamento, si segnala che per i membri dell'organo amministrativo, direttivo o di vigilanza non sono previsti specifici programmi o benefit, mentre, con riferimento ai responsabili delle funzioni fondamentali, in qualità di dirigenti delle Compagnie, beneficiano dei regimi pensionistici integrativi previsti dal CCNL di riferimento.

**Informazioni sulle operazioni sostanziali effettuate durante il periodo di riferimento con azionisti, con persone che esercitano una notevole influenza sull'impresa e con i membri dell'organo amministrativo, direttivo o di vigilanza.**

L'Assemblea dei Soci della Capogruppo Poste Vita S.p.A. in data 20 dicembre 2017 ha approvato la distribuzione, in favore del socio unico Poste Italiane S.p.A., di dividendi a valere sulle riserve di utili cumulate alla data del 31 dicembre 2016, per un importo pari a Euro 470 milioni.

Alla data di chiusura del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2017, non risulta alcuna operazione di tale tipologia posta in essere con i membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale e/o con le altre persone che esercitano una notevole influenza sull'impresa.

**Modalità attraverso le quali sono garantiti alle funzioni fondamentali i necessari poteri, le risorse e l'indipendenza funzionale dalle aree o unità operative**

In coerenza con quanto previsto dalle singole policy delle funzioni fondamentali (riconducibili alle funzioni di controllo interno), ogni funzione in questione viene istituita quale specifica unità organizzativa, diversa ed indipendente dalle altre funzioni Fondamentali e dalle Funzioni Operative, senza alcuna autorità e/o responsabilità sulle attività oggetto di esame, assicurando la rispondenza ai requisiti richiesti dalle norme applicabili. Tali funzioni operano nel rispetto dei principi organizzativi disposti normativamente oltre che in aderenza alle politiche, procedure e principi delle Compagnie, collaborando con il Collegio Sindacale, la Società di Revisione, l'Organismo di Vigilanza (previsto dal D.Lgs. 231/01) e tra di loro.

Ogni funzione fondamentale deve contare, anche ricorrendo a specialisti esterni, su risorse quantitativamente e qualitativamente adeguate allo svolgimento delle attività attribuite alla funzione, e che abbiano un livello professionale appropriato ed adeguato, garantendone inoltre il costante aggiornamento professionale.

Il personale, a qualsiasi titolo coinvolto nelle attività proprie della funzione fondamentale, deve:

- (a) improntare il proprio comportamento professionale a criteri di indipendenza, autorevolezza e separatezza tali da caratterizzare le scelte valutative quali "super partes";
- (b) astenersi dall'intraprendere qualsiasi attività che possa ingenerare conflitto di interessi o possa pregiudicare la possibilità di svolgere i propri compiti con imparzialità.

Per l'espletamento dei propri compiti, ad ogni funzione fondamentale deve essere garantito libero ed autonomo accesso alle strutture aziendali e ai data base delle Compagnie per il reperimento di dati/informazioni pertinenti quali, ad esempio, dati gestionali e di qualsiasi altro genere.

**Modalità attraverso le quali è realizzato il coordinamento tra gli organi di amministrazione e controllo e le funzioni di gestione del rischio, di conformità, di revisione interna ed attuariale**

La definizione di modalità di coordinamento e collaborazione tra gli Organi deputati al controllo favorisce il complessivo funzionamento del Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi (di seguito anche SCIGR) nonché una rappresentazione univoca e coerente al vertice e agli organi aziendali dei rischi ai quali le Compagnie sono esposte.

A tal fine, attraverso le linee guida in materia di SCIGR, la Capogruppo ha previsto i seguenti principali momenti di coordinamento e collaborazione tra gli Organi deputati al controllo (attuati, fra l'altro, mediante lo scambio di specifici flussi informativi):

- Collaborazione e, laddove possibile ed opportuno, coordinamento in fase di individuazione ed aggiornamento dei rispettivi piani annuali di attività, al fine di garantire un adeguato presidio dei principali rischi cui le Compagnie sono esposte e di consentire, ove possibile, di operare in modo sinergico e di individuare e gestire efficacemente le aree di sovrapposizione, evitando ridondanze e diseconomie;

- Aggiornamenti periodici sulle valutazioni/ misurazioni dei rischi e sulla valutazione dell'adeguatezza dei controlli, mediante scambio di informazioni sulle risultanze delle proprie attività e delle valutazioni effettuate circa le debolezze del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi. In tale ambito la condivisione, in particolare, delle eventuali azioni di rimedio suggerite permette di evitare ridondanze ed inefficienze, di creare sinergie rispondendo alle esigenze emerse da diverse Funzioni Fondamentali e/o dalle altre funzioni e soggetti deputati al controllo aziendale e di tarare quindi meglio l'effort dei controlli.

Oltre a quanto sopra descritto è previsto che laddove una delle predette Funzioni riscontri, nell'ambito della propria attività, fatti rilevanti che rientrino nelle competenze di un'altra Funzione Fondamentale, ne fornisca tempestiva comunicazione a quest'ultima.

### **Modalità attraverso le quali le funzioni fondamentali informano e supportano gli organi di amministrazione e controllo**

Per tenere costantemente aggiornato l'Organo Amministrativo, le linee guida del Sistema dei Controlli Interni e Gestione dei Rischi prevedono specifici flussi informativi e collegamenti tra Organi/Funzioni Fondamentali e CdA riguardanti principalmente la proposta di piano annuale delle attività, gli esiti delle attività svolte e le tempestive informative su situazioni di particolare gravità riscontrate.

### **Descrizione delle modalità con le quali i sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno e le procedure di segnalazioni sono attuate in modo coerente in tutte le imprese del gruppo**

Al fine di assicurare che il sistema di gestione dei rischi e di controllo interno e le procedure di segnalazione siano attuate in modo coerente in tutte le imprese che rientrano nella vigilanza di Gruppo, e coerentemente con i principi stabiliti dall'art. 27 del Reg. ISVAP n. 20/2008, Poste Vita nell'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento che le è propria ai sensi del Reg. ISVAP n. 15/2008, nel 2017 ha aggiornato il documento "*Linee Guida del Sistema dei Controlli Interni e di Gestione dei Rischi*" (di seguito "il Documento SCIGR") applicabile al Gruppo Assicurativo nel suo complesso ed alle singole compagnie che ne fanno parte, tra cui Poste Assicura. A tal proposito, quest'ultima in qualità di controllata di Poste Vita, ha recepito in data 20 dicembre 2017 il documento SCIGR per quanto di competenza declinando le Linee Guida stesse al suo interno.

Il documento SCIGR definisce l'insieme degli strumenti, strutture organizzative, norme e regole volte a consentire una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi aziendali. In tale ambito, la Capogruppo Poste Vita ha identificato un modello strutturato di *governance* a livello di Gruppo che viene declinato operativamente dalle compagnie controllate, inclusa Poste Assicura, in base al ruolo assunto dai soggetti coinvolti nell'ambito dei controlli interni e di gestione dei rischi.

Tale modello organizzativo è diretto a garantire, a livello di Gruppo, l'efficacia e l'efficienza dei processi di business, il controllo dei rischi attuali e prospettici, il reporting costante tra i "livelli di controllo", l'affidabilità ed integrità delle informazioni e la salvaguardia del patrimonio nel medio e nel lungo periodo.

I sistemi di controllo interno e di gestione dei rischi del Gruppo e delle Compagnie vengono attuati attraverso una serie di documenti redatti, appunto, a livello "di Gruppo" o "di singola Compagnia".

Relativamente ai documenti a livello "di Gruppo", ricordiamo tra i principali quelli elencati di seguito, approvati dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e della Controllata<sup>4</sup>:

- Linee Guida del Sistema dei Controlli Interni e di Gestione dei Rischi;
- Policy della funzione di Revisione Interna;
- Policy della funzione Risk Management;
- Policy della funzione Compliance;
- Policy della Funzione Attuariale;
- Policy di Gestione dei Rischi;
- il documento di Risk Appetite;
- Policy di Reporting verso le Autorità di Vigilanza;
- Policy di valutazione interna del rischio e della solvibilità (ORSA);
- Policy di gestione del capitale;
- Policy per la gestione delle informazioni privilegiate;
- Policy Internal Dealing;
- Policy Segnalazioni Anomalie (Whistleblowing);
- Policy per la Gestione della Qualità dei Dati<sup>5</sup>;
- Policy della Concentrazione dei Rischi;
- Policy per la valutazione delle attività e passività diverse dalle riserve tecniche.

Le singole Compagnie definiscono inoltre, in coerenza con quanto definito anche dalla Capogruppo Poste Vita, specifici documenti tenendo conto della propria dimensione e specificità, ad esempio:

- Policy per l'esternalizzazione di attività e scelta dei fornitori;
- Policy per la valutazione del possesso dei requisiti di idoneità alla carica in attuazione dell'art. 5, co. 2, lett. I) del Reg. ISVAP n. 20/2008;
- Policy sull'Operatività infragruppo;
- Policy di Gestione dei Reclami;
- Policy di Gestione dei Conflitti d'Interesse;
- il Modello Organizzativo ai sensi del d.lgs. n. 231/2001;
- il documento Linee di indirizzo in materia di investimenti, approvato con Delibera Quadro ex Reg. IVASS n. 24/2016;

<sup>4</sup> Fra questi rientrano le Policy previste dall'art. 5 del Reg. ISVAP n. 20/2008 (come modificato dal Provv. IVASS n 17/ 2014 finalizzato, tra l'altro, ad adeguare il predetto Reg. ISVAP ai criteri ed alle logiche del futuro regime di vigilanza prudenziale Solvency II).

<sup>5</sup> Non emanata dal Consiglio di Amministrazione.

nonché altri documenti aziendali che compongono il corpo procedurale delle Compagnie e che hanno attinenza con il sistema dei controlli che contribuiscono a garantire l'attuazione delle direttive aziendali e a verificarne il rispetto (es. procedure di controllo dei limiti di investimento, procedure in materia di esternalizzazione delle attività e selezione dei fornitori, procedure volte a regolamentare i flussi amministrativo contabili ed, in generale, procedure di reportistica). In particolare, nell'ambito dei documenti redatti a livello di "singola compagnia", coerenti con quelli definiti per la Capogruppo Poste Vita, rientrano gli specifici processi/procedure definiti in conformità ai requisiti della Direttiva Solvency II che tra i principali ricordiamo:

- processo di Sviluppo e Lancio Prodotti;
- processo di Gestione della Riassicurazione;
- processo di Risk Management;
- processo di Amministrazione, Gestione Riserve e Bilancio.

La Capogruppo ha anche assicurato l'adeguato scambio di informazioni con la Controllata al fine di ottimizzare le attività svolte, adottando un approccio metodologico omogeneo all'interno del Gruppo Assicurativo.

## **B.2 Requisiti di Professionalità e Onorabilità**

In data 24 novembre 2015, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo Poste Vita ha aggiornato la Policy per la valutazione del possesso dei requisiti di idoneità alla carica adottata in attuazione dell'art. 5, comma 2, lettera I, del Reg. Isvap n. 20 del 26 marzo 2008, già approvata in data 13 novembre 2014 dal medesimo Consiglio.

La suddetta Policy definisce, tra l'altro, l'elenco delle persone che rivestono funzioni fondamentali all'interno dell'impresa.

In particolare, destinatari della Policy sono: i membri del Consiglio di Amministrazione, i membri del Collegio Sindacale, i Titolari di funzioni fondamentali come infra definite e, in caso di esternalizzazione di queste ultime all'interno o all'esterno del Gruppo, rispettivamente, i referenti interni o i soggetti responsabili delle attività di controllo delle attività esternalizzate.

Sono considerate funzioni fondamentali (intese quali funzioni di importanza specifica per l'impresa, alla luce della sua attività ed organizzazione) la funzione di Revisione Interna, la funzione Compliance, la funzione Risk Management e la funzione Attuariale. La Capogruppo Poste Vita rileva, laddove presenti, le ulteriori funzioni fondamentali aggiuntive.

La Policy si applica inoltre ai seguenti ulteriori "Collaboratori rilevanti": il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di cui all'art. 154-bis del d.lgs. n. 58/1998, testo unico delle disposizioni in materia finanziaria; il Responsabile della funzione Antiriciclaggio ed il Responsabile per le segnalazioni delle operazioni sospette di cui agli artt. 12 e 15 del Reg.

ISVAP n. 41/2012; i membri dell'Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del D.lgs. 231/01 e successive modifiche e gli altri Collaboratori rilevanti rilevati dall'Impresa, laddove presenti.

Come anticipato al paragrafo che precede, la Capogruppo Poste Vita ha adottato una politica aziendale volta ad assicurare la massima professionalità e competenza, oltre che onorabilità ed indipendenza, degli esponenti aziendali e di coloro che svolgono le funzioni fondamentali, tenendo conto del profilo di rischio e della organizzazione dell'Impresa.

In tale ottica, la Policy per la valutazione del possesso dei requisiti di idoneità alla carica adottata dalla Compagnia ha l'obiettivo di stabilire i principi cui la stessa si attiene nella valutazione del possesso dei predetti requisiti di idoneità alla carica, nonché delle procedure a tal fine adottate, in linea con quanto previsto dalla normativa di riferimento.

In particolare la suddetta la Policy, in coerenza con gli obiettivi sopra specificati, descrive:

- i requisiti di idoneità alla carica in termini di onorabilità, professionalità ed indipendenza identificati per i destinatari della Policy;
- la procedura per la valutazione dei requisiti (sia dei singoli Destinatari sia, con specifico riferimento al profilo professionalità, del Consiglio di Amministrazione nel suo complesso) e per l'eventuale notifica all'Autorità di Vigilanza;
- i documenti utili alla valutazione dei predetti requisiti di idoneità alla carica.
- le regole in virtù delle quali la Policy viene rivista con l'obiettivo di garantire, nel continuo, l'aderenza alle regole interne ed esterne

Si rappresenta che la verifica della sussistenza e permanenza dei requisiti di idoneità alla carica oggetto della Policy viene effettuata dall'Organo competente (i.e. Comitato per il controllo interno e per le operazioni con parti correlate) nelle seguenti casistiche:

- al momento della nomina dei destinatari della Policy;
- laddove avesse ragione di presumere la venuta meno di uno o più requisiti di idoneità da parte dei Destinatari (anche tramite segnalazione dei Destinatari stessi o di altri soggetti informati, di cui garantisce l'anonimato);
- con specifico riferimento al profilo di professionalità laddove, per decadenza, dimissioni o revoca di uno o più membri, avesse ragione di presumere che il Consiglio di Amministrazione non sia nel suo complesso in possesso di adeguate competenze tecniche previste dall'art. 5, comma 2, lett. l) del Regolamento 20;
- periodicamente con cadenza annuale.

In tutte le predette casistiche, una volta ottenute le informazioni necessarie allo scopo, il Comitato, informa il Consiglio di Amministrazione, fornendo altresì un parere non vincolante.

Spetta al Consiglio di Amministrazione deliberare in ordine alla sussistenza dei requisiti di idoneità in capo ai Destinatari e di assumere tutte le più opportune decisioni del caso, convocando, ove necessario, l'Assemblea per ogni determinazione al riguardo.

Resta inteso che i destinatari che, all'esito della verifica, non hanno dimostrato di essere in possesso dei requisiti di idoneità alla carica previsti dalla Policy, possono essere soggetti in conformità a quanto disposto dalla normativa vigente e dallo Statuto societario, a provvedimento di sospensione e/o decadenza dall'incarico. Le medesime sanzioni potranno trovare applicazione, tenuto conto della gravità della violazione e dell'inadempimento posto in essere, per l'ipotesi di dichiarazione mendace e/o produzione documentale incompleta o inveritiera (a seguito di specifica richiesta da parte dell'Organo Competente), ferme restando tutte le opportune segnalazioni di legge, anche per le ipotesi di dichiarazioni mendaci.

### **B.3 Sistema di Gestione dei Rischi, compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità**

La Direttiva Solvency II richiede che le imprese ed i gruppi si dotino di “un sistema efficace di governance che consenta una gestione sana e prudente dell'attività” e che sia proporzionato alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi attuali e prospettici, fissandone i principali requisiti<sup>6</sup>. Tale sistema riguarda l'intero processo di business con l'obiettivo di consentire al Gruppo Poste Vita, di seguito il Gruppo, di ottimizzare il proprio profilo di rischio-rendimento, tramite l'incremento della redditività ed il mantenimento di un livello adeguato di capitale economico/regolamentare, garantendo, nel contempo, le aspettative degli azionisti e degli assicurati.

Tale sistema è stato adeguatamente formalizzato e documentato attraverso i seguenti documenti approvati dal Consiglio di Amministrazione nel corso del 2017:

- Policy di Gestione dei Rischi;
- Policy Risk Management;
- Risk Appetite Framework;
- Policy ORSA;
- Policy di Gestione del Capitale;
- Policy di Concentrazione dei Rischi;
- Policy della Funzione Attuariale.

In tale ottica, il Gruppo:

- promuove valori etici e una cultura del rischio a livello dirigenziale e impiegatizio;
- garantisce l'integrazione della gestione del rischio nel business attraverso:
  - la determinazione della propensione al rischio (“Risk Appetite”) e dei meccanismi di controllo di coerenza fra quest'ultimo e l'effettivo profilo di rischio;
  - il processo di valutazione attuale e prospettica del profilo di rischio, allineato ed integrato ai principali processi decisionali (in particolar modo con il processo di formulazione del piano strategico);

---

<sup>6</sup> Direttiva 2009/138/CE art. 41-49

- l'esplicita presa in considerazione della coerenza delle proprie iniziative di business con la propensione al rischio e degli impatti delle stesse sul profilo di rischio.

Gli obiettivi di gestione del rischio e di monitoraggio dei principali profili di rischio/rendimento sono, inoltre, perseguiti attraverso una struttura organizzativa ispirata a criteri di separatezza ed autonomia tra le funzioni operative e quelle di controllo, nonché da specifici processi che regolano l'assunzione, la gestione ed il controllo dei rischi, anche attraverso la progressiva implementazione di adeguati strumenti informatici di supporto.

I principali elementi costitutivi del sistema di gestione dei rischi adottato dal Gruppo sono rappresentati nel seguente schema logico.



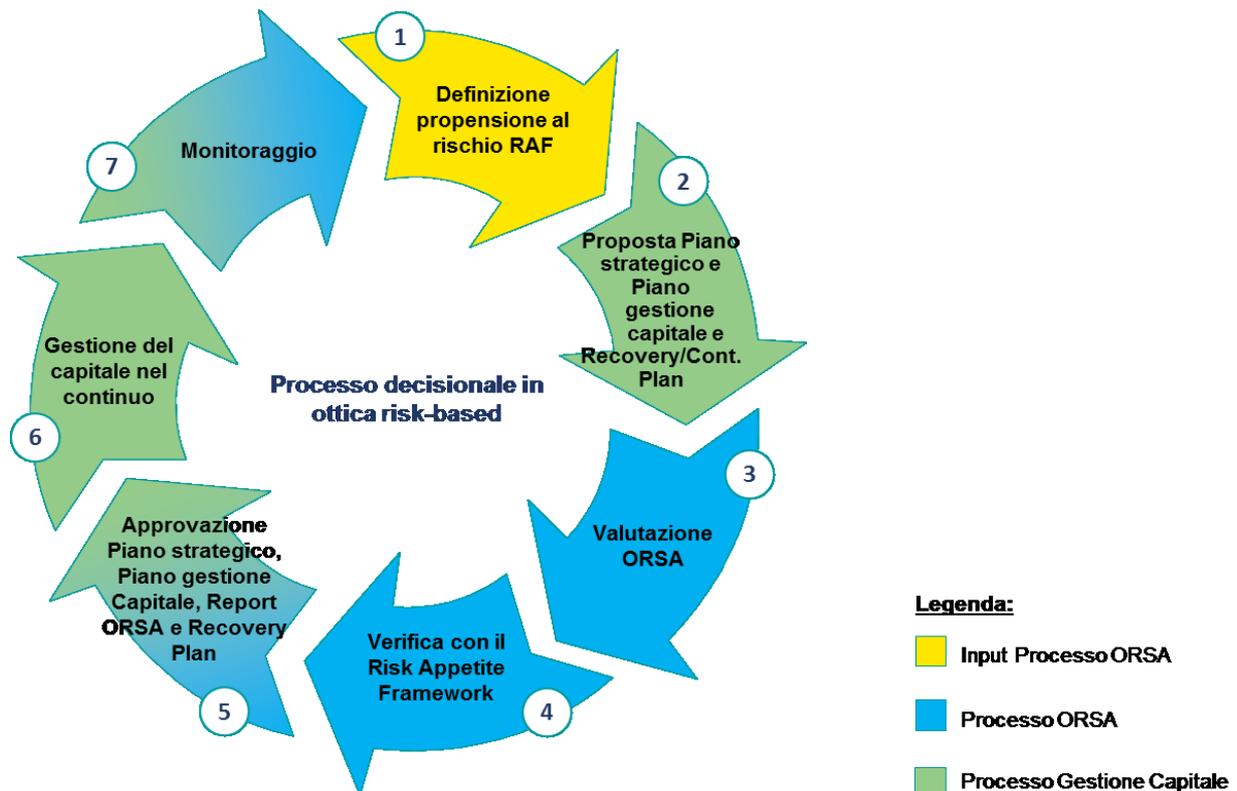
Il sistema ha l'obiettivo di garantire processi decisionali "risk-based" in conformità con le normative nazionali ed europee in vigore e si applica sia ai rischi in essere sia a quelli che possono insorgere su business esistenti o su nuovi business. Il Risk Appetite Framework (RAF) e la valutazione interna dei rischi e della solvibilità (ORSA) rappresentano elementi fondamentali del Sistema di Gestione dei Rischi. Quest'ultimo, tramite i processi di identificazione, misurazione/valutazione, controllo, reporting e gestione/mitigazione dei rischi, permette di orientare le scelte strategiche al raggiungimento degli obiettivi di rischio, solvibilità e redditività. Le scelte strategiche, sottostanti alle valutazioni ORSA, riguardano lo sviluppo e la progettazione di nuovi prodotti, la scelta degli investimenti, ma anche apertura a nuove aree di business con conseguenti impatti principalmente sul Piano Strategico e pertanto sulla capacità del Gruppo di garantire adeguati livelli di solvibilità e una redditività in linea con le aspettative degli azionisti e degli assicurati così come rappresentate nel RAF.

Il **Risk Appetite Framework** o "**RAF**", che assume un ruolo centrale nella gestione del Gruppo in ottica "risk-based", costituisce il quadro di riferimento che comprende l'approccio, le definizioni, le metodologie e i processi necessari all'articolazione della Risk Strategy, ossia la strategia adottata in termini di assunzione e gestione dei rischi, ai fini del raggiungimento degli obiettivi di business.

Vengono di seguito descritti i principali elementi costitutivi del Sistema di Gestione dei Rischi, per la cui descrizione di dettaglio si rimanda ai report delle singole Compagnie del Gruppo:

- il processo di identificazione dei rischi è diretto ad identificare, riconoscere e registrare i rischi cui il Gruppo è esposto nel breve e nel medio lungo periodo; tale processo riguarda sia i rischi esistenti o potenzialmente esistenti sul business già sottoscritto e in gestione, sia i rischi derivanti da nuovi business;
- il processo di misurazione/valutazione dei rischi viene svolto con cadenza da trimestrale a annuale, in funzione della tipologia di rischio e di valutazione, ed è finalizzato alla determinazione dell'impatto economico degli stessi, nonché ad indirizzare le relative decisioni di accettazione, riduzione, mitigazione, trasferimento ed eliminazione;
- il processo di controllo e monitoraggio è finalizzato principalmente a monitorare l'evoluzione del profilo di rischio del Gruppo e l'efficacia del Sistema di Gestione dei Rischi nel perseguimento degli obiettivi aziendali, garantendo, nel contempo, la coerenza con il Risk Appetite e con i relativi limiti operativi di rischio;
- il processo di reporting dei rischi è finalizzato, in prima istanza, a fornire evidenza riguardo alla capacità di gestire i rischi cui il Gruppo è esposto, anche a livello potenziale, nel medio e nel lungo periodo (ed anche con riferimento alle attività esternalizzate) nonché a fornire le principali informazioni, sia attuali che prospettive, utili a garantire il raggiungimento degli obiettivi strategici;
- i principali destinatari del sistema di reporting dei rischi sono:
  - il Consiglio di Amministrazione;
  - il Management del Gruppo;
  - le altre Funzioni di Controllo del Gruppo;
  - l'Autorità di Vigilanza;
  - la Capogruppo Poste Italiane;
  - le agenzie di rating;
  - il pubblico.
- il processo di gestione e mitigazione dei rischi si esplica in tutte le attività che conducono all'accettazione, alla riduzione, all'eliminazione o trasferimento dei rischi (sia su business già in essere sia derivanti da nuovi business) nonché nella valutazione delle scelte effettuate in ambito "gestionale", al fine di comprendere se queste siano in grado di generare nuovi rischi potenziali e se il rischio residuale a seguito dell'applicazione delle stesse sia da ritenersi accettabile.

Il processo ORSA ed il processo di Gestione del Capitale costituiscono assieme il "processo decisionale *risk-based*" utilizzato per la definizione delle decisioni strategiche del Gruppo. Quest'ultimo si può configurare come un processo "ciclico" (vedi Fig. 1.1) che coinvolge i processi di definizione della propensione al rischio (Risk Appetite), di redazione del Piano Strategico (e del processo di Asset Allocation Strategica ad esso collegato) e di Gestione del capitale, nonché di valutazione dei rischi e della solvibilità (ORSA).



**Fig. 1.1: Rappresentazione grafica del processo decisionale in ottica *risk-based***

Di seguito vengono dettagliati gli elementi del processo decisionale “risk-based” adottato dal Gruppo.

### 1 Definizione della propensione al rischio (RAF)

Il “Risk Appetite Framework” o RAF definisce l’approccio applicato dal Gruppo nella definizione delle proprie preferenze sui rischi, dei limiti di esposizione ai rischi e dei processi e dei controlli sul rispetto di tali limiti.

La Funzione Risk Management, coerentemente con gli obiettivi di business declinati nel Piano Strategico e con la Policy di Gestione dei Rischi, con il supporto della funzione preposta alla pianificazione e controllo di gestione ed alla gestione del capitale, provvede a redigere una proposta di Risk Appetite Framework, da sottoporre al Consiglio di Amministrazione delle singole Compagnie del Gruppo.

### 2 Proposta di Piano Strategico, Piano di gestione del capitale e Recovery/Contingency Plan

La seconda fase del processo prevede la definizione della proposta di Piano Strategico e del Piano di gestione del capitale da parte delle funzioni aziendali responsabili dei processi di pianificazione e controllo di gestione e di gestione del capitale, in coerenza con il Risk Appetite Framework ed i relativi limiti.

Per quanto riguarda il Piano Strategico, il processo di pianificazione include in particolare la definizione degli obiettivi strategici, la declinazione del Piano stesso in iniziative strategiche e l'elaborazione delle proiezioni economiche e finanziarie associate agli obiettivi di business.

Il Piano di gestione del capitale tratta, in particolare, le previsioni di classificazione, review ed emissione dei fondi propri nonché di distribuzione dei dividendi.

In tale fase, le funzioni aziendali responsabili dei processi di pianificazione e controllo di gestione redigono anche la proposta di Recovery/Contingency Plan che, con l'entrata in vigore del Regolamento 2, verrà integrato con il Piano Rafforzato, in cui è prevista la definizione di soglie di attenzione, al raggiungimento delle quali, si attivano azioni industriali e/o finanziarie per garantire il mantenimento di una adeguata patrimonializzazione anche in condizioni di stress.

### 3 Valutazione ORSA

La valutazione ORSA, di responsabilità ultima del Consiglio di Amministrazione, è coordinata dalla funzione Risk Management con il supporto della Funzione Attuariale ed è elaborata attraverso un processo commisurato alla struttura organizzativa e coerente con il sistema di gestione dei rischi del Gruppo.

### 4 Verifica con il Risk Appetite Framework

In tale ambito la funzione Risk Management verifica la coerenza dei risultati della valutazione ORSA rispetto alla propensione al rischio ed ai limiti imposti nel RAF. Qualora i risultati della verifica abbiano esito negativo, il processo decisionale in ottica *risk-based* si ripete in modo iterativo.

### 5 Approvazione Piano Strategico, Piano di Gestione del Capitale, Report ORSA e Recovery/Contingency Plan

La funzione Risk Management riporta gli esiti della valutazione attuale e prospettica ed il relativo fabbisogno di solvibilità nella documentazione interna, ad uso del Consiglio di Amministrazione del Gruppo e nella relazione richiesta dall'Autorità di Vigilanza coerentemente con quanto stabilito dalla normativa di riferimento e dagli standard dettati dalla Politica di reporting aziendale.

Gli esiti delle valutazioni approvati dal Consiglio di Amministrazione sono, poi, comunicati all'Alta Direzione ed alle strutture interessate unitamente alle conclusioni cui lo stesso è pervenuto.

Le evidenze che consentono la ricostruzione del processo ORSA sono mantenute assicurando la tracciabilità dei giudizi e delle informazioni su cui si fonda il processo, coerentemente con quanto stabilito dalla normativa di riferimento.

Ulteriore documentazione potrebbe essere prevista da parte delle funzioni operative che sono coinvolte nel processo.

In questa fase, l'Organo Amministrativo approva il Piano Strategico del Gruppo, il Piano di Gestione del Capitale, il Recovery/Contingency Plan, il Report ORSA.

### 6 Gestione del capitale nel continuo

Con specifico riferimento al profilo della gestione del capitale, il Gruppo adotta un processo di allocazione per i segmenti di business o i rischi maggiormente significativi, con l'obiettivo di monitorare la remunerazione del capitale degli azionisti, allocato a tali segmenti e/o rischi. Ciò avviene al fine di soddisfare, nel continuo, i requisiti obbligatori di capitale e i requisiti inerenti alle riserve tecniche propri del nuovo regime di solvibilità (Solvency II), approfondendo gli scostamenti, rispetto all'ORSA, delle ipotesi sottese al calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità (SCR).

### 7 Monitoraggio

Il Monitoraggio dell'adeguatezza patrimoniale del Gruppo, a seguito dell'approvazione del Piano Strategico, del Piano di gestione del capitale e della valutazione ORSA da parte del Consiglio di Amministrazione, è finalizzato ad assicurare nel continuo la connessione tra il profilo di rischio, i livelli di tolleranza al rischio approvati e il fabbisogno di solvibilità globale, nonché la capacità di rispettare i requisiti di solvibilità richiesti.

In particolare sono oggetto di monitoraggio:

- Scostamento dagli obiettivi stabiliti dal Risk Appetite Framework e relativi limiti di tolleranza al rischio;
- Composizione del capitale ai fini della classificazione in tier e copertura, in linea con quanto stabilito dal Risk Appetite, del requisito di capitale richiesto;
- Potenziali variazioni significative del profilo di rischio rispetto alle attese con conseguenti possibili effetti sul calcolo dei futuri requisiti patrimoniale di solvibilità (SCR) e sul calcolo del requisito minimo di capitale (MCR);
- Le incertezze e i potenziali rischi dei requisiti inerenti al calcolo delle riserve tecniche.

Le attività di monitoraggio in questione sono effettuate dalle funzioni operative e dalle Funzioni Fondamentali in base ai ruoli e responsabilità definiti nella "Policy di Gestione dei Rischi".

## **B.4 Sistema di Controllo Interno**

Poste Vita, in qualità di Ultima Società Controllata Italiana del Gruppo Poste Vita, ha identificato un modello strutturato di *governance* del sistema di controllo interno valido a livello di Gruppo e che viene declinato operativamente sulle singole Compagnie in base al ruolo assunto dai soggetti coinvolti in ambito di controlli interni e di gestione dei rischi.

La precisa declinazione del predetto modello (e quindi dei citati "livelli di controllo") con riferimento, in particolare, a:

- i compiti e le responsabilità degli Organi Sociali, dei Comitati Consiliari e delle funzioni di Risk Management, Compliance, Funzione Attuariale e Revisione Interna ed i relativi flussi informativi nonché
- i collegamenti tra le funzioni e gli organi cui sono attribuiti compiti di controllo, ai sensi di quanto stabilito dall'art. 17 del Regolamento 20,

è oggetto del documento “*Linee Guida del Sistema dei Controlli Interni e di Gestione dei Rischi*”, approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo Poste Vita in data 20 dicembre 2017.

Come noto, il Reg. ISVAP n. 20/2008 impone alle imprese di assicurazione di dotarsi di specifici presidi volti a prevenire il rischio di non conformità “ad ogni livello aziendale pertinente”.

In tale contesto, la funzione di verifica della conformità viene istituita come funzione indipendente volta essenzialmente a valutare “che l’organizzazione e le procedure interne siano adeguate a prevenire i rischi di non conformità” e che partecipa, nell’ambito della propria attività e con specifico riferimento al rischio di propria competenza, al complessivo sistema di gestione dei rischi come funzione di controllo di secondo livello.

Nel caso specifico, la Funzione Compliance della Capogruppo Poste Vita che svolge – ai sensi degli artt. 23 e 25 del Reg. ISVAP n. 20/2008 – attività accentrata per tutto il Gruppo Assicurativo Poste Vita.

In accordo con il contesto normativo di riferimento la Funzione Compliance della Capogruppo Poste Vita è istituita dal Consiglio di Amministrazione di Poste Vita come specifica unità organizzativa, diversa ed indipendente dalle altre funzioni di controllo e dalle funzioni operative e che collabora con il Collegio Sindacale, la Società di Revisione, l’Organismo di Vigilanza (previsto dal D.Lgs. 231/01) e le altre funzioni di controllo.

L’Organo Amministrativo nomina, anche, il responsabile della Funzione, che soddisfa i requisiti di idoneità alla carica in termini di onorabilità e professionalità stabiliti dalla politica aziendale attuativa dell’art. 5, co, 2 lett. I del Reg. ISVAP n. 20/2008.

La Funzione opera nel rispetto dei principi organizzativi disposti normativamente oltre che in aderenza alle politiche, procedure e principi aziendali. In tale contesto, particolare importanza assume la Policy della Funzione Compliance del Gruppo Poste Vita, approvata dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo Poste Vita e da quello di Poste Assicura con cadenza almeno annuale nell’ambito della revisione delle direttive aziendali in materia di controlli interni, e diretta a descrivere e disciplinare:

- le attività della Funzione Compliance di Poste Vita nell’ambito del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi del Gruppo in relazione alla gestione del rischio di non conformità;
- definire le responsabilità, i compiti, le modalità operative della Funzione Compliance nonché le caratteristiche della reportistica agli Organi Sociali ed alle altre funzioni interessate, in coerenza, tra l’altro, con quanto previsto dalle linee guida in materia di Sistema dei Controlli Interni e di Gestione dei Rischi del Gruppo Assicurativo Poste Vita.

Le attività svolte dalla Funzione Compliance della Capogruppo Poste Vita sono essenzialmente riconducibili agli ambiti di seguito descritti.

Studio delle norme ed identificazione degli impatti organizzativi: La Funzione Compliance di Poste Vita, nell’ambito della propria attività di studio ed interpretazione della normativa applicabile all’impresa, collabora con le altre funzioni aziendali in relazione all’identificazione

degli impatti di natura organizzativa e sui processi aziendali. A tale proposito, la Funzione Compliance di Poste Vita monitora le norme internazionali, comunitarie e nazionali (ivi inclusa la regolamentazione secondaria) che regolano l'attività assicurativa, e l'evoluzione delle stesse nel corso del tempo. I singoli provvedimenti vengono, quindi, analizzati alla luce dell'operatività concreta della Compagnia con il fine di individuare i processi, le procedure e le funzioni di volta in volta impattate nonché le scadenze di eventuali specifici adempimenti richiesti. In tale contesto è, anche, prevista la consulenza all'Organo Amministrativo in merito al rispetto delle disposizioni legislative, regolamentari e amministrative adottate.

Verifiche del rischio di non conformità ex-ante: La Funzione Compliance di Poste Vita esegue attività di controllo ex-ante (e, quindi, in una fase precedente l'avvio delle iniziative aziendali) soprattutto con riferimento alle tematiche in cui assume maggiore rilievo il rischio di non conformità: si pensi, ad esempio, alla tutela del consumatore e, più in particolare, alla trasparenza e correttezza dei comportamenti nei confronti degli assicurati e danneggiati, all'informativa precontrattuale e contrattuale, alla corretta esecuzione dei contratti con particolare riferimento alla gestione dei sinistri. Obiettivo di tale attività è quello di passare dalla mera rappresentazione astratta dei rischi connessi ad una data iniziativa all'individuazione dei rischi concreti e delle possibili soluzioni, con lo scopo di mantenere i rischi entro una soglia di tolleranza accettabile. Principali ambiti di intervento sono il lancio di nuovi prodotti, le attività di formazione del personale, le iniziative pubblicitarie ed all'emanazione di policy e linee guida aziendali ecc.

Verifiche del rischio di non conformità ex post: in tale ambito, la Funzione esegue attività di verifica ex-post con modalità "*Compliance Risk Assessment*" dirette a valutare lo stato dei presidi aziendali a fronte di specifici rischi di non conformità nonché a verificare che le funzioni di business coinvolte in un determinato ambito tengano nella dovuta considerazione i temi di Compliance, conoscendo ed attuando i protocolli operativi e di controllo volti a limitare detti rischi. Le eventuali criticità riscontrate e gli interventi migliorativi ritenuti utili vengono poi condivisi con le funzioni aziendali owner, con cui si concorda anche un piano di azione la cui realizzazione viene monitorata nel tempo.

Controlli in itinere: La Funzione Compliance di Poste Vita svolge, inoltre, attività di monitoraggio nel continuo, prevedendo quindi un presidio costante su particolari tematiche anche attraverso la predisposizione di indicatori diretti a valutare l'efficacia dei presidi esistenti. Tale attività può essere svolta ad esempio in materia di conflitti di interesse e adeguatezza dei contratti offerti alla clientela.

Con riferimento ai predetti ambiti, la Funzione Compliance di Poste Vita opera in base ad un Programma di Attività in cui sono identificati gli interventi che intende eseguire relativamente alla non conformità alle norme per ogni anno (tenendo conto sia delle carenze eventualmente riscontrate nei controlli precedenti sia di eventuali nuovi rischi derivanti anche da sviluppo di prodotti o di progetti innovativi), coerentemente con i principi stabiliti dal Reg. ISVAP n 20/2008

e con quanto previsto dalla Policy di Compliance. Il Programma di Attività – sottoposto all’Organo Amministrativo - definisce anche la frequenza di svolgimento dei controlli e tiene debitamente conto delle scadenze dettate dalla normativa sia nazionale che europea.

## **B.5 Funzione di Internal Audit**

La funzione di audit è accentrata a livello di Gruppo Assicurativo Poste Vita e assicura il presidio delle attività di audit di Poste Vita e Poste Assicura.

La funzione di audit svolge attività di controllo, nell’ambito del Sistema di Governo Societario, sul Sistema dei Controlli Interni e di gestione dei rischi, le cui direttive sono definite dall’Organo Amministrativo in coerenza con gli indirizzi strategici e la propensione al rischio del Gruppo Assicurativo Poste Vita e tenuto conto dell’assetto del Sistema dei controlli interni (di seguito anche SCI) del Gruppo Poste Italiane, delineato in specifiche policy.

In virtù dell’accentramento, in linea con quanto normativamente previsto, in Poste Assicura è stato nominato un referente incaricato di curare i rapporti con il Responsabile della funzione di audit della capogruppo Poste Vita e tra l’altro, di assicurare il monitoraggio dell’attività accentrata anche verificando il rispetto dei Service Level Agreement definiti con la Capogruppo.

Il Responsabile della funzione di audit della Capogruppo ed il Referente di Poste Assicura soddisfano i requisiti di idoneità alla carica in termini di onorabilità e professionalità.

La Funzione assiste il Gruppo Poste Vita nel perseguimento dei propri obiettivi, attraverso un’attività di *assurance*<sup>7</sup> indipendente ed obiettiva, finalizzata a valutare ed a migliorare i processi di controllo, di gestione dei rischi e di *corporate governance*. Promuove, inoltre, la diffusione di valori e principi etici nell’organizzazione aziendale, senza assumere responsabilità manageriali.

La Funzione, con un approccio professionale sistematico e basato sul rischio, monitora e valuta l’efficacia e l’efficienza del SCI e, più in generale del sistema di *governance* tramite attività di audit, svolte sulla base di una pianificazione effettuata annualmente ed in ottica pluriennale approvata dai rispettivi Organi Amministrativi di entrambe le Compagnie Assicuratrici. La pianificazione di audit tiene conto della natura, della portata e della complessità dei rischi attuali e prospettici inerenti il Gruppo Poste Vita, nonché delle eventuali integrazioni formulate dalla funzione Controllo Interno di Poste Italiane ai fini della definizione del Piano di Audit del Gruppo Poste Italiane.

La funzione di Revisione Interna si interfaccia nel continuo, rispettivamente per Poste Vita e per Poste Assicura, con tutti gli Organi/funzioni/soggetti deputati al controllo (altre funzioni

---

<sup>7</sup> Attività di verifica e di valutazione indipendente, basata sulle metodologie professionali di riferimento.

fondamentali, Responsabile Piano Individuale Pensionistico, Società di Revisione contabile), nonché invia specifiche reportistiche su temi di interesse, anche all'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/01 ed al Dirigente Preposto ex L. 262/05.

Al fine di garantire una visione unitaria ed integrata della governance, del SCI e del processo di gestione dei rischi, tutti gli attori del controllo adempiono alle proprie responsabilità in un'ottica di collaborazione, coordinamento ed interscambio reciproco di informazioni. In tal ottica la Funzione di audit collabora con gli altri Organi e funzioni di controllo. In relazione ai rapporti previsti fra le strutture di controllo, in particolare, le funzioni Compliance, Risk Management, Funzione Attuariale e Revisione Interna si scambiano reciprocamente e periodicamente le relazioni sulle attività svolte; nonché, specifiche informative, anche con riferimento alle eventuali disfunzioni/inefficienze riscontrate negli ambiti di rispettiva competenza, coordinando le attività previste nei rispettivi piani annuali.

E', inoltre, responsabilità del management e di tutto il personale comunicare alla Funzione di audit, per quanto di competenza, qualsiasi fatto rilevante per gli adempimenti previsti in capo alla stessa. Infine, su richiesta dalla Funzione di audit, il management è tenuto ad inviare flussi informativi anche di natura periodica.

La funzione di audit della Capogruppo è indipendente ed autonoma, non ha alcuna autorità decisionale e/o responsabilità sulle attività oggetto di verifica e/o sul personale in queste coinvolto e non svolge mansioni operative.

La Funzione dipende dall'Organo Amministrativo, che ne definisce poteri e compiti. Il Presidente dell'Organo Amministrativo supervisiona la Funzione con finalità di raccordo rispetto all'Organo stesso.

Il Responsabile e le risorse della Funzione (di seguito anche "auditor"), improntando le scelte valutative ed il proprio stile professionale e comportamentale a principi di obiettività, svolgono la loro attività in modo autonomo ed indipendente. La Funzione opera nel rispetto dei Principi e Standard Internazionali per la pratica professionale dell'Internal Auditing, della normativa del settore assicurativo, oltre che in aderenza al Codice Etico di Poste Italiane, al Codice Etico dell'Institute of Internal Auditors ed alla normativa interna del Gruppo.

Inoltre, il Responsabile e gli auditor si astengono dall'intraprendere qualsiasi attività che possa generare conflitto di interessi o possa pregiudicare la possibilità di svolgere i propri compiti con imparzialità con dovere di segnalazione del potenziale conflitto. In tale ottica, le eventuali risorse provenienti da funzioni operative interne non esercitano attività di audit su attività o funzioni che essi stessi hanno svolto in precedenza, fin tanto non sia trascorso un ragionevole periodo di tempo (almeno un anno). In caso di potenziale conflitto di interesse del Responsabile, lo stesso è tenuto a segnalarlo tempestivamente al Presidente o all'Organo Amministrativo, mentre in

caso di potenziale conflitto di interesse degli auditor, gli stessi sono tenuti a segnalarlo tempestivamente al Responsabile di Funzione.

Il Responsabile promuove il continuo miglioramento della qualità dell'attività della funzione, che deve essere adeguata, in termini di risorse umane e tecnologiche, alla natura, alla portata ed alla complessità dell'attività del Gruppo.

Il Responsabile e gli auditor devono possedere capacità, conoscenze e competenze specialistiche adeguate, garantendone il costante aggiornamento professionale.

## **B.6 Funzione Attuariale**

La Funzione Attuariale è accentrata a livello di Gruppo Assicurativo pertanto la Funzione Attuariale della Capogruppo Poste Vita assicura, altresì, il presidio delle relative attività di competenza della controllata Poste Assicura, ed all'interno della Controllata è stato nominato un Referente incaricato di curare i rapporti con il Responsabile della Funzione di Capogruppo secondo quanto previsto nello specifico mansionario e che soddisfa i requisiti di idoneità alla carica in termini di onorabilità e professionalità, stabiliti dalla Policy per la valutazione del possesso dei requisiti di idoneità alla carica di Poste Assicura.

La Funzione Attuariale di Poste Vita è collocata, in organigramma, a riporto del Risk Office di Poste Vita, è indipendente da funzioni operative ed esercita l'attività di controllo in modo autonomo con ampi poteri d'intervento volti a prevenire, tra l'altro, i conflitti di interesse.

Il Responsabile della Funzione Attuariale della Capogruppo Poste Vita non è posto a capo di funzioni operative e non è gerarchicamente dipendente da soggetti responsabili delle stesse; è nominato e revocato dal Consiglio di Amministrazione di Poste Vita (previo parere del Comitato per il Controllo Interno e per le Operazioni con Parti Correlate) e soddisfa i requisiti di idoneità alla carica in termini di onorabilità e professionalità, stabiliti nella Policy per la valutazione del possesso dei requisiti di idoneità alla carica.

La Funzione Attuariale di Poste Vita è dotata, anche ricorrendo a specialisti esterni nel rispetto delle regole aziendali, di risorse umane e tecnologiche idonee a garantire lo svolgimento su base continuativa delle verifiche, delle analisi e degli altri adempimenti necessari per lo svolgimento delle attività. Le persone incaricate della Funzione Attuariale di Poste Vita e il Responsabile della Funzione in particolare, hanno la conoscenza e l'esperienza per rispondere ai requisiti normativi richiesti dalla Direttiva Solvency II.

Al fine di permettere lo svolgimento delle attività di competenza, il personale della Funzione Attuariale di Poste Vita ha libero accesso ai dati aziendali e alle informazioni pertinenti.

La Funzione Attuariale di Poste Vita redige con frequenza almeno annuale una relazione scritta, destinata al Consiglio di Amministrazione, dove relaziona i compiti svolti e i relativi risultati, individuando aree di miglioramento e formulando eventuali raccomandazioni.

## B.7 Esternalizzazione

La “Policy per l’esternalizzazione di attività e scelta dei fornitori” di Poste Vita e di Poste Assicura definiscono una serie di criteri finalizzati ad indirizzare le Compagnie verso la selezione del fornitore più adeguato al quale affidare l’attività da esternalizzare. Tali criteri sono di seguito elencati:

- a) la selezione del fornitore deve avvenire, ove reso possibile dalla reperibilità sul mercato, tramite la comparazione tra tre o più fornitori; inoltre, nel caso di esternalizzazione delle funzioni Fondamentali, questi devono avere necessariamente sede legale nello Spazio Economico Europeo<sup>8</sup> (S.E.E.);
- b) la selezione del fornitore deve tenere in considerazione i seguenti indicatori, da valutarsi utilizzando esclusivamente criteri oggettivi, documentabili e trasparenti:
  - l’assetto societario e la struttura organizzativa
  - la professionalità e le competenze specifiche per fornire il servizio richiesto
  - la capacità e consistenza economico-finanziaria
  - l’adozione da parte del fornitore di un codice etico e di un modello organizzativo ex D. Lgs. 231/01
  - altri indicatori utili ad attestare l’onorevolezza del fornitore (eventualmente individuati dalle Compagnie e specifici per l’operatività del fornitore)
  - la presenza di adeguati piani per affrontare situazioni di emergenza o interruzioni dell’operatività
- c) la selezione del fornitore deve prevedere l’acquisizione di documentazione specifica dal fornitore, da raccogliere nel corso della fase di selezione:
  - il certificato della Camera di Commercio attestante l’iscrizione dell’impresa presso il Registro delle Imprese ed il REA con dicitura antimafia e postilla attestante che l’impresa stessa non è sottoposta a procedure concorsuali, ovvero documentazione equipollente in caso di fornitore estero
  - l’ultimo bilancio societario approvato
  - le informazioni sulla struttura organizzativa della società
  - gli eventuali provvedimenti autorizzativi all’attività rilasciati dalle competenti autorità di vigilanza
  - altra documentazione utile alla valutazione e alla scelta del fornitore

Le Compagnie, al fine di valutare l’opportunità di esternalizzare funzioni o attività tiene in considerazione i seguenti fattori:

- d) rilevanza strategica delle attività da esternalizzare;
- e) know-how aziendale sull’attività potenzialmente oggetto di esternalizzazione;

---

<sup>8</sup> Nel caso in cui il potenziale fornitore rientri nel perimetro dei soggetti “infragruppo” o sia “Parte Correlata”, potrà non darsi luogo al predetto confronto comparativo a condizione che la documentazione interna dia atto, almeno, delle ragioni per cui l’affidamento del contratto al potenziale fornitore sia da considerarsi vantaggioso per la Compagnia (es. potenziali sinergie operative e di business, rapidità del processo di set up della gestione operativa, particolari condizioni economiche, ecc.) e che la qualità del servizio possa ritenersi soddisfacente.

- f) rapporto costi / benefici dell'esternalizzazione;
- g) rischio derivante dalla eventuale esternalizzazione.

Inoltre, per valutare se una attività oggetto di esternalizzazione sia di tipo “essenziale o importante”, anche al fine di attivare l'appropriato processo autorizzativo dell'esternalizzazione stessa, le Compagnie valuta “essenziali” o “importanti” le funzioni o attività la cui mancata o anomala esecuzione è tale da compromettere gravemente: (a) la capacità dell'impresa di continuare a conformarsi alle condizioni richieste per la conservazione dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività assicurativa oppure (b) i risultati finanziari, la stabilità dell'impresa o la continuità e qualità dei servizi verso gli assicurati (art. 2 Reg. ISVAP n. 20/2008).

In aggiunta, ai fini della predetta valutazione, la Compagnia tiene inoltre conto dei seguenti fattori:

- **rispetto degli impegni assunti nei confronti degli assicurati:** valutazione se la mancata o anomala esecuzione della funzione o attività sia potenzialmente in grado di creare grave pregiudizio alla capacità delle Compagnie di rispettare gli impegni contrattualmente assunti con gli assicurati;
- **rischio reputazionale:** valutazione se la mancata o anomala esecuzione della funzione o attività sia potenzialmente in grado di deteriorare l'immagine aziendale e di aumentare la conflittualità con la clientela generando, conseguentemente, mancati ricavi (dovuti ad es. a perdita di clientela), perdite patrimoniali (legate ad es. ad incremento del contenzioso) e incremento dei costi (legati ad es. a campagne pubblicitarie a sostegno dell'immagine aziendale).

Infine, allo scopo di monitorare nel continuo la qualità del servizio offerto dal fornitore di attività esternalizzate, le Compagnie adottano idonei presidi organizzativi e contrattuali per monitorare costantemente le attività esternalizzate e intervenire tempestivamente in caso di mancato rispetto degli impegni assunti dai fornitori.

## **B. 8 Altre Informazioni**

Il Consiglio di Amministrazione, preso atto di quanto descritto nella sezione B.1 relativa alla descrizione del sistema di Governance, ritiene che la struttura organizzativa del Gruppo sia idonea ad assicurare, così come richiesto dalla normativa, un adeguato sistema di governance, in rapporto alla natura, alla portata ed alla complessità dei rischi inerenti l'attività, nonché la completezza, la funzionalità e l'efficacia del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi, e che lo stesso sia atto ad assicurare la coerenza con la strategia complessiva e con la propensione al rischio.

Con particolare riferimento alle attività svolte dalle funzioni di controllo interno, la collocazione organizzativa – volta, appunto, a garantirne autonomia ed indipendenza – e la possibilità di accedere alle informazioni aziendali pertinenti sono tutti elementi che fanno ritenere tale presidio, appunto, idoneo a garantire l'efficacia del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi. Inoltre, per dette funzioni, va messo in evidenza il previsto flusso informativo rivolto al

Consiglio d'Amministrazione nonché la previsione di idonei processi e procedure agite nella medesima prospettiva<sup>9</sup>.

Inoltre, al 31.12.2017 non si segnalano ulteriori informazioni rilevanti riguardo al sistema di Governance.

---

<sup>9</sup> In linea con quanto richiesto dall'art. 294 comma 9 degli Atti Delegati, la relazione relativa alla solvibilità e alla condizione finanziaria comprende una valutazione dell'adeguatezza del sistema di governance dell'impresa di assicurazione o di riassicurazione in rapporto alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi inerenti alla sua attività.

## C – PROFILO DI RISCHIO

Nell'ambito del proprio Sistema di Gestione dei rischi, il Gruppo ha individuato le seguenti categorie di rischio sostanziale:

- Rischi di Sottoscrizione Vita, Danni e Salute;
- Rischio di Mercato;
- Rischio di Credito;
- Rischio di Liquidità;
- Rischio Operativo;
- Altri Rischi Sostanziali.

Nell'ambito della categoria “Altri Rischi Sostanziali”, il Gruppo ha identificato il rischio reputazionale, il rischio strategico, il rischio di non conformità alle norme, il rischio di mancata diversificazione o concentrazione, il rischio legato all'appartenenza al Gruppo ed il rischio relativo alle attività immateriali.

Il Gruppo misura i rischi di sottoscrizione, di mercato, di credito ed operativo con le metriche Standard Formula, considerata idonea alla luce della analisi di adeguatezza condotte. Inoltre per il rischio operativo e per i rischi più rilevanti non considerati nella Formula Standard il Gruppo effettua ulteriori analisi di natura quali-quantitativa.

Di seguito si riporta il profilo di rischio al 31 dicembre 2017 del Gruppo determinato secondo la Standard Formula, in cui i pesi percentuali dei singoli moduli di rischio vengono determinati rispetto al requisito di capitale complessivo, a meno dell'effetto di diversificazione (Div) e della capacità di assorbimento delle imposte differite (Adj DT), ma considerando la capacità di assorbimento delle riserve tecniche (Adj TP - pari complessivamente a circa 2.895 milioni di euro).



I rischi maggiori per il Gruppo sono il rischio di mercato, il rischio di sottoscrizione vita, il rischio operativo ed il rischio di controparte mentre risulta ancora marginale il peso del rischio di sottoscrizione salute e del rischio di sottoscrizione non vita.

Il beneficio derivante dalla diversificazione dei rischi contribuisce a ridurre il requisito di capitale di circa il 32% e l'aggiustamento per le imposte differite lo riduce di un ulteriore 32%.

La composizione del portafoglio attivi del Gruppo alla data del 31/12/2017 rispetta i limiti di investimento stabiliti secondo il principio della persona prudente e dettagliati nella Policy di Investimento redatta ai sensi del Regolamento IVASS n. 24.

## **C.1 Rischio Sottoscrizione**

Allo scopo di affiancare alle finalità strategiche e di business quelle di redditività e di qualità dei rischi assunti, il Gruppo in fase di assunzione dei rischi ha definito una politica di sottoscrizione che prevede:

- Lo sviluppo di prodotti coerenti con le esigenze e le caratteristiche dei diversi segmenti di clientela di riferimento;
- L'assunzione di rischi per la gestione dei quali si dispone di competenze e risorse a supporto adeguate;
- L'assunzione di rischi coerenti con la Risk Strategy e il Risk Appetite;
- L'eliminazione o il mancato rinnovo, laddove possibile, dei rischi "accettati" che risultano non coerenti con il Risk Appetite Framework e/o che implicano un superamento dei limiti stabiliti dalle specifiche linee guida delle compagnie del Gruppo;
- La sottoscrizione di rischi che garantiscano adeguate tecniche di mitigazione, in particolare la coerenza tra trattati di riassicurazione sottoscritti, caratteristiche di prodotto (es. garanzie coperte, durata contrattuale) e mix di portafoglio;
- L'adeguatezza delle procedure e dei sistemi di controllo per garantire la completezza, la pertinenza e l'accuratezza dei dati, contabili e statistici, utilizzati ai fini di pricing/analisi dei rischi.
- La valutazione, in sede di progettazione di un nuovo prodotto, di una nuova iniziativa commerciale, dei seguenti aspetti:
  - adeguate strutture riassicurative;
  - limiti assuntivi;
  - clausole contrattuali (possibilità di frazionamento del premio, possibilità di tacito rinnovo, recesso in caso di sinistro, etc.);
  - spese (per l'acquisizione, la gestione e amministrazione dei contratti ivi comprese le spese di liquidazione dei sinistri, etc.);
  - variazioni (in termini di rischiosità e concentrazione) al mix di portafoglio che l'emissione del nuovo prodotto può comportare;

- valutazione dell'impatto del mancato pagamento dei premi (es. impossibilità di recuperare spese e commissioni) con relativa ricaduta sulla solvibilità del Gruppo.

Il Gruppo in fase di assunzione dei rischi dovrà, dunque, impegnarsi a garantire la sufficienza dei premi raccolti rispetto agli impegni futuri assunti verso gli assicurati e alle spese di gestione ed acquisizione dei contratti, sviluppando le competenze e la professionalità dei soggetti che operano nella definizione dei prodotti, nell'assunzione rischi e, più in generale, di tutti i soggetti rientranti nel processo di sottoscrizione.

Il Gruppo dovrà garantire, inoltre, standard di qualità sempre crescenti nella gestione delle attività di sottoscrizione al fine di evitare perdite reputazionali e fenomeni di anti-selezione e/o moral hazard.

La politica di sottoscrizione è finalizzata a rafforzare la posizione di mercato del Gruppo, aumentando la quota nei diversi rami assicurativi in cui opera sviluppando un portafoglio rischi profittevole.

Il rischio di sottoscrizione, ovvero il rischio di subire perdite a causa di una inadeguata tariffazione dei prodotti assicurativi venduti, può manifestarsi a causa di:

- scelte inappropriate delle basi tecniche (demografiche o finanziarie);
- non corretta valutazione delle opzioni implicite nel prodotto;
- non corretta valutazione dei parametri per il calcolo dei caricamenti per spese.

Il Gruppo valuta il rischio di sottoscrizione secondo i principi dettati dalla normativa vigente, ovvero facendo riferimento al Regolamento Delegato (UE) 2015/35 del 10 ottobre 2014 (Atti Delegati), che integra la direttiva 2009/138/CE del Parlamento europeo e del Consiglio in materia di accesso ed esercizio delle attività di assicurazione e di riassicurazione (Solvency II), ovvero secondo standard formula.

Si evidenzia che la formula standard richiede di valutare separatamente il rischio di sottoscrizione del business vita, salute e danni; tra questi il rischio di sottoscrizione vita rappresenta la componente principale del requisito di capitale.

Infine, al fine di mitigare andamenti tecnici sfavorevoli, aumentare la capacità di sottoscrizione e gestire i rischi del portafoglio, ciascuna Compagnia del Gruppo utilizza delle tecniche di trasferimento del rischio definite nelle linee guida della riassicurazione.

La valutazione del trasferimento del rischio effettivo avviene attraverso la formalizzazione di specifiche procedure aziendali che tengono conto del profilo di rischio con particolare riferimento al Risk Appetite nei suoi diversi ambiti. La formalizzazione di tali aspetti avviene mediante il Piano delle Cessioni in riassicurazione.

Al 31 dicembre 2017 il rischio di sottoscrizione maggiore è quello vita che pesa circa il 54% del requisito complessivo<sup>10</sup>, mentre i rischi di sottoscrizione danni e salute risultano ancora di modesta entità.

---

<sup>10</sup> A meno dell'effetto di diversificazione e della capacità di assorbimento delle imposte differite, ma considerando la capacità di assorbimento delle riserve tecniche.

Per i prodotti retail vita, l'aver raggiunto un portafoglio di rischi sufficientemente ampio ed omogeneo permette al Gruppo di non ricorrere alla sottoscrizione di trattati proporzionali, tuttavia, si è scelto comunque di ricorrere alla forma riassicurativa non proporzionale al fine di cautelarsi da eventuali eventi catastrofici.

In considerazione delle caratteristiche del portafoglio (minimi garantiti bassi e assenza di penalità di riscatto) il rischio maggiormente rilevante tra i rischi di sottoscrizione vita è quello di un rialzo delle frequenze di riscatto. Lo scenario Formula Standard che determina il requisito di capitale per il rischio di estinzione anticipata (*lapse risk*) è infatti lo scenario *lapse mass* che ipotizza un riscatto istantaneo del 40% delle polizze.

Il rischio di mortalità (*mortality risk*) è di modesta rilevanza per il Gruppo, considerate le caratteristiche dei prodotti offerti. L'unico ambito in cui tale rischio assume una certa rilevanza è quello delle Temporanee Caso Morte. Con riferimento a tali prodotti, viene periodicamente effettuato un confronto tra i decessi effettivi e quelli previsti dalle basi demografiche adottate per il pricing: i primi sono risultati sempre significativamente inferiori ai secondi. Inoltre, il rischio di mortalità viene mitigato facendo ricorso a coperture riassicurative sia in forma proporzionale che non proporzionale e, in fase di assunzione, a limiti ben definiti sia in termini di somma assicurata che di età dell'assicurato. Il portafoglio si presenta ben diversificato rispetto a parametri quali età, genere, stato di fumatore, classe socio-economica, livello di somma assicurata, tipo di assicurazione, livello di sottoscrizione applicata e localizzazione geografica. Il Gruppo ha in atto un sistema di sottoscrizione che limita il rischio di anti-selezione.

Il rischio di longevità (*longevity risk*) sta assumendo maggior rilevanza negli ultimi anni con la sottoscrizione dei piani pensionistici individuali che rappresentano ancora una quota marginale delle passività assicurative. Per tali prodotti il Gruppo si riserva il diritto, al verificarsi di specifiche condizioni, di modificare la base demografica e la composizione per sesso utilizzate per il calcolo dei coefficienti di conversione in rendita.

I rischi di sottoscrizione danni e malattia NSLT del gruppo derivano dal business della Compagnia danni Poste Assicura.

La tipicità del canale distributivo di Poste Assicura e dei prodotti commercializzati, porta ad una distribuzione del portafoglio maggiormente concentrata sul comparto Health dove incidono i prodotti con garanzie legate ad infortuni e malattia e alla Credit Protection.

Per quanto riguarda il Business Non life risultano maggiormente significative le misure di volume sulle Linee di Business Incendio, Responsabilità Civile Generale e Miscellaneous, principalmente legate ai prodotti con garanzie a copertura dei beni, del patrimonio e del reddito.

Il rischio di estinzione anticipata vita rappresenta l'unico rischio significativo all'interno del modulo dei rischi di sottoscrizione. Relativamente a tale rischio, il Gruppo ha effettuato delle analisi di stress, nell'orizzonte di piano 2018-2022, in cui si è combinato uno scenario di tipo

Crisi Sovrana Italiana con l'ipotesi del dimezzamento del New Business ed il raddoppio dei tassi di estinzione anticipata. In tale scenario economico si sono considerati al 31/12/2018 i livelli di spread governativi italiani registrati nel novembre 2011 (livello di spread BTP su Euroswap a 7Y più alto degli ultimi 10 anni) ed il corrispondente livello dei tassi euroswap.

La propagazione dello shock economico avviene in modo graduale nell'anno 2018 e viene progressivamente riassorbita nell'anno 2019. A partire dal 31/12/2019 i fattori di rischio ritornano ai livelli *pre-shock*. Le ipotesi di stress sul New Business e sui riscatti, invece, sono applicate sull'intero orizzonte di piano. L'effetto congiunto dei fattori di stress comporta la forte riduzione nel 2018 del Solvency Ratio. Il Livello di solvibilità risulta comunque in linea con i livelli di MCR ratio previsto dalla normativa ed il Solvency ratio a partire dal 2019 risulta sempre superiore al livello di risk appetite definito dal Gruppo e per tutto l'orizzonte di piano, con livelli di solvibilità superiori rispetto allo scenario base, per effetto dei minori volumi di business gestiti.

Si evidenzia che il portafoglio della Compagnia Poste Assicura non è stato soggetto a stress vista la bassa materialità dell'impatto sulla solvibilità del Gruppo.

Si specifica inoltre che il Gruppo ad oggi non trasferisce e non prevede di trasferire i rischi a società veicolo.

## **C.2 Rischio di Mercato**

Il Rischio di mercato, per il Gruppo, è valutato secondo quanto descritto nell'Art. 164 del Regolamento Delegato (UE) 2015/35 del 10 ottobre 2014 (Atti Delegati) e successive modificazioni.

Gli strumenti finanziari detenuti si riferiscono prevalentemente agli investimenti effettuati a copertura delle obbligazioni contrattuali assunte nei confronti degli assicurati, relativi a polizze vita di tipo tradizionale rivalutabile, prodotti pensionistici e a prodotti index e unit linked.

Ulteriori investimenti in strumenti finanziari sono relativi agli impieghi del Patrimonio Libero Gruppo.

Le polizze vita di tipo, Ramo I e V, si riferiscono a prodotti che prevedono una clausola di rivalutazione della prestazione assicurata indicizzata al rendimento realizzato dalla gestione di attività finanziarie delle Gestioni Separate PostaValorePiù e PostaPensione.

Su tali tipologie di prodotto il Gruppo presta la garanzia di un tasso di rendimento minimo non consolidato da riconoscere soltanto alla scadenza naturale della polizza o a evento estinzione (in caso di riscatto o morte del contraente assicurato). Ne consegue che l'impatto economico dei rischi finanziari sugli investimenti può essere in tutto o in parte assorbito dalle relative passività assicurative.

La sostenibilità dei rendimenti minimi viene valutata dalla Capogruppo attraverso analisi periodiche, effettuate con l'ausilio di un modello finanziario attuariale di tipo ALM che calcola il market value delle attività finanziarie e della miglior stima delle passività assicurative sia

nell'ipotesi di uno "scenario centrale" (basato sulla miglior stima delle ipotesi finanziarie e attuariali) sia in scenari di stress di tali ipotesi.

I prodotti di tipo unit-linked di Ramo III si riferiscono invece a polizze che prevedono l'investimento del premio versato in titoli emessi dal governo italiano e warrant su equity/inflazione (index-linked), o in fondi comuni d'investimento (unit-linked).

Per le polizze unit-linked la Capogruppo non offre garanzie sul capitale o di rendimento minimo e pertanto i rischi finanziari sono interamente a carico dell'assicurato ed il rendimento è indicizzato agli attivi a copertura.

Per le polizze index-linked il Gruppo assume il rischio di insolvenza del soggetto emittente dei titoli posti a copertura.

Nel contesto di esposizione ai rischi di mercato, le strategie e le linee guida degli investimenti vengono definite attraverso apposite delibere dal Consiglio di Amministrazione.

Il processo di investimento prevede altresì un sistema di governance rafforzato da organismi collegiali con un ruolo consultivo e propositivo nei confronti dell'Alta Direzione (per ulteriori dettagli si rimanda al paragrafo B).

Il Gruppo negli ultimi anni ha intrapreso un percorso di diversificazione degli investimenti e di riduzione dei titoli governativi presenti in portafoglio alla luce del persistere di un contesto economico-finanziario caratterizzato dalla presenza di tassi d'interesse particolarmente bassi e di lenta ripresa economica a livello globale, mantenendo, tuttavia, una moderata propensione al rischio.

In particolare il Gruppo, in linea con la *Strategic Asset Allocation* (SAA), ha privilegiato strategie di tipo multi asset liquide e fondi immobiliari e di private market, quest'ultimi rappresentati principalmente da fondi di tipo "*private debt*" e "*infrastructure equity*".

Nell'ambito dei rischi di mercato si evidenziano le seguenti sottocategorie di rischio:

- Rischio spread (Spread risk);
- Rischio di tasso di interesse (Interest rate risk);
- Rischio property (Property risk);
- Rischio equity (Equity risk);
- Rischio di valuta (Currency risk);
- Rischio di concentrazione (Concentration risk).

Il rischio che determina il maggior requisito di capitale all'interno del modulo del rischio di mercato è quello di spread sui titoli obbligazionari corporate. Tuttavia il Gruppo presenta un'esposizione su titoli di stato ed altri strumenti assimilabili a titoli governativi per lo più costituiti da titoli di stato italiani. Il Gruppo, come già rappresentato, ha quindi avviato una politica di graduale diversificazione con progressiva riduzione degli investimenti in titoli di stato, anche al fine di ridurre la volatilità connessa alla concentrazione in questa asset class.

Il Gruppo ha effettuato analisi di sensitivity sul rischio spread governativo e sul rischio spread corporate, in cui si è valutato l'impatto sull'indice di solvibilità nell'orizzonte temporale di piano 2017-2022 rispettivamente di un aumento istantaneo di 100 bps degli spread governativi italiani ed europei ad ogni anno di proiezione e degli spread corporate europei ed extra-europei per

ciascun anno di proiezione. L'aumento istantaneo di 100 bps di spread governativi italiani ed europei non ha evidenziato particolari criticità lungo l'orizzonte di piano mostrando un livello di Solvency Ratio sempre superiore al livello di *Risk Tolerance* definito per il Gruppo. L'aumento istantaneo di 100 bps degli spread corporate europei ed extra-europei ha mostrato un livello di solvibilità sempre superiore al livello della proiezione base.

Relativamente al rischio di tasso di interesse, esso è principalmente legato alle gestioni separate. La valutazione del rischio di tasso viene effettuata nell'ambito delle proiezioni di asset liability management ed in particolare attraverso gli scenari di shock previsti dalla Formula Standard. Il Gruppo ha effettuato inoltre analisi di sensitivity su tale rischio, in cui si è valutato l'impatto sull'indice di solvibilità nell'orizzonte di piano di una diminuzione istantanea di 100 basis point dei tassi euroswap per ciascun anno di proiezione.

Anche in questo caso il livello di solvibilità si mostra sempre superiore al livello della *Risk Tolerance* definita per il Gruppo.

Nel modulo del rischio *equity* rientrano azioni, fondi comuni di investimento e le partecipazioni nella società controllata Poste Welfare Servizi S.r.l e nella Società consociata Europa Gestioni Immobiliari S.p.A.

Il rischio *property* è riconducibile ad una serie di fondi immobiliari detenuti dal Gruppo. Il rischio al 31 dicembre 2017 risulta contenuto e pari a 84 milioni di euro.

Il rischio valuta è riconducibile a due fondi di private markets in valuta detenuti dal Gruppo e dalle posizioni in valuta estera all'interno dei fondi multiasset.

Infine, al 31 dicembre 2017 il requisito di capitale relativo al rischio di concentrazione risulta nullo.

#### Concentrazione e mitigazione del rischio

Il Gruppo adotta un sistema di gestione dei rischi che include le strategie, i processi e le procedure necessarie per individuare, misurare, valutare, monitorare, segnalare e gestire, su base continuativa, i rischi a cui risulta essere esposto. Questo approccio mira a consentire di reagire in maniera tempestiva, accurata e mirata ai cambiamenti del sistema economico e finanziario in cui il Gruppo opera.

Al fine di controllare e mitigare i rischi di mercato sono adottate diverse tecniche di gestione del rischio.

Tra queste tecniche figurano:

- la gestione delle attività e delle passività (Asset Liability Management – ALM), ovvero la definizione di un'allocazione strategica delle attività ottimali in relazione alla struttura delle passività, allo scopo di ridurre il rischio ad un livello desiderato e di massimizzare il contributo dell'investimento alla creazione di valore;

- un sistema di limiti di investimento articolato su tre livelli: il primo livello dei limiti approvato almeno annualmente dal Consiglio di Amministrazione nelle politiche connesse alla gestione degli investimenti, il secondo livello di limiti emanato dall'Alta Direzione che può contenere sia limiti più restrittivi rispetto a quelli stabiliti dal Consiglio di Amministrazione e sia limiti di natura più gestionale, ed infine il terzo livello di limiti emanato a livello di gestione che ha come obiettivo di indirizzare l'attività dei diversi gestori;
- un processo degli investimenti disciplinato, il quale richiede un'analisi formale approfondita per ogni investimento complesso da parte della funzione che opera nell'ambito degli investimenti, una Risk Opinion da parte del Risk Management ed una Compliance Opinion da parte della funzione Compliance;
- la copertura del rischio valuta per le posizioni in valuta straniera contenute all'interno dei fondi Multi Asset;
- un monitoraggio costante dei rischi finanziari sulla posizione economica e di solvibilità del Gruppo.

Relativamente alle concentrazioni di rischio, all'interno del modulo del rischio di mercato, il Gruppo al 31 dicembre 2017 ha individuato in particolare le seguenti esposizioni:

- Titoli di Stato, principalmente italiani;
- Obbligazioni verso Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.

### **C.3 Rischio di Credito**

Analogamente a quanto previsto per tutti i rischi di mercato, al fine di garantire che il livello di rischio di credito sia adeguato al business del Gruppo l'attività di investimento è svolta nel rispetto del principio della persona prudente di cui all'art. 132 della Direttiva 2009/138/EC.

Il Gruppo, così come previsto nella Standard formula, suddivide le esposizioni creditizie in due tipologie:

- Tipologia 1:
  - Esposizioni derivanti da accordi di riassicurazione, in particolare sono considerati i recuperi dai riassicuratori per premi e sinistri coincidenti con le best estimate delle riserve premi e sinistri;
  - Altri crediti nei confronti dei riassicuratori diversi da quelli di cui al punto precedente;
  - Depositi bancari sui conti correnti.
- Tipologia 2:
  - Crediti nei confronti di intermediari;
  - Crediti nei confronti dei contraenti.

I soggetti depositari sono dotati di un elevato standing creditizio con buoni livelli di rating. Il Requisito patrimoniale per tale rischio deriva soprattutto da esposizioni di tipologia 1.

Infine, il Gruppo non ha previsto né prevede di avviare un'operatività connessa alla concessione di prestiti.

#### **C.4 Rischio di Liquidità**

Ai fini dell'analisi del profilo di rischio di liquidità, il Gruppo effettua analisi di ALM finalizzate ad un'efficace gestione degli attivi rispetto agli impegni assunti nei confronti degli assicurati, elaborando altresì analisi prospettiche sugli effetti derivanti dal verificarsi di shock sui mercati finanziari (dinamica dell'attivo) e sui comportamenti degli assicurati (dinamica del passivo).

La gestione della liquidità avviene attraverso il monitoraggio del rischio di liquidità che rappresenta l'eventualità di non adempiere alle obbligazioni assunte nei confronti degli assicurati e degli altri creditori, ovvero di essere in grado di farvi fronte solamente tramite il ricorso a condizioni di mercato e/o di credito penalizzanti o attraverso la liquidazione degli investimenti ad un valore inferiore a quello di acquisto o di bilancio con effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

Il Gruppo nella gestione della liquidità assicura che:

- Le attività a copertura delle riserve tecniche siano investite in modo adeguato alla natura e alla durata delle passività.
- Ci sia un livello di liquidità complessiva a breve e medio termine sufficientemente elevato, effettuando delle analisi dei cash flow di tesoreria e del *matching* tra le caratteristiche degli attivi e delle passività.
- Il monitoraggio delle attività liquide avvenga attraverso l'analisi del portafoglio titoli e delle giacenze di liquidità presso le banche.

Il monitoraggio dei flussi di cassa attesi avviene attraverso lo sviluppo dei flussi di cassa del portafoglio attivi e delle passività, consentendo un confronto delle entrate e delle uscite con una frequenza mensile.

Con riferimento alle gestioni separate il Gruppo effettua un monitoraggio trimestrale del profilo di liquidità attraverso l'indicatore *Liquidity Coverage Ratio* (LCR) sia a breve che a medio termine.

Infine, il livello delle attività liquide viene monitorato su base mensile dall'area investimenti e il Risk Management ne controlla periodicamente l'attività, sulla base delle procedure, metodologie e parametri individuate dalla *Fair Value Policy*.

Con riguardo a "gli utili attesi inclusi nei premi futuri", questi sono determinati per differenza della miglior stima nello scenario base e nello scenario dove è stata ipotizzata per i contratti a premio unico ricorrente una frequenza di rinnovo pari a zero, annullando, di fatto, tutti i futuri conferimenti di premio e, al tempo stesso, le obbligazioni che tali versamenti originano. Al 31 dicembre 2017 gli "utili attesi inclusi nei premi futuri" per il business vita e non vita risultano

rispettivamente pari a 1.002 milioni di euro e 12 milioni di euro per un totale di 1.014 milioni di euro.

## **C.5 Rischio Operativo**

Il rischio Operativo è il rischio di perdite derivanti dall'inadeguatezza o disfunzione di procedure interne, risorse umane o sistemi, oppure da eventi esogeni.

Il Rischio operativo, secondo quanto previsto nell' Articolo 101 comma 4 della Direttiva 2009/138/CE, include i rischi giuridici ed esclude i rischi strategici e reputazionali.

Il rischio Operativo, valutato nell'ambito della Standard Formula, al 31 dicembre 2017 è il terzo maggiore rischio del Gruppo e risulta pari a 796 milioni di euro. Il lieve incremento del requisito rispetto al 31 dicembre 2016 è dovuto principalmente all'aumento dei volumi e quindi dei premi e delle spese relative ai prodotti unit linked.

In aggiunta il Gruppo effettua anche una valutazione dell'esposizione ai rischi operativi potenziali realizzata attraverso il processo annuale di autodiagnosi ("*Risk Self Assessment*") in cui ciascun *Risk Owner* fornisce una autovalutazione prospettica dei possibili eventi di rischio Operativo del Gruppo.

In particolare, il *Risk Self Assessment* valuta i seguenti aspetti:

- l'identificazione di quegli eventi potenziali estremi ed ipotetici, benché prevedibili, rilevati anche attraverso l'esperienza del Risk Owner;
- la frequenza con la quale si possono realizzare tali eventi, al fine di cogliere i rischi potenziali che non hanno avuto manifestazione nel passato;
- una stima del potenziale impatto economico degli eventi di rischio;
- una stima del grado di efficacia dei controlli posti a presidio del rischio individuato.

Attraverso il processo di autovalutazione si ottiene la determinazione della massima perdita potenziale associata al rischio operativo, l'identificazione delle aree maggiormente esposte al rischio operativo e la determinazione di un piano di azioni correttive.

Nella rilevazione di *Risk Self Assessment* relativa all'anno 2017, il rischio preponderante è quello relativo ad eventi riconducibili ad errori e ritardi non intenzionali nella gestione delle attività operative e di supporto.

Inoltre il Gruppo ha implementato una metodologia di *Loss Data Collection* che prevede la raccolta ed il censimento delle informazioni relative agli eventi operativi registrati nel periodo nel conto economico al fine di individuare i principali fattori di rischio che hanno effettivamente impattato sul Gruppo e le eventuali azioni di mitigazione da implementare. Pertanto sono state identificate le funzioni responsabili della segnalazione degli eventi operativi ed è stato definito un processo di validazione degli eventi rilevati nel trimestre di riferimento.

Sono inoltre stati definiti controlli di qualità del dato da parte del Risk Management al fine di garantire la coerenza delle rilevazioni rispetto al modello previsto.

Infine, il Risk Management monitora l'implementazione del Piano di Continuità Operativa ed i piani di azioni del Disaster Recovery svolto dai sistemi informativi.

Il Gruppo valuta gli effetti indiretti sul requisito derivanti dagli shock effettuati su fattori di rischio da cui dipende la Formula Standard relativamente ai rischi operativi (premi, riserve tecniche, Gross Basic SCR e spese relative ai prodotti unit linked).

Il rischio risulta ben presidiato in quanto il Gruppo effettua analisi al fine di controllare, mitigare e monitorare i rischi operativi.

## **C.6 Altri Rischi Sostanziali**

In aggiunta ai rischi precedentemente illustrati, il Gruppo ha individuato una serie di rischi aggiuntivi, non misurati attraverso la Standard Formula.

### **Rischio Reputazionale**

È il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della azienda da parte di clienti, controparti, azionisti, dipendenti, investitori o autorità di vigilanza. Tale rischio è valutato con un approccio di tipo qualitativo.

L'attività del Gruppo, appartenente al Gruppo Poste Italiane, è fisiologicamente esposta ad elementi di rischio reputazionale, considerata anche la tipologia di clientela di riferimento (soprattutto mass market). Per tale motivo, il Gruppo collabora con Poste Italiane nell'identificazione dei rischi reputazionali di gruppo ed effettua una rigorosa attività di monitoraggio e controllo del rischio su tutti i prodotti assicurativi. Inoltre, nell'ambito della valutazione dei rischi operativi, i *risk owner* valutano se gli eventi dannosi possano avere anche un impatto reputazionale.

Poiché il rischio reputazionale è di particolare rilievo per il Gruppo, si effettua mensilmente un monitoraggio focalizzato sulla gestione dei reclami e del Customer care (livello di servizi, assistenza e tempi di risposta al cliente) e viene inviata a tutte le funzioni aziendali una reportistica specifica sui due ambiti. La Funzione Reclami effettua regolarmente una azione di monitoraggio delle azioni correttive intraprese a fronte delle maggiori cause di reclamo e sensibilizza gli owner fino a completa chiusura dell'azione.

Infine nel Comitato Prodotti viene preso in esame l'impatto reputazionale che può essere generato dalla commercializzazione di nuovi prodotti; in aggiunta, ogni materiale o comunicazione di natura pubblicitaria e/o informativa verso il pubblico deve essere sempre condivisa e approvata dalla funzione Compliance.

### **Rischio Strategico**

Il rischio strategico è considerato come l'eventualità attuale e prospettica di flessione degli utili o del capitale derivante:

- dall'assunzione di decisioni "strategiche" errate;
- da un'inadeguata attuazione delle decisioni strategiche stabilite;
- da una scarsa reattività alle variazioni del contesto competitivo e di mercato.

In generale, il rischio strategico considera il rischio di non raggiungimento degli obiettivi di rischio-rendimento prefissati dal Gruppo all'interno del piano strategico.

Il rischio strategico del Gruppo è monitorato dal Risk Management in coerenza con il modello definito da Poste Italiane per l'identificazione, valutazione, trattamento e monitoraggio dei rischi strategici che interessano l'attività del Gruppo. Tale risultato è ottenuto attraverso un insieme coordinato di principi, regole, procedure, metodologie, strumenti e strutture organizzative che introducono nell'operatività aziendale presidi in grado di controllare in modo efficace ed efficiente i rischi identificati come strategici, producendo al tempo stesso un continuo flusso d'informazioni a supporto dei processi decisionali. In particolare, il Risk Management, con il supporto di Risk Management del Gruppo Poste Italiane, coordina i *Risk Owner* nella fase di *Risk Assessment* con l'obiettivo di individuare i principali rischi strategici e reputazionali di gruppo e pervenire ad una valutazione del grado di rilevanza degli stessi.

Inoltre, in relazione agli strumenti di mitigazione del rischio strategico, la funzione Risk Management è coinvolta nel processo di pianificazione strategica e budgeting con l'obiettivo di valutare ex ante i potenziali impatti in termini di adeguatezza patrimoniale delle principali ipotesi di piano strategico.

A marzo 2018 è stato formalizzato ed approvato dagli organi societari il *Risk Appetite Framework*, che prevede la definizione di obiettivi di risk appetite, soglie di *Risk Tolerance* e limiti di *Risk capacity* coerenti con il piano strategico, che consentono agli organi di governo aziendali un efficace e continuo monitoraggio del profilo di rischio effettivo rispetto a quello previsto.

### **Rischio di non conformità alle norme**

È definito dal Gruppo quale il rischio attuale e prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite o danni in conseguenza della mancata osservanza di leggi, regolamenti o provvedimenti delle Autorità di vigilanza ovvero di norme di autoregolamentazione, quali statuti, codici di condotta o codici di autodisciplina (include anche il rischio legato agli eventi di antiriciclaggio e di finanziamento del terrorismo). Include anche il rischio derivante da modifiche sfavorevoli del quadro normativo o degli orientamenti giurisprudenziali.

Il livello di rischio di non conformità alle norme è stato considerato adeguatamente presidiato sulla base della rilevazione coordinata dalla funzione Compliance che cura il processo di identificazione e misurazione/valutazione del rischio di non conformità alla norma per Compagnia mediante l'utilizzo di tecniche di *risk-assessment*.

Dall'analisi sono emerse alcune aree di miglioramento ma nessuna criticità particolarmente rilevante.

### **Rischio di mancata diversificazione o concentrazione**

Si definisce come il rischio che il business sia eccessivamente concentrato solo su alcune tipologie di rischio, di prodotto, di clientela, di area geografiche e che quindi risulti non adeguatamente diversificato. I prodotti attualmente collocati dal Gruppo presentano caratteristiche abbastanza standardizzate e con garanzie di minimo relativamente basse per la

maggioranza del portafoglio non consolidate anno per anno. La distribuzione geografica di tali prodotti è omogenea su tutto il territorio nazionale conseguentemente alla capillarità della rete distributiva. Tuttavia, il portafoglio prodotti del Gruppo risulta ancora particolarmente concentrato nei prodotti rivalutabili di tipo tradizionale, anche se si sta cercando di aumentare il collocamento dei prodotti di ramo III.

Sulla base di queste considerazioni il rischio di concentrazione risulta medio-alto.

### **Rischi legati all'appartenenza al Gruppo**

Nell'ambito dei rischi legati all'appartenenza al Gruppo Poste Italiane si rilevano:

- rischio di "contagio", inteso come rischio che, a seguito dei rapporti intercorrenti tra il Gruppo e le altre entità del Gruppo Poste Italiane, situazioni di difficoltà di una delle entità del gruppo possano propagarsi, con effetti negativi, sulla solvibilità del Gruppo stesso;
- rischio di conflitto di interessi derivante da operatività svolta con le entità del gruppo.

La valutazione dei rischi legati all'appartenenza al gruppo, effettuata dal Gruppo secondo un approccio qualitativo, evidenzia i seguenti punti:

- la Capogruppo Poste Italiane ha sempre dimostrato, nel tempo, un'elevata sensibilità alla tutela degli interessi della clientela di tutte le società del gruppo attraverso i presidi di seguito dettagliati:
  - modello di Organizzazione e Gestione ex D.Lgs. 231/01 in tema di responsabilità amministrativa degli enti e delle persone giuridiche;
  - sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi (SCIGR);
  - sistema di valutazione preventiva e monitoraggio periodico del profilo di rischio dei prodotti di investimento collocati alla clientela;
  - predisposizione di indagini e/o studi di mercato e di settore relativi a *corporate reputation* e *customer satisfaction*.
- il Gruppo assicurativo si è dotato di una specifica politica sulle operazioni infragruppo, così come previsto dal Regolamento IVASS n. 30 del 26 ottobre 2016, al fine di garantire operazioni infragruppo coerenti con i principi di sana e prudente gestione, evitando di attuare operazioni che possano produrre effetti negativi.
- il Gruppo assicurativo si è dotato di una specifica politica per la gestione dei conflitti di interesse definita nel rispetto dei principali riferimenti normativi in materia allo scopo di identificare e gestire i conflitti di interesse in relazione alla emissione/gestione dei prodotti assicurativi/previdenziali nonché ai servizi ed alle attività di investimento;
- È previsto che la Capogruppo, Poste Italiane, possa intervenire a supporto del Gruppo Assicurativo, nel caso in cui la posizione di solvibilità superi i limiti di *Risk Tolerance*, così come dettagliato nel *Risk Appetite Framework*.

Alla luce di quanto sopra riportato i rischi di appartenenza al Gruppo Poste Italiane possono essere considerati di livello medio.

### **Rischio relativo alle attività immateriali**

E' il rischio derivante dalle variazioni di valore delle attività immateriali rispetto alle attese. Le attività immateriali ammontano a circa 26 milioni di euro e presentano un andamento pressoché stabile nel tempo. Pertanto tale rischio viene considerato immateriale.

### **C.7 Altre Informazioni**

Alla data del 31 dicembre 2017 non si segnalano ulteriori informazioni oltre quanto già descritto nei precedenti paragrafi.

## **D – VALUTAZIONE AI FINI DI SOLVIBILITA'**

I criteri di valutazione adottati nella predisposizione Market Value Balance Sheet sono conformi all'articolo 75 della direttiva 2009/138/CE e ai criteri previsti dagli Atti Delegati 2015/35 del 10 ottobre 2014 ed in particolare, a quanto previsto dall'articolo 9 del suddetto regolamento delegato, che prevede quanto segue:

- le imprese contabilizzano le attività e le passività conformemente ai principi contabili internazionali adottati dalla Commissione a norma del regolamento (CE) n. 1606/2002;
- le imprese valutano le attività e passività conformemente ai principi contabili internazionali adottati dalla Commissione a norma del regolamento (CE) n. 1606/2002, a condizione che tali principi includano metodi di valutazione coerenti con l'approccio di valutazione di cui all'articolo 75 della direttiva 2009/138/CE. Qualora tali principi ammettano l'uso di più metodi di valutazione, le imprese utilizzano solo i metodi conformi all'articolo 75 della direttiva 2009/138/CE;
- se i metodi di valutazione inclusi nei principi contabili internazionali adottati dalla Commissione a norma del regolamento (CE) n. 1606/2002 sono temporaneamente o permanentemente difformi dall'approccio di valutazione di cui all'articolo 75 della direttiva 2009/138/CE, le imprese utilizzano altri metodi di valutazione considerati conformi all'articolo 75 della direttiva 2009/138/CE.

Al riguardo di seguito sono riportati i criteri di valutazione adottati ai fini di solvibilità così come definiti nella Policy per la valutazione delle attività e delle passività diverse dalle riserve tecniche approvata dal Consiglio di Amministrazione:

- *Avviamento*: è valutato a zero.
- *Attività immateriali e deferred acquisition costs (DAC)*: sono valutate a zero, salvo se l'attività immateriale può essere venduta separatamente e le imprese possono dimostrare l'esistenza di un valore per attività identiche o simili che è stato calcolato conformemente all'articolo 10, paragrafo 2 degli Atti Delegati, nel qual caso l'attività è valutata conformemente all'articolo 10
- *Attività e Passività finanziarie*: Gli strumenti finanziari e le passività finanziarie sono valutate sulla base del loro corrispondente *fair value*, utilizzando come riferimento i prezzi di quotazione in mercati attivi ove disponibili desumibili da transazioni recenti o simili, o da modelli valutativi alternativi.
- *Partecipazioni*: le partecipazioni non rientranti nell'area di consolidamento sono valutate ai sensi dell'articolo 13 degli Atti Delegati, conformemente alla seguente gerarchia di metodi: (a) utilizzando il metodo di valutazione per difetto di cui all'articolo 10, paragrafo 2, degli Atti Delegati; (b) utilizzando il metodo del patrimonio netto aggiustato di cui al paragrafo 3 quando la valutazione conformemente alla lettera a) è impossibile; (c) utilizzando il metodo di valutazione di cui all'articolo 10, paragrafo 3, del citato regolamento o i metodi alternativi di valutazione di cui all'articolo 10, paragrafo 5, del citato regolamento.

- **Attività e passività fiscali differite:** le imprese rilevano e valutano le imposte differite in rapporto a tutte le attività e passività, comprese le riserve tecniche, che sono rilevate a fini fiscali o di solvibilità conformemente all'articolo 9 degli Atti Delegati. Le imprese valutano le imposte differite diverse dalle attività fiscali differite derivanti dal riporto di crediti d'imposta e perdite fiscali non utilizzati sulla base della differenza tra i valori ascritti alle attività e passività rilevate e valutate conformemente all'articolo 75 della direttiva 2009/138/CE e, nel caso delle riserve tecniche, conformemente agli articoli da 76 a 85 di tale direttiva e i valori ascritti alle attività e passività rilevate e valutate a fini fiscali. Le imprese ascrivono un valore positivo alle attività fiscali differite solo se è probabile che vi sarà un utile tassabile futuro a fronte del quale potranno essere utilizzate le attività fiscali differite, tenuto conto degli obblighi legali o regolamentari sui termini per il riporto delle perdite fiscali o dei crediti d'imposta non utilizzati.
- **Passività Potenziali:** come previsto all'art. 11 del Regolamento Delegato, le imprese rilevano come passività le passività potenziali ai sensi dell'articolo 9 del citato regolamento che siano rilevanti. Tali passività sono rilevanti se le informazioni in merito alle dimensioni attuali o potenziali o alla natura delle stesse potrebbero influenzare le decisioni o il giudizio del previsto utente di tali informazioni, ivi comprese le autorità di vigilanza. Il valore di tali passività è pari al valore attuale atteso dei flussi di cassa futuri richiesti per regolare la passività potenziale per la durata di vita di tale passività potenziale, calcolato utilizzando la struttura per scadenza dei tassi di interesse privi di rischio di base.
- Con riferimento agli *attivi materiali*, in deroga ai paragrafi 1 e 2 dell'art. 9 del suddetto regolamento delegato e in particolare rispettando il principio di proporzionalità di cui all'articolo 29, paragrafi 3 e 4, della direttiva 2009/138/CE, l'impresa ha contabilizzato, essendo rispettate le condizioni indicate al paragrafo 4 dell'art.9, gli attivi materiali sulla base del metodo di valutazione utilizzato per redigere il proprio bilancio annuale.

Il bilancio consolidato comprende il bilancio della capogruppo e delle partecipate Poste Assicura Spa e Poste Welfare Servizi Srl, interamente possedute da Poste Vita e consolidate con il metodo integrale.

Nel consolidamento integrale il valore contabile delle partecipazioni è stato eliminato contro la corrispondente parte di patrimonio netto a fronte dell'assunzione integrale delle attività e delle passività, incluse le passività potenziali, delle società controllate.

In particolare, i criteri adottati per il consolidamento integrale delle partecipate sono i seguenti:

- le attività e le passività, gli oneri e i proventi delle partecipate consolidate integralmente sono assunti linea per linea;
- elisione dei costi e ricavi e dei crediti e dei debiti infragruppo.

La Capogruppo detiene anche una partecipazione non di controllo nella società Europa Gestioni Immobiliari SpA; tale partecipazione non è consolidata integralmente ma valutata col metodo del patrimonio netto.

Si riporta di seguito lo schema del *Market Value Balance Sheet*, con un raffronto con i saldi del *Bilancio Consolidato IAS/IFRS*:

<i>(dati in migliaia di Euro)</i>	<b>Solvency II value</b>	<b>Consolidato IAS/IFRS</b>
<b>Assets</b>		
Goodwill	0	17.823
Deferred acquisition costs	0	61.785
Intangible assets	0	25.539
Deferred tax assets	716.818	12.906
Property, plant & equipment held for own use	8.794	8.794
<b>Investments (other than assets held for index-linked and unit-linked contracts)</b>	<b>122.159.737</b>	<b>122.159.737</b>
Holdings in related undertakings, including participations	106.768	106.768
Equities	18.277	18.277
<i>Equities - listed</i>	17.980	17.980
<i>Equities - unlisted</i>	297	297
Bonds	99.198.580	99.198.580
<i>Government Bonds</i>	81.414.839	81.414.839
<i>Corporate Bonds</i>	17.141.859	17.141.859
<i>Structured notes</i>	567.200	567.200
<i>Collateralised securities</i>	74.683	74.683
Collective Investments Undertakings	22.836.113	22.836.113
Derivatives		
Assets held for index-linked and unit-linked contracts	3.537.182	3.537.182
<b>Reinsurance recoverables from:</b>	<b>18.181</b>	<b>71.243</b>
Non-life and health similar to non-life	32.051	34.903
<i>Non-life excluding health</i>	18.827	-
<i>Health similar to non-life</i>	13.225	34.903
Life and health similar to life, excluding health and index-linked and unit-linked	-13.871	36.340
<i>Health similar to life</i>	-21.152	0
<i>Life excluding health and index-linked and unit-linked</i>	7.282	36.340
Insurance and intermediaries receivables	44.880	44.880
Reinsurance receivables	3.601	3.601
Receivables (trade, not insurance)	9.927	9.927
Cash and cash equivalents	908.338	908.338
Any other assets, not elsewhere shown	2.170.775	2.170.775
<b>TOTAL ASSETS</b>	<b>129.578.234</b>	<b>129.032.532</b>

<b>Liabilities</b>		
<b>Technical provisions - non-life</b>	<b>116.447</b>	<b>160.005</b>
<i>Technical provisions - non-life (excluding health)</i>	<b>50.505</b>	<b>0</b>
Best estimate	45.747	0
Risk margin	4.758	0
<b>Technical provisions - health (similar to non-life)</b>	<b>65.942</b>	<b>0</b>
<i>Best estimate</i>	59.148	0
<i>Risk margin</i>	6.794	0
<b>TP - life (excluding index-linked and unit-linked)</b>	<b>113.712.660</b>	<b>119.960.326</b>
<b>Technical provisions - health (similar to life)</b>	<b>-21.712</b>	<b>0</b>
<i>Best estimate</i>	-29.124	0
<i>Risk margin</i>	7.412	0
<b>TP - life (excluding health and index-linked and unit-linked)</b>	<b>113.734.372</b>	<b>0</b>
<i>Best estimate</i>	112.617.664	0
<i>Risk margin</i>	1.116.708	0
<b>TP - index-linked and unit-linked</b>	<b>3.657.602</b>	<b>3.530.093</b>
<i>Best estimate</i>	3.631.786	0
<i>Risk margin</i>	25.816	0
Contingent liabilities	11.393	11.393
Pension benefit obligations	3.627	3.627
Deferred tax liabilities	2.756.730	202.182
Debts owed to credit institutions	10	10
Insurance & intermediaries payables	144.235	144.235
Reinsurance payables	2.587	2.587
Payables (trade, not insurance)	51.393	51.393
<b>Subordinated liabilities</b>	<b>1.054.425</b>	<b>1.011.675</b>
<i>Subordinated liabilities not in BOF</i>	13.600	11.675
<i>Subordinated liabilities in BOF</i>	1.040.825	1.000.000
Any other liabilities, not elsewhere shown	585.712	585.675
<b>TOTAL LIABILITIES</b>	<b>122.096.822</b>	<b>125.663.201</b>
<b>Excess of assets over liabilities</b>	<b>7.481.412</b>	<b>3.369.331</b>

## D.1 Attività

Di seguito si riporta, per le voci maggiormente significative, iscritte tra le attività, l'ammontare al 31 dicembre 2017 calcolato secondo i criteri Solvency II confrontato con il valore iscritto nel bilancio *Consolidato IAS/IFRS*.

### Avviamento

Il Gruppo ha iscritto tra le attività l'avviamento pari a 17.823 migliaia di Euro derivante dalla differenza tra il costo della partecipazione totalitaria in Poste Welfare Servizi acquisita in data 4 novembre 2015 e il Fair Value delle attività e passività contabilizzate (alla data di acquisizione). Ai fini Solvency II, così come previsto dall'articolo 12 del Regolamento Delegato, tale componente è stata valutata pari a zero.

### Attività immateriali e deferred acquisition costs (dac)

Il Gruppo ha iscritto nel bilancio Consolidato attività immateriali per 25.539 migliaia di Euro prevalentemente riconducibili alla quota non ammortizzata degli oneri relativi a programmi informatici ad utilità pluriennale e alla capitalizzazione di costi, sostenuti per lo sviluppo di software ancora in corso di completamento alla fine del periodo.

La voce *deferred acquisition costs* (DAC) pari alla fine del periodo a 61.785 migliaia di Euro, accoglie la quota non ancora ammortizzata degli oneri relativi alle provvigioni di acquisizione in forma precontata del prodotto FIP (Forme Individuali di Previdenza), per 61.750 migliaia di Euro, e per la restante parte (35 migliaia di Euro) la quota non ancora ammortizzata degli oneri relativi alle provvigioni di acquisizione in forma precontata corrisposte a Poste Italiane per il collocamento dei prodotti afferenti i rami Danni.

Ai fini Solvency II, così come previsto dall'articolo 12 del Regolamento Delegato, tali componenti sono state valutate pari a zero in quanto non si è rilevata per tali attivi una possibilità di vendita separata o un riferimento a valore di mercato per attività simili.

### Partecipazioni (106.768 migliaia di euro)

La voce si riferisce esclusivamente alla partecipazione detenuta dalla capogruppo Poste Vita nella collegata Europa Gestioni Immobiliare S.p.A. (EGI), società partecipata al 45%, che opera principalmente nel settore immobiliare per la gestione e la valorizzazione del patrimonio immobiliare non strumentale della Capogruppo. La società, inoltre, a seguito della fusione per incorporazione della società Poste Energia, a partire dal 2015 ha iniziato ad operare sul mercato dell'energia elettrica come acquirente "grossista" specificatamente autorizzato, proseguendo l'attività di fornitura precedentemente posta in essere dalla incorporata a favore del Gruppo Poste Italiane.

Ai fini Solvency II, la partecipazione in EGI SpA è stata valutata al Patrimonio netto IAS/IFRS ritenuto una buona approssimazione dei principi Solvency II per le partecipazioni non assicurative.

### Attività finanziarie (125.590.152 migliaia di euro)

Le attività finanziarie sono state valutate al *Fair Value* ricorrendo a prezzi di quotazione in mercati attivi ove disponibili alla data di chiusura del periodo di riferimento e, ove non disponibili, si è proceduto alla determinazione del *Fair Value* secondo metodi alternativi.

Si riporta di seguito un prospetto che evidenzia la composizione delle attività finanziarie alla data del 31 dicembre 2017:

(dati in migliaia di Euro)

Financial Investments	31/12/2017	31/12/2016	Delta
Equities	18.277	15.775	2.502
Government Bonds	81.414.839	73.293.592	8.121.247
Corporate Bonds	17.141.859	19.114.961	-1.973.102
Structured Bonds	567.200	551.323	15.877
Collateralised securities	74.683	74.202	481
Collective investments undertaking	22.836.113	15.508.562	7.327.551
Assets held for index - linked and unit-linked contracts	3.537.182	6.973.752	-3.436.570
<b>Total</b>	<b>125.590.152</b>	<b>115.532.168</b>	<b>10.057.984</b>

Gli investimenti in Azioni, pari a 18.277 migliaia di Euro al 31 dicembre 2017 sono relativi per 17.980 migliaia di Euro a titoli quotati, acquistati a fronte dei prodotti di Ramo I collegati a gestioni separate.

I titoli governativi, pari a 81.414.839 migliaia di Euro, si riferiscono prevalentemente a titoli obbligazionari a reddito fisso quotati emessi da Stati europei di cui circa il 97% dallo Stato Italiano.

Le obbligazioni corporate pari a 17.141.859 migliaia di Euro, si riferiscono prevalentemente a titoli obbligazionari a reddito fisso quotati emessi da primarie società europee.

Le obbligazioni strutturate, pari alla fine del periodo a 567.200 migliaia di Euro, fanno esclusivamente riferimento a strumenti finanziari a copertura dei prodotti Index Linked.

I titoli collateralizzati ammontano 74.683 migliaia di Euro e si riferiscono ad un titolo zero coupon con scadenza 10/2/2020 garantito mediante collateralizzazione con titoli governativi e finanziari aventi pari scadenza.

Nel corso del 2017 è proseguito, inoltre, il graduale processo di diversificazione degli investimenti, attraverso il contestuale incremento degli investimenti in quote di Fondi comuni di investimento (complessivamente pari a 22.836.113 migliaia di Euro a fine 2017 con un'incidenza sul portafoglio passata dal 13,4% di fine 2016 all'attuale 18,2%) ed in particolare in fondi *multiasset* aperti armonizzati di tipo UCITS. In linea con la *strategic asset allocation*, inoltre, si è proseguito nella realizzazione di investimenti in Fondi che investono nel settore immobiliare (con target su immobili di tipo *retail* e uffici) principalmente in Europa.

Gli strumenti finanziari acquistati a copertura delle polizze di tipo Index-Linked o Unit-Linked vengono valutati al valore dell'ultimo giorno di transazione dell'esercizio e risultano pari a 3.537.182 migliaia di Euro. Trattasi di investimenti il cui rendimento è legato all'andamento di particolari indici di mercato.

#### Crediti verso assicurati e intermediari (44.880 migliaia di euro)

Tale voce accoglie principalmente i crediti verso assicurati per premi in corso di riscossione, verso intermediari e verso compagnie di assicurazione. I crediti sono iscritti al Fair Value della data di acquisto e successivamente valutati al valore di realizzo<sup>11</sup>. Tale voce, alla fine del 2017, ammonta a 44.880 migliaia di Euro e risulta composta da:

<sup>11</sup> Tutti i crediti in esame hanno scadenza inferiore ai 12 mesi

- crediti verso assicurati per premi dell'esercizio e dell'esercizio precedente, non ancora incassati alla fine del periodo per 6.086 migliaia di Euro e regolati nei primi mesi del 2017;
- crediti nei confronti degli intermediari per 38.524 migliaia di Euro al 31 dicembre 2017, che si riferiscono ai premi emessi negli ultimi giorni dell'anno che, seppur già incassati dall'intermediario alla data del 31 dicembre 2017, sono stati versati al Gruppo Assicurativo Poste Vita, nei primi giorni del mese di gennaio 2018;
- crediti per compagnie conti correnti, pari a 270 migliaia di Euro, che si riferiscono a un accordo di coassicurazione per le somme dovute al Gruppo quale delegataria sui prodotti collocati anteriormente al 30 settembre 2004.

*Imposte differite attive (716.818 migliaia di euro)*

Le attività fiscali differite risultano pari alla somma dei valori della stessa voce riportati nei *Market Value Balance Sheet* (Solvency II) della Capogruppo Poste Vita e delle Controllate Poste Assicura e Poste Welfare Servizi.

Tali valori sono determinati con riferimento alle differenze di valutazione dei valori delle attività e delle passività ai fini Solvency II e i corrispondenti valori *Local GAAP*, applicando le aliquote in vigore al 31.12.2017. Per effetto delle regole di valutazione previste ai sensi della normativa Solvency II, la voce "*Deferred Tax Assets*" del bilancio si attesta su un valore complessivo pari a 716.818 migliaia di Euro.

Si segnalano, tra le principali componenti, le imposte differite appostate a seguito dell'eliminazione della voce relativa alle attività immateriali e *deferred acquisition costs* per 32.407 migliaia di Euro.

*Disponibilità liquide e mezzi equivalenti (908.338 migliaia di Euro)*

In tale voce sono classificati depositi bancari e postali a breve e altresì il denaro e i valori bollati, iscritti al loro valore nominale. La voce, pari a 908.338 migliaia di Euro alla fine del 2017, risulta costituita da Depositi bancari, Depositi su c/c postale, Cassa e disponibilità liquide equivalenti.

**Differenza tra la valutazione secondo i principi Solvency II e quelli del Bilancio Consolidato IAS/IFRS**

Di seguito si riporta una tabella riepilogativa dei differenti criteri di valutazione adottati per la valutazione delle attività ai fini del Solvency II e del Bilancio Consolidato IAS/IFRS:

Categorie di attivi rilevanti	Criterio di valutazione Solvency II	Criterio di valutazione IAS/IFRS
<b>Intangible Assets and deferred acquisition costs</b>	Eliminate e non rilevate	In tale voce sono classificati: I costi di acquisizione differiti, connessi all'acquisizione di determinati contratti di assicurazione. Come disposto dall'IFRS 4, per la contabilizzazione di tali costi vengono adottate le disposizioni prescritte dai principi local GAAP Goodwill scaturente dalla differenza tra il costo della partecipazione totalitaria in Poste Welfare Servizi acquisita in data 4 novembre 2015 e il Fair Value delle attività e passività contabilizzate (alla data di acquisizione). • Software ammortizzato in 3 anni • Costi di impianto e ampliamento ammortizzati in 5 anni
<b>Partecipations</b>	Metodo Patrimonio Netto IAS/IFRS	Metodo del Patrimonio Netto come previsto dallo IAS 28
<b>Financial Investments</b>	Fair Value	Le attività finanziarie vengono valutate e classificate in base allo IAS 39
<b>Deferred tax assets</b>	Le attività fiscali differite risultano pari alla somma dei valori della stessa voce riportati nel Market Value Balance Sheet (Solvency II) della Capogruppo Poste Vita e delle Controllate Poste Assicura e Poste Welfare Servizi. Tali valori sono stati determinati, con riferimento alle differenze di valori delle attività e delle passività calcolati ai fini SII e i corrispondenti valori Local GAAP, in base alle aliquote applicabili.	Le attività fiscali differite vengono rilevate per le differenze temporanee deducibili tra i valori contabili delle attività e delle passività ed i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali.
<b>Insurance and intermediaries receivables</b>	I crediti sono iscritti al Fair Value della data di acquisto e successivamente valutati al valore di presumibile realizzo.	I crediti sono iscritti al Fair Value alla data di acquisto e successivamente valutati al valore di presumibile realizzo.
<b>Cash and cash equivalents</b>	Tali poste sono iscritte al valore nominale.	Tali poste sono iscritte al valore nominale.

L'applicazione dei criteri valutazione Solvency II agli attivi del *Market Value Balance Sheet* ha comportato le seguenti differenze di valutazione:

(dati in migliaia di Euro)

Categorie di attivi rilevanti	Solvency II value	IAS/IFRS value	Delta
Goodwill		17.823	-17.823
Deferred Acquisition Costs		61.785	-61.785
Intangible Assets		25.539	-25.539
Partecipations	106.768	106.768	0
Financial Investments	125.590.152	125.590.152	0
Deferred tax assets	716.818	12.906	703.912
Insurance and intermediaries receivables	44.880	44.880	0
Cash and cash equivalents	908.338	908.338	0

## D.2 Riserve Tecniche

Si riporta di seguito una tabella riepilogativa delle riserve tecniche al netto delle cessioni in riassicurazione del Gruppo Poste Vita al 31 dicembre 2017:

	<i>(dati in migliaia di euro)</i>		
<b>Net Technical provisions</b>	<b>Gestione Vita</b>	<b>Gestione Danni</b>	<b>Totale</b>
Best Estimates Liabilities	116.220.326	104.896	116.325.222
Risk margin	1.149.936	11.552	1.161.488
Recoverables	-13.871	32.051	18.181
<b>Total</b>	<b>117.384.133</b>	<b>84.396</b>	<b>117.468.529</b>

Le Riserve Tecniche sono state valutate secondo i principi dell'art.77 della Direttiva Solvency II, il quale prevede che il valore delle riserve tecniche sia pari alla somma delle Best Estimate e del Risk Margin.

Relativamente alla **Gestione Vita**, al 31 dicembre 2017 il valore delle Riserve Tecniche per linea di business e per componente è:

	<i>(dati in migliaia di euro)</i>		
<b>Line of Business</b>	<b>BEL</b>	<b>Risk margin</b>	<b>Recoverables</b>
Insurance with profit participation	112.628.028	1.092.519	
Index-linked and unit-linked insurance	3.631.786	25.816	
Other life insurance	-10.364	24.189	7.282
Health insurance (direct business)	-29.124	7.412	-21.152
<b>Total</b>	<b>116.220.327</b>	<b>1.149.936</b>	<b>-13.870</b>

Le Riserve Tecniche sono determinate per la quasi totalità del portafoglio con un approccio di tipo ALM (*Asset Liabilities Management*). Le Best Estimate sono comprensive delle Riserve per Somme da Pagare al 31/12/2017.

Rispetto alla valutazione al 31/12/2016 si segnala, al netto dell'aggiornamento delle ipotesi sottostanti il calcolo, il cambio metodologico legato alla valutazione dell'età a scadenza dell'assicurato per i prodotti PIP definita a 67 anni, per allinearsi alla normativa vigente, e l'introduzione dei costi in percentuale dei futuri introiti di premio attesi sui contratti in essere.

La Best Estimate delle passività è ottenuta come media dei flussi di cassa futuri ponderata con le relative probabilità, tenendo conto del valore temporale del denaro (valore attuale atteso dei flussi di cassa futuri) sulla base della pertinente struttura per scadenza dei tassi di interesse privi di rischio al 31/12/2017, così come osservata sul mercato e ufficialmente comunicata da EIOPA.

Il calcolo della Best Estimate può avvenire tramite approcci deterministici o stocastici, a seconda delle caratteristiche del proprio portafoglio passivi.

In particolare:

- viene utilizzato un approccio deterministico per i prodotti o le Linee di Business Solvency in cui i flussi di cassa non dipendono dai movimenti di mercato o si muovono in modo simmetrico ai movimenti del mercato;
- viene utilizzato un approccio stocastico per i prodotti o le Linee di Business Solvency dove i flussi di cassa contengono garanzie finanziarie ed opzioni contrattuali asimmetriche rispetto ai movimenti di mercato.

Per la valutazione della componente Best Estimate degli impegni della Compagnia il modello è stato configurato per LoB ognuna con il proprio ammontare di attività e passività.

Le proiezioni sono gestite a livello di singoli fondi. In particolare per le gestioni separate, in ottica ALM, vengono tenute in considerazione le interazioni dinamiche esistenti tra attività e passività, quali movimentazioni di gestione, viene determinata la rivalutazione delle prestazioni assicurative, vengono tenute in considerazione le *management actions* e simulate le strategie di investimento.

Per quanto riguarda la scelta delle *Management Actions* la Compagnia ha ritenuto opportuno non adottare nessuna azione che andasse a modificare la propria *asset allocation* preferendo mantenere un *asset allocation* costante.

La parametrizzazione delle ipotesi a carattere finanziario è determinata coerentemente con i criteri di *asset allocation* definiti e concordati a livello di Compagnia.

A differenza di quanto accade per le valutazioni in ambito *real world*, è necessario tenere conto del fatto che per le valutazioni in ottica Solvency II, si ipotizza un portafoglio con produzione chiusa e che le proiezioni avvengono in un ambiente *risk neutral*. Di conseguenza è necessario che i flussi degli attivi vengano abbattuti determinando una riduzione dei rendimenti.

I criteri di realizzo delle plusvalenze latenti negli attivi a copertura delle gestioni separate rappresentano il driver con maggiore impatto sul valore delle riserve tecniche. In queste valutazioni la gestione del portafoglio prevede che il realizzo delle plusvalenze traguardi un rendimento di gestione target (crediting).

Per quanto riguarda il portafoglio dei passivi, ai fini di una corretta valutazione come definito dagli art. 17 e 18 del regolamento delegato (UE) 2015/35, sono state rilevate tutte le obbligazioni rientranti nei limiti del contratto e cancellate tutte quelle estinte, adempiute e scadute.

Nella valutazione delle Best Estimate sono state considerate tutte le obbligazioni del portafoglio in essere in particolare derivanti dalle forme tariffarie a premio unico, a premi annui, a premi unici ricorrenti, nonché dal versamento di premi aggiuntivi e dalle coperture monoannuali fino a scadenza.

Nella configurazione del modello le variabili sono parametrizzate in base a ipotesi che possano rappresentare al meglio il loro andamento futuro.

Nella proiezione dei *cash flows*, come definiti dall'art. 28 regolamento delegato (UE) 2015/35, in uscita sono stati considerati tutti gli impegni in termini di prestazioni e spese derivanti dal contratto attraverso la definizione di ipotesi che ne determinano il valore futuro.

In particolare possiamo definire tre tipologie di ipotesi:

- Demografiche: mortalità, longevità e invalidità;

- Finanziarie: tassi di rendimento degli attivi (deterministici *Risk neutral* e scenari stocastici), tassi di sconto e d'inflazione e ipotesi di volatilità degli strumenti finanziari;
- Non Finanziarie: riscatti, rinnovi, riduzioni, insolvenze, propensione in rendita e spese.

Di seguito si descrivono i criteri metodologici impiegati per la definizioni delle principali ipotesi, che vengono periodicamente aggiornate sulla base di stime statistico-attuariali:

#### Ipotesi demografiche

Processo di individuazione della distribuzione di probabilità di decesso distinta per sesso e per età, differenziata per diversi sotto – collettivi di portafoglio e linee di prodotto:

- Il tasso di mortalità per età viene ottenuto come rapporto tra il numero di decessi osservato ed il numero medio degli esposti al rischio, individuato con il metodo delle durate medie.
- Alla determinazione delle probabilità finali si giunge attraverso una ponderazione delle curve di mortalità osservate nei diversi anni ed attraverso uno *smoothing* con medie mobili sulle età.
- Infine, il risultato è rappresentato attraverso un opportuno sconto su le tavole di mortalità censuaria di riferimento per prodotto.

#### Ipotesi Finanziarie

La determinazione del rendimento degli attivi e la valutazione delle riserve tecniche vengono effettuate secondo i principi normativi vigenti (Regolamento Delegato 2015/35 del 10 ottobre 2014 e successive modificazioni).

In particolare per la proiezione degli strumenti finanziari secondo i principi di *risk neutrality* viene utilizzata la struttura per scadenza dei tassi di interesse privi di rischio (*risk – free*) con applicazione del *Volatility Adjustment*, dati mensilmente pubblicati dall'EIOPA.

Nella calibrazione dei modelli di generazione degli scenari stocastici, la volatilità tragguradata è la volatilità di mercato alla data di valutazione per ogni tipologia di asset considerata:

- per gli *Equity*: EuroStoxx-50;
- per i *Fixed income*: cap and floor e swaption ATM (volatilità di tipo normale).

Per la produzione degli scenari stocastici macroeconomici *risk neutral* finalizzati alle elaborazioni Solvency II viene utilizzato, da diversi anni, un software che consente di automatizzarne il processo di generazione. Entrambi i software includono i modelli teorici, le metodologie di calcolo e l'intera architettura informatica idonea alla generazione degli scenari richiesti.

Gli scenari macroeconomici *risk neutral* tengono in considerazione tre fattori di rischio: tassi di interesse, inflazione, andamento dell'indice *equity*.

Il processo di generazione prevede la creazione di mille traiettorie simulate, calibrate sui livelli di volatilità osservati alla data di riferimento delle analisi.

Le scelte metodologiche fatte dalla Compagnia prevedono per i diversi fattori di rischio l'utilizzo dei seguenti modelli di proiezione:

- tassi di interesse nominali: Libor Market Model plus (LMM+)

- tassi di interesse reali: Gaussian Libor Market Model (GLMM)
- *equity*: Stochastic Volatility Jump Diffusion (SVJD)

In particolare, la scelta del LMM+ per la modellizzazione dei tassi nominali è legata alla possibile presenza sul mercato di tassi negativi.

Gli scenari includono la modellizzazione di indici necessari per la valutazione di classi/fondi di investimento e finalizzati alla generazione di una specifica volatilità target stimata per ciascuno di essi o per cluster omogenei degli stessi.

Le curve dei tassi nominali utilizzate nel processo di generazione alla data di valutazione coincidono con quelle fornite da EIOPA. Tali curve includono le seguenti correzioni: *credit risk adjustment* e *volatility adjustment*.

Le curve sono, inoltre, sottoposte a un processo di interpolazione e di estrapolazione Smith-Wilson che include un livello di ultimate forward rate a cui lo scenario converge (4,20%), entro una certa tolleranza, nel periodo corrispondente tra l'ultimo tasso ritenuto liquido (20 anni) e i 60 anni.

Il livello di inflazione alla data di valutazione è ottenuto da *infoprovider* di mercato e coincide con la curva EUSWI.

La superficie di volatilità utilizzata per la calibrazione dei modelli di tasso è inclusa all'interno della calibrazione fornita da una primaria agenzia di rating.

La stessa calibrazione è accompagnata dalla documentazione relativa, all'interno della quale vengono riportati i livelli di volatilità di mercato (volatilità implicita delle *swaptions*) e il livello di bontà del *fitting* ottenuto dai modelli utilizzati.

La bontà del *fitting* delle volatilità garantisce, pertanto, la coerenza tra la curva di partenza, fornita da EIOPA, e la volatilità di mercato utilizzata per la produzione dello scenario.

Il modello di proiezione dell'*equity* risulta calibrato sulla volatilità implicita relativa all'EUROSTOXX50.

Gli scenari prodotti vengono sottoposti a test di validazione, distribuiti dal fornitore, prima di essere utilizzati come input all'interno del modello di ALM così che venga verificata la *risk neutrality* degli stessi e la coerenza con il modello di valutazione.

### Ipotesi non Finanziarie

- a. Processo di determinazione delle frequenze di riscatto distinta per diversi sotto-collettivi di portafoglio e linee di prodotto:
  - Il tasso di riscatto viene ottenuto come rapporto tra il numero di polizze riscattate e il numero di polizze esposte al rischio di riscatto all'inizio del periodo per ogni mese di generazione di polizza;
  - Le singole frequenze di riscatto mensili sono aggregate rispetto alle distinte annualità di polizza in modo da costituire un matrice a doppia entrata nella quale compaiono gli anni solari di emissione sulle righe e gli anni di antidurata sulle colonne;
  - A partire dalla matrice dei tassi annui, aggregando rispetto alle colonne, si ottiene il vettore dei tassi di riscatto per antidurata;

- L'aggregazione viene eseguita attraverso medie pesate che assegnano maggior rilievo alle osservazioni complete e più recenti;
- Il vettore finale è il risultato di uno *smoothing* meccanico ovvero veicolato da *expert judgment*.

b. Processo di determinazione delle frequenze di riscatto parziale:

- L'osservazione del fenomeno è condotta per antidurata di polizza e per diverse linee di prodotto;
- Vengono calcolate, per ogni mese di generazione di polizza e per ogni mese di liquidazione, le frequenze di riscatto parziale come rapporto tra il numero dei riscatti parziali e il numero degli esposti al rischio all'inizio del periodo per ogni mese di generazione di polizza;
- Le singole frequenze sono aggregate rispetto alle distinte annualità di polizza, determinando una matrice a doppia entrata nella quale compaiono gli anni solari di emissione sulle righe e gli anni di antidurata sulle colonne;
- A partire dalla matrice dei tassi annui, aggregando rispetto alle colonne, si ottiene il vettore dei tassi di riscatto parziale per antidurata;
- L'aggregazione viene eseguita attraverso medie pesate che assegnano maggior rilievo alle osservazioni complete e più recenti;
- Viene determinato la quota media di capitale assicurato richiesta con il riscatto parziale per linea di prodotto come rapporto tra il riscatto parziale medio e il capitale assicurato medio all'interno dello stesso periodo di osservazione;
- La quota media di capitale, ottenuta nel punto precedente, viene applicata in relazione alle distinte linee di prodotto, a ciascuna frequenza di riscatto parziale in modo da ottenere, per antidurata, delle quote (percentuali) di capitale assicurato smontate per effetto del riscatto parziale.

c. Processo di determinazione delle frequenze di rinnovo per i prodotti a premio unico ricorrente:

- Per mese di effetto della polizza e per antidurata si determinano i premi medi versati dai contraenti determinati come rapporto tra la somma dei premi versati per ciascuna generazione mensile ed il numero delle polizze presenti in portafoglio, relative a quella stessa generazione e ancora in essere a quell'antidurata;
- Si determinano le frequenze grezze di rinnovo, date dal rapporto tra i premi medi successivi con gli adiacenti, che poi vengono aggregate sulle consecutive annualità di polizza e ponderate rispetto alla numerosità delle generazioni;
- Il vettore finale è il risultato di uno *smoothing* meccanico ovvero veicolato da *expert judgment*.

d. Processo di determinazione degli importi dei versamenti aggiuntivi:

La metodologia per la determinazione dell'importo dei versamenti aggiuntivi si basa sull'osservazione per linee di prodotto caratteristiche e consta delle seguenti fasi:

- Definizione del valore medio dei versamenti aggiuntivi per prodotto;
- Definizione delle frequenze dei versamenti aggiuntivi per prodotto;
- Definizione dell'importo premio annuo per linee di prodotto caratteristiche;
- Il vettore finale è il risultato di uno *smoothing* meccanico ovvero veicolato da *expert judgment*.

Inoltre dall'analisi per generazione si è potuto ipotizzare una legge di decadenza per antidurata, per la quale al crescere dell'annualità di polizza decresce linearmente il flusso di versamenti aggiuntivi.

e. Il processo di determinazione delle spese può essere rappresentato come segue:

- Una prima fase prevede, in fase di bilancio, la rilevazione analitica dei costi per natura da allocare nelle macro-categorie afferenti al conto tecnico e non tecnico:
  1. Altre spese di acquisizione (Acquisizione);
  2. Oneri di gestione degli investimenti (Finanza);
  3. Oneri relativi ai sinistri (Liquidazione);
  4. Altre spese di amministrazione (Amministrazione);
  5. Altri oneri (conto non tecnico);
- Nella fase successiva i costi vengono allocati mediante appositi indicatori di natura tecnica per ramo-prodotto (macro-linee di prodotto) al fine di stimare i costi medi di polizza per linea ed antidurata (spese di acquisizione -> per l'anno di emissione / spese di gestione -> per gli anni successivi).  
In particolare, per le spese di gestione i costi medi vengono declinati per linea prodotto mentre per le spese di acquisizione si utilizza un costo medio complessivo, unico di portafoglio.
- Per la stima al 31/12/2017 dei costi medi di polizza si è partiti avendo a riferimento il totale dei costi di funzionamento sostenuti nel 2017 al netto dei recuperi per personale distaccato e servizi intercompany.  
Inoltre nella determinazione dei costi medi di polizza si è tenuto altresì conto di costi di natura cd. "non ricorrente" così come è stato rivisto il periodo di ammortamento dei costi capitalizzati (riferiti principalmente a implementazione e/o manutenzione evolutiva di software aziendali) in coerenza con una previsione di vita utile degli stessi (ca. 5 anni).

La Compagnia ha altresì considerato, in fase di proiezione dei flussi di cassa, gli oneri relativi alla gestione degli investimenti e, per la prima volta, gli oneri relativi agli introiti dei premi futuri attesi del portafoglio in essere alla data di valutazione.

Nella valutazione delle ipotesi sottostanti il calcolo delle BEL, alcune sono state ritenute non materiali in quanto il relativo fenomeno osservato o si manifesta sporadicamente nel tempo o risulta alla data di valutazione non rilevante in termini di volumi osservati.

In particolare risultano non materiali le seguenti:

1. Ipotesi di invalidità LTC;
2. Ipotesi di differimento della scadenza;

3. Ipotesi di conversione in rendita di prodotti non pensionistici;
4. Ipotesi di switch;
5. Ipotesi Polizze Collettive;
6. Ipotesi non autosufficienza LTCI;
7. Ipotesi Morte\infortunio da incidente stradale.

La Compagnia ha valutato la possibilità di introdurre nel calcolo delle BEL l'applicazione dei riscatti dinamici attraverso uno studio volto a rilevare una relazione funzionale tra l'andamento storico dei riscatti e uno "spread", inteso quale differenza tra il rendimento di un benchmark di mercato e il rendimento della Gestione Separata. Le risultanze di tale lavoro non hanno evidenziato la necessità di prevedere nel calcolo delle BEL la presenza di riscatti dinamici o altra tipologia di **customer behaviour**. L'applicazione dei riscatti dinamici, in ambito di analisi di sensitività, ha mostrato un impatto sulle BEL non materiale.

Nella proiezione dei flussi di cassa, usati nella determinazione del valore delle Best Estimate, le polizze in vigore al momento della valutazione vengono accorpate in Model Point seguendo un raggruppamento omogeneo per tipologia di rischio (per codice prodotto) riuscendo in tal modo a scorporare e gestire le garanzie presenti nei contratti assicurativi. Per le polizze di tipo Multiramo le garanzie di Ramo I e Ramo III vengono gestite e valutate separatamente. Per la generazione dei Model Point sono state effettuate specifiche analisi volte alla determinazione di un set di aggregazione ottimale al fine della riproduzione del valore della Best Estimate (rispetto al valore Best Estimate dato dalla valutazione polizza per polizza), di numerosità dei Model Point e di riduzione dell'errore di approssimazione.

Il calcolo delle Best Estimate si effettua seguendo un approccio di tipo stocastico così da poter valutare il valore temporale delle opzioni (riscatti, rinnovi, riduzioni, insolvenze...) e delle garanzie (per esempio garanzia finanziaria di minimo garantito fissato in tariffa) incluse nelle polizze assicurative in vigore al momento della valutazione come definito all'art.32 del regolamento delegato (UE) 2015/35.

Con l'approccio stocastico si proietta il portafoglio dei passivi in funzione di un set di scenari economici opportunamente generati a partire dalla curva dei tassi di interesse priva di rischio valida alla data di valutazione sotto ipotesi di volatilità, determinate in accordo con le condizioni di mercato alla data.

Le curve dei tassi nominali utilizzate nel processo di generazione alla data di valutazione coincidono con quelle fornite da EIOPA. Tali curve includono le seguenti correzioni: *credit risk adjustment* e *volatility adjustment*.

L'aggiustamento per la volatilità applicato per la valutazione al 31/12/2017 è pari a 4 bps.

L'Impresa ha quantificato l'impatto dell'azzeramento dell'aggiustamento per la volatilità sull'importo delle riserve tecniche, mantenendo inalterati tutti i dati e le ipotesi sottostanti e utilizzando la struttura dei tassi di interesse senza l'aggiustamento per la volatilità.

L'impatto che ne deriva è sintetizzato nella tabella seguente:

Line of Business	(dati in migliaia di euro)		
	TP (con VA)	TP (no VA)	differenza
Insurance with profit participation	113.720.547	113.877.321	-156.774
Index-linked and unit-linked insurance	3.657.602	3.658.045	-443
Other life insurance	13.825	13.796	29
Health insurance (direct business)	-21.712	-21.631	-80

Il modello valutativo proietta i flussi di cassa con un approccio di tipo *run-off* ovvero fino ad estinzione completa del portafoglio dei passivi su un orizzonte temporale fissato per ipotesi pari a 40 anni. Per tener conto all'interno della Best Estimate dei contratti ancora in vigore all'ultima data di proiezione viene incluso nella stessa il terminal value (Riserva totale alla data di fine proiezione attualizzata in zero).

Per ogni set di risultati prodotti, viene validata la *market consistency* dei cashflow (attivi e passivi) tramite i test di verifica *Leakage* e di Martingala, previa calibrazione degli attivi al valore iniziale di mercato coerentemente con la struttura per scadenza dei tassi d'interesse *Risk Neutral*, presupponendo l'assenza di arbitraggio.

I flussi di cassa sono stati considerati senza deduzione degli importi recuperabili da contratti di riassicurazione; tale ammontare viene calcolato esternamente al modello ed è pari al valore attuale della differenza tra i flussi di cassa in uscita ed in entrata in riferimento alle poste oggetto del trattato riassicurativo.

Tale valore indicante gli importi recuperabili da contratti di riassicurazione viene successivamente aggiustato in funzione della probabilità di default della controparte riassicurativa.

Tale aggiustamento è stato calcolato utilizzando la formula come da art. 61 del Regolamento delegato UE 35\_2015:

$$\text{AdjCD} = - \max(0, 5 * \text{PD} / (1 - \text{PD}) * \text{Durmod} * \text{BErec}; 0)$$

dove:

- PD è la probabilità di inadempimento di tale controparte nel corso dei 12 mesi successivi;
- Durmod è la durata modificata degli importi recuperabili da contratti di riassicurazione con tale controparte in relazione al gruppo di rischio omogeneo;
- BErec sono gli importi recuperabili da contratti di riassicurazione con tale controparte in relazione al gruppo di rischio omogeneo.

Si segnala che data la non materialità del business delle coperture TCM, LTC, CI collettive per esse la riassicurazione non viene considerata nelle valutazioni delle relative Best estimate.

Gli importi recuperabili per LoB, al netto dell'aggiustamento che tiene conto del rischio di credito della controparte riassicurativa, al 31/12/2017 sono:

*(dati in migliaia di euro)*

<b>Line of Business</b>	<b>Recoverables</b>
Insurance with profit participation	-
Index-linked and unit-linked insurance	-
Other life insurance	7.282
Health insurance (direct business)	- 21.152

Nel processo di implementazione e stima dei parametri del modello viene tenuta in considerazione la materialità degli errori che eventuali approssimazioni possono comportare. Le principali fonti di incertezza nella determinazione delle BEL possono essere riassunte nei seguenti paragrafi.

Incertezza di processo relativa ai *cash flow*: è possibile associare un certo livello di incertezza ai parametri, alle ipotesi, al modello di calcolo e agli strumenti finanziari utilizzati per il calcolo delle riserve tecniche che cercano di replicare i flussi futuri di cassa in entrata ed in uscita ed, in particolare, il timing con cui vengono stimati. La piattaforma di calcolo ipotizza che gli incassi relativi ai premi avvengano ad inizio mese, che le uscite per sinistro e riscatto avvengano a metà mese e che le scadenze avvengano a fine mese.

In merito alle ipotesi non economiche (mortalità, riscatti e spese), essendo determinate su serie storiche, non sempre riflettono l'effettivo comportamento del portafoglio e possono differire da quelle empiricamente verificate.

Incertezze relative alle approssimazioni adottate: Il modello di calcolo presenta delle semplificazioni laddove il management della Compagnia ha ritenuto la modellazione di determinate componenti onerosa e poco materiale:

- Model Point: il set ottimale dei Model Point viene determinato in considerazione del trade-off tra la accuratezza degli accorpamenti e la numerosità dei Model Point che determina il tempo di elaborazione del motore di calcolo. Ulteriormente, la bontà degli accorpamenti viene confrontata con i risultati deterministici per singola polizza con lo scopo di verificare i discostamenti in termini di risultato
- La modellizzazione di alcuni attivi finanziari, ad esempio i *Callable Bonds*, risulta spesso molto complessa effettuando delle approssimazioni ritenute consistenti

Incertezza di modello: per la valutazione delle riserve tecniche la Compagnia segue un approccio stocastico attraverso la simulazione di scenari con il metodo di Monte Carlo. La *market – consistency* del modello viene verificata tramite i test di leakage e martingala i quali danno una misura di bontà della non convergenza degli scenari.

Incertezza relativa a *historical data*: la base dati con cui vengono calcolati gli stimatori propedeutici alle proiezioni attuariali, non è sempre sufficiente ai fini del calcolo di stimatori di massima verosimiglianza. La valutazione delle riserve tecniche richiede la raccolta, la

classificazione e il raggruppamento di informazioni qualitative ed in particolare quantitative. Per elaborare stimatori robusti è necessario avere a disposizione serie storiche solide, ma non sempre la Compagnia dispone di serie storiche adeguate. In questi casi la modellizzazione dei parametri viene effettuata con stimatori ritenuti consistenti con le caratteristiche di business proprie della Compagnia.

I principi previsti dalla normativa Solvency II per valutare le Riserve Tecniche ai fini di solvibilità prevedono l'utilizzo di basi tecniche e metodi attuariali differenti rispetto a quelli utilizzati per la redazione del bilancio d'esercizio, redatto sulla base dei principi Local GAAP.

Si riportano di seguito i valori delle Riserve Tecniche valutate con i due differenti criteri di valutazione:

	<i>(dati in migliaia di euro)</i>		
	valore SII	valore Local GAAP	differenza
Riserve Tecniche	117.370.262	115.265.368	2.104.894

Le differenze sono dovute a differenti approcci metodologici relativamente alle ipotesi adottate per il calcolo e i rischi considerati:

- Nel bilancio Local GAAP le riserve tecniche sono calcolate con metodologie attuariali tradizionali (metodo retrospettivo) e utilizzo di basi tecniche del primo ordine (tavole di sopravvivenza, tasso di interesse, valore di mercato degli attivi sottostanti le polizze di Ramo III, etc), definite al momento della quantificazione dei tassi di premio puro. Inoltre, la normativa italiana consente di appostare ulteriori poste di riserve ivi comprese le riserve aggiuntive a copertura dei rischi finanziari e tecnici;
- La normativa Solvency II richiede una valutazione delle riserve tecniche a valori di mercato. Conseguentemente, per la previsione dei flussi di cassa futuri, sottostanti alla valutazione della migliore stima (BEL), si utilizzano ipotesi realistiche e market consistent (finanziarie e non) disponibili al momento della valutazione. Inoltre, sono tenuti in considerazione anche i possibili comportamenti degli assicurati, quali ad esempio la propensione al riscatto, l'interruzione dei pagamenti premi.

La differenza tra le riserve del Bilancio civilistico e le BEL Solvency II di fatto esplicita il valore attuale dei profitti futuri e l'attribuzione agli assicurati della quota parte delle plus/minusvalenze latenti per i prodotti rivalutabili, di cui si tiene conto nella valutazione Solvency II.

### **Margine di Rischio**

Il Risk Margin del Gruppo è ottenuto dalla somma dei Risk Margin delle singole Compagnie, come previsto dall'art. 77 della Direttiva Solvency II.

Al 31 dicembre 2017, in linea con quanto effettuato lo scorso anno, è stata utilizzata una metodologia semplificata per il calcolo del Margine di Rischio (o Risk Margin) delle singole Compagnie del Gruppo così come previsto dal comma 2, articolo 60 del Regolamento IVASS n.18/2016. In particolare, dopo aver verificato che le ipotesi riguardanti il profilo di rischio

dell'impresa possano essere considerate invariate nel tempo, il Gruppo si è orientato verso il metodo di gerarchia 2 proposto nell'Allegato 4 del Regolamento sopracitato. Il Gruppo ritiene che tale metodo, basato sul *run off* delle obbligazioni al netto della riassicurazione, rifletta in modo proporzionato la natura, la portata e la complessità dei rischi sottostanti e gli impegni assunti dall'impresa di riferimento.

Si riporta di seguito il margine di rischio del Gruppo:

*(dati in migliaia di euro)*

	31 12 2016	31 12 2017	differenza
<b>Risk Margin</b>	<b>463.448</b>	<b>1.161.488</b>	<b>151%</b>

L'aumento del Risk Margin è conseguente a:

- la crescita della raccolta nel corso dell'esercizio;
- l'aumento del requisito patrimoniale per il rischio di sottoscrizione attribuibile principalmente all'assorbimento a fronte del rischio di riscatto per effetto della riduzione del peso percentuale delle plusvalenze latenti;
- l'aumento del requisito patrimoniale per il rischio di controparte dovuto all'aumento dei crediti e della liquidità verso Poste Italiane.

Con riferimento al valore delle riserve tecniche afferenti la **gestione danni**, compreso l'importo della migliore stima e del margine di rischio di seguito si riporta una tabella di sintesi.

*(dati in migliaia di euro)*

31/12/2017						
Line of Business	Premium provisions	Claims provisions	Risk margin	TP - total	Recoverable from reinsurance	TP minus recoverables from reinsurance
1 Medical expenses	(797)	10.086	1.666	10.955	1.215	9.740
2 Income protection	12.281	37.578	5.128	54.988	12.010	42.977
3 Workers' compensation	0	0	0	0	0	0
7 Fire and other damage	(878)	7.536	657	7.316	3.451	3.865
8 General Liab	(644)	14.895	1.500	15.751	5.757	9.994
10 Legal expenses	(159)	1.376	89	1.305	1.061	244
11 Assistance	49	191	18	257	159	99
12 Miscellaneous	18.128	5.253	2.494	25.876	8.399	17.477
<b>Totale</b>	<b>27.980</b>	<b>76.916</b>	<b>11.552</b>	<b>116.447</b>	<b>32.051</b>	<b>84.396</b>

## **Descrizione delle basi, dei metodi e delle ipotesi principali utilizzati per la valutazione delle riserve tecniche**

Le riserve tecniche a fini di solvibilità sono determinate secondo quanto previsto dal Capo III (Norme relative alle riserve tecniche) del Regolamento Delegato (UE) 2015/35 come recepito dal Capo II (Calcolo delle riserve tecniche) del D.Lgs. 209/2005 aggiornato per le tematiche di solvibilità dal D.Lgs. 74/2015 e secondo quanto integrato dal Regolamento IVASS n° 18 del 15 marzo 2016.

Il valore delle riserve tecniche (Technical Provisions o TP) corrisponde all'importo che un'impresa di assicurazione o di riassicurazione avrebbe dovuto pagare se avesse trasferito immediatamente i propri diritti od obblighi contrattuali a un'altra compagnia. Il valore delle riserve tecniche è pari alla somma della "Best Estimate Liabilities" (BEL) di "Premium Provision" e "Claims Provision" e del "Risk Margin" (RM).

### Best Estimate Premium Provision

In base alla definizione data in termini Solvency II la Best Estimate Premium Provision è data dal valore attuale atteso di tutti i futuri flussi di cassa generati dai contratti in essere alla data di valutazione.

Partendo da tale definizione la metodologia implementata per la quantificazione della Best Estimate Premium Provision al lordo della riassicurazione consente di sviluppare tutti i flussi futuri derivanti dal pagamento dei sinistri, delle spese e degli eventuali rimborsi di premio per estinzione anticipata, al netto dei premi futuri da incassare. Tale metodologia si basa sulle logiche della semplificazione riportata nell'Allegato 6 del Regolamento IVASS N. 18 del 15 Marzo 2016.

Per l'attualizzazione dei futuri flussi di cassa stimati la scelta è ricaduta sulla curva di sconto fornita da EIOPA senza il volatility adjustment.

### Best Estimate Claims Provision

La stima della Best Estimate Claims Provision è stata effettuata a partire dalle serie storiche delle riserve e dei pagamenti delle prestazioni effettuati dalla rete liquidativa. Tali informazioni sono monitorate attraverso l'implementazione di analisi statistiche ed affiancate da valutazioni statistiche attuariali.

La compagnia, prima di effettuare qualsiasi valutazione attuariale, predispone una serie di report nei quali vengono elaborati degli indicatori di sintesi sulla sinistrosità. Questi indicatori vengono rilevati mensilmente e confrontati con l'analoga situazione del precedente esercizio.

L'analisi dello sviluppo temporale degli indicatori viene utilizzata per individuare l'andamento della sinistrosità con particolare riferimento all'evoluzione del costo di ciascuna generazione ed il suo trend di sviluppo nel corso del tempo.

Ai fini delle valutazioni Solvency II sono stati implementati i seguenti metodi statistico attuariali:

- Paid Loss Development Method
- Incurred Loss Development Method

Sono state escluse, infine, dall'applicazione di metodi statistico attuariali le Line of Business che alla data di valutazione presentano un ammontare di riserva sinistri al lordo delle cessioni in

riassicurazione inferiore al milione di euro. In questo caso la Best Estimate Claims Provision è stata ottenuta a partire dalla riserva civilistica alla data di valutazione opportunamente smontata ed attualizzata. L'unica Line of Business oggetto di tale valutazione semplificata è risultata Assistance.

Per l'attualizzazione dei futuri flussi di cassa stimati la scelta è ricaduta sulla curva di sconto fornita da EIOPA senza il volatility adjustment.

### Risk Margin

Per il calcolo del Risk Margin al 31 dicembre 2017 la Compagnia si è orientata verso il calcolo semplificato di gerarchia 2 proposto nell'Allegato 4 al Regolamento IVASS n. 18/2016. Il metodo di gerarchia 1 è stato considerato troppo oneroso e complesso, risultando eccessivo rispetto allo scopo di riflettere in modo proporzionato la natura, portata e complessità dei rischi sottostanti gli impegni assunti.

Il metodo 2 utilizzato, determina la proiezione del requisito di capitale di solvibilità della Reference Undertaking, nei diversi anni futuri, proporzionalmente al peso della migliore stima delle riserve tecniche in ciascun anno futuro rispetto alla stessa data di valutazione.

La Compagnia, anche alla luce del principio di proporzionalità del metodo di calcolo delle riserve tecniche di cui all'articolo 56 degli Atti Delegati, ha ritenuto che tale metodologia, basata sul run off delle obbligazioni al netto della riassicurazione, risulti essere quella che meglio rappresenta l'andamento tecnico futuro delle obbligazioni e che quindi rifletta in modo proporzionato la natura, la portata e la complessità dei rischi sottesi.

Di seguito si riportano le valutazioni effettuate, finalizzate a verificare le analisi e a dimostrare l'invarianza del profilo di rischio della Compagnia nel tempo:

- la componente predominante del requisito di solvibilità è quella di natura tecnica (underwriting risk);
- la componente rischio di mercato non risulta essere sostanziale;
- il rischio operativo secondo formula standard è principalmente funzione di variabili di natura tecnica (riserve tecniche, premi, Basic Solvency Capital Requirement) e nelle valutazioni effettuate è risultato funzione delle sole riserve tecniche;
- il rischio di controparte, del tutto residuale, è anch'esso principalmente funzione di variabili di natura tecnica (recuperi dai riassicuratori delle riserve tecniche a loro carico in caso di default);
- non sono presenti valori negativi delle migliori stime delle riserve tecniche alla data di valutazione o alle date successive.

### **Differenze tra valutazioni a fini di solvibilità e quelle nel bilancio**

Al fine di spiegare la differenza di costo ultimo stimato a livello civilistico e a livello Solvency II sono state implementate delle analisi con lo scopo di isolare l'effetto di ogni singola componente che ha influenzato il risultato finale.

Le componenti principali che giustificano la differenza tra le grandezze stimate sono imputabili a:

### Best Estimate Premium Provision

- Principi contabili sulla Riserva per Frazioni di Premio: diminuzione della Riserva per Frazioni di Premio in base all'andamento tecnico (Loss Ratio);
- Utile da Premi Futuri: utile tecnico scontato dai Premi Futuri attesi considerati in base alla metodologia definita per la Best Estimate Premium Provision;
- Rimborsi di Premio: flussi di riserva per frazioni di premio restituita all'assicurato in seguito all'estinzione anticipata;
- Spese sulla Riserva per Frazioni di Premio: flussi di spese di gestione future pagate da Riserva per Frazioni di Premio in base alla metodologia definita per la Best Estimate Premium Provision;
- Spese su Premi Futuri: flussi di spese di gestione future pagate da premi futuri attesi in base alla metodologia definita per la Best Estimate Premium Provision;
- Spese Investimento: rappresentano le spese che la compagnia effettua sugli investimenti;
- Effetto Sconto: attualizzazione richiesta dalla normativa.

### Best Estimate Claims Provision

- Principi contabili: spiega l'effetto causato dalla differente metodologia applicata sulle valutazioni; rappresenta la maggior parte della differenza. Da un punto di vista civilistico viene rispettato il principio di prudenzialità secondo il quale non è possibile determinare degli IBNeR negativi. Di contro, in ottica Solvency II, affinché si possa determinare un costo ultimo il più possibile *fair value* è stata scelta una politica più previsionale;
- Spese Investimento: rappresentano le spese sugli investimenti;
- Effetto Sconto: è relativo all'attualizzazione richiesta dalla normativa, la quale ha portato un aumento del costo ultimo stimato.

### **Importi recuperabili da contratti di riassicurazione**

Lato riassicurazione non ci sono differenze rilevanti tra le ipotesi a fini di solvibilità e quelle utilizzate nel bilancio.

Si osserva che nelle valutazioni a fini di solvibilità, non sono considerati i recuperi per trattati non proporzionali e i flussi a favore della Compagnia derivanti dalla profit participation sui rischi Medical expense insurance (Assistance), Legal expenses insurance e Assistance.

Non ci sono variazioni significative delle ipotesi di riassicurazione rispetto al periodo di riferimento precedente.

Di seguito le principali semplificazioni utilizzate nel calcolo delle riserve tecniche cedute:

- per quantificare la Best Estimate della riserva sinistri al netto della riassicurazione, è stata implementata una metodologia semplificata basata sulla Best Estimate della riserva sinistri al lordo della riassicurazione e della riserva sinistri ceduta secondo le logiche local per ciascun anno di avvenimento dei sinistri e per tipologia di Trattato, ovvero per Trattati proporzionali e per Trattati non proporzionali. Si precisa che, coerentemente con la metodologia di stima della riserva sinistri al lordo della riassicurazione, la metodologia proposta per la Best Estimate della riserva sinistri ceduta è per LoB.

- L'aggiustamento per inadempimento della controparte dei riassicuratori è calcolato sulla base della formula semplificata, riportata nelle Technical Specification for the Preparatory Phase Part I (TP.2.183.), di seguito indicata:

$$Adj_{CD} = -\max\left(0.5 \cdot \frac{PD}{1 - PD} \cdot Dur_{mod} \cdot BE_{rec}; 0\right)$$

dove:

- $BE_{rec}$  è la Best Estimate dei recoverables;
- $Dur_{mod}$  è la duration modificata degli importi recuperabili dalla riassicurazione;
- $PD$  è la probabilità di default della controparte riassicurativa. Il modello proposto assegna la  $PD$  rispetto al rating del riassicuratore operante nel Trattato. Nel caso in cui il Trattato in oggetto fosse caratterizzato da un pool di riassicuratori allora il rating da utilizzare per l'identificazione della  $PD$  è pari al rating medio ponderato dei rating dei riassicuratori che compongono il pool, usando come pesi le percentuali di ripartizione della quota ceduta del Trattato tra i riassicuratori del pool.

L' $Adj_{CD}$  determinato come precedentemente descritto è attribuito a ciascun anno futuro in maniera proporzionale al flusso dei recoverables.

Di seguito il dettaglio dei recuperi dai riassicuratori per la Best Estimate della riserva premi:

<i>(dati in migliaia di euro)</i>			
<b>Lob</b>	<b>Best Estimate Premium Provision Gross of Reins.</b>	<b>Best Estimate Premium Provision Net of Reins.</b>	<b>Recoverables with Adjustment</b>
1 Medical expenses	-797	-830	33
2 Income protection	12.281	7.340	4.941
3 Workers' compensation	0	0	0
7 Fire and other damage	-878	-811	-67
8 General Liab	-644	-643	-1
10 Legal Expenses	-159	-186	27
11 Assistance	49	24	25
12 Miscellaneois	18.128	12.065	6.063
<b>Totale</b>	<b>27.980</b>	<b>16.958</b>	<b>11.023</b>

I recuperi complessivi da Riassicurazione post Adjustment, relativi alla Best Estimate della riserva premi, sono pari a 11.023 migliaia di Euro. La Best Estimate della riserva premi al netto della riassicurazione risulta pari a 16.958 migliaia di Euro con una riduzione percentuale del 39% rispetto alla stima gross.

I recuperi ottenuti sono coerenti con le ipotesi adottate nella proiezione delle Best Estimate Gross e la strategia di Riassicurazione in vigore nel 2017. Di seguito il dettaglio dei recuperi dai riassicuratori per la Best Estimate della riserva sinistri:

Lob	<i>(dati in migliaia di euro)</i>		
	Best Estimate Claims Provision Gross of Reins.	Best Estimate Claims Provision Net of Reins.	Recoverables with Adjustment
1 Medical expenses	10.086	8.904	1.182
2 Income protection	37.578	30.509	7.069
3 Workers' compensation	0	0	0
7 Fire and other damage	7.536	4.019	3.517
8 General Liab	14.895	9.137	5.758
10 Legal Expenses	1.376	342	1.034
11 Assistance	191	57	134
12 Miscellaneois	5.253	2.918	2.335
<b>Totale</b>	<b>76.916</b>	<b>55.887</b>	<b>21.029</b>

I recuperi complessivi da Riassicurazione post Adjustment, relativi alla Best Estimate della riserva sinistri, sono pari a 21.029 migliaia di Euro. La Best Estimate della riserva sinistri al netto della riassicurazione risulta pari a 55.887 migliaia di Euro, con una riduzione percentuale di circa il 27% della stima gross. I recuperi ottenuti sono coerenti con la strategia di Riassicurazione in vigore nel 2017.

### D.3 Altre Passività

Di seguito si riporta, per le voci maggiormente significative, iscritte tra le passività, l'ammontare al 31 dicembre 2017 calcolato secondo i criteri Solvency II confrontato con il valore iscritto nel bilancio Consolidato IAS/IFRS.

#### Prestiti subordinati (1.054.425 migliaia di Euro)

I prestiti subordinati, pari a 1.054.425 migliaia di Euro al 31 dicembre 2017, si riferiscono a:

- 795.026 migliaia di Euro relativi al valore di mercato di un prestito subordinato obbligazionario emesso dalla Capogruppo Poste Vita nel mese di maggio 2014 comprensivo del rateo per gli interessi passivi maturati sul prestito e del disaggio d'emissione;
- 259.399 migliaia di Euro al valore di mercato di un prestito subordinato, contratto dalla Capogruppo Poste Vita interamente con la Controllante Poste Italiane, comprensivo anch'esso del rateo per gli interessi passivi maturati (regolati interamente a condizioni di mercato).

*Passività potenziali (11.393 migliaia di Euro)*

Le passività potenziali sono iscritte a fronte di perdite e oneri di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia non sono determinabili l'ammontare e/o la data in cui essi si manifesteranno.

All'interno di tale voce trovano rappresentazione le passività definite e disciplinate dallo IAS 37 e determinate quindi secondo quanto stabilito dal citato principio.

Gli accantonamenti vengono iscritti nel bilancio nel momento in cui il Gruppo Assicurativo ha un'obbligazione attuale conseguente al risultato di un evento passato ed è probabile che verrà richiesto di adempiere a tale obbligazione.

Le passività potenziali alla fine del 2017 ammontano complessivamente a 11.393 migliaia di Euro.

*Obbligazioni di prestazioni pensionistiche (3.627 migliaia di Euro)*

Nella voce risultano rilevati gli importi relativi al trattamento di fine rapporto per un valore complessivo alla fine del 2017 pari a 3.627 migliaia di Euro. Tali importi sono stati determinati adottando i criteri previsti dello IAS 19.

*Imposte differite passive (2.756.730 migliaia di Euro)*

Le passività fiscali differite risultano pari alla somma dei valori della stessa voce riportati nei Market Value Balance Sheet (Solvency II) della Capogruppo Poste Vita e delle Controllate Poste Assicura e Poste Welfare Servizi Srl. Tali valori sono stati determinati, con riferimento alle differenze di valutazione dei valori delle attività e delle passività calcolati ai fini Solvency II e i corrispondenti valori Local GAAP, applicando le aliquote in vigore al 31.12.2017.

**Differenza tra la valutazione secondo i principi Solvency II e quelli del Bilancio Consolidato IAS/IFRS**

Di seguito si riporta una tabella riepilogativa dei differenti criteri di valutazione adottati per la valutazione delle passività ai fini del bilancio Solvency II e del Consolidato IAS/IFRS

:

<b>Liabilities</b>	<b>Criterio di valutazione Solvency II</b>	<b>Criterio di valutazione IAS/IFRS</b>
<b>Contingent liabilities</b>	Per le passività rilevanti si applica la valutazione ai sensi dello <b>IAS 37 - Provisions, Contingent Liabilities and Contingent Assets</b>	Per le passività rilevanti si applica la valutazione ai sensi dello <b>IAS 37 - Provisions, Contingent Liabilities and Contingent Assets</b>
<b>Pension benefit obligations</b>	Importo determinato secondo lo <b>IAS 19</b> .	Importo determinato secondo lo <b>IAS 19</b> .
<b>Deferred tax liabilities</b>	Le passività fiscali differite risultano pari alla somma dei valori della stessa voce riportati nei Market Value Balance Sheet (Solvency II) della Capogruppo Poste Vita e delle Controllate Poste Assicura e PWS. Tali valori sono stati determinati, con riferimento alle differenze di valutazione dei valori delle attività e delle passività calcolati ai fini Solvency II e i corrispondenti valori Local GAAP, in base alle aliquote applicabili.	Le passività fiscali differite vengono rilevate per le differenze temporanee deducibili tra i valori contabili delle attività e delle passività ed i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali.  Le passività per imposte differite passive non sono contabilizzate qualora esistano scarse probabilità che tale debito insorga
<b>Subordinated liabilities</b>	L'iscrizione in bilancio avviene al fair value osservato, comprensivo del rateo per interessi maturati.	L'iscrizione in bilancio avviene al costo ammortizzato, comprensivo del rateo per interessi maturati

Si segnalano, tra le principali variazioni, le imposte differite appostate sulle variazioni di valore degli strumenti finanziari, in applicazione dei criteri di valutazione Solvency II.

(dati in migliaia di Euro)

<b>Liabilities</b>	<b>Solvency II value</b>	<b>IAS/IFRS value</b>	<b>Delta</b>
Contingent liabilities	11.393	11.393	0
Pension benefit obligations	3.627	3.627	0
Deferred tax liabilities	2.756.730	202.182	2.554.548
Subordinated liabilities	1.054.425	1.011.675	42.750

#### **D.4 Metodi Alternativi di Valutazione**

Tale informativa non viene fornita in quanto alla data del 31 dicembre 2017 il Gruppo Assicurativo non utilizza metodi alternativi di valutazione rispetto a quanto già descritto in precedenza

#### **D.5 Altre Informazioni**

Per la redazione dei dati annuali è richiesta l'applicazione di principi e metodologie contabili che talvolta si basano su complesse valutazioni soggettive e stime legate all'esperienza storica, e

su assunzioni che vengono di volta in volta considerate ragionevoli e realistiche in funzione delle relative circostanze. L'applicazione di tali stime e assunzioni influenza i valori indicati nei prospetti contabili e nell'informativa fornita. I valori finali delle voci della relazione sulla solvibilità e condizione finanziaria (SFCR) per le quali sono state utilizzate le suddette stime e assunzioni possono differire da quelli indicati nelle relazioni sulla solvibilità e condizione finanziaria precedenti a causa dell'incertezza che caratterizza le assunzioni e le condizioni sulle quali si basano le stime. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi contabilmente nell'esercizio in cui avviene la revisione di stima, se tale revisione influenza solo l'esercizio corrente, o anche nei periodi successivi se la revisione influenza il periodo corrente e quelli futuri.

Infine, si ricorda che la complessa ed articolata normativa Solvency II è entrata in vigore in Italia soltanto a partire dall'esercizio 2016 e, pertanto, il Management delle società del Gruppo Assicurativo, continuerà a monitorare con particolare attenzione la relativa prossima evoluzione normativa ed interpretativa, nonché le migliori prassi di mercato che si renderanno progressivamente disponibili, valutandone i conseguenti eventuali effetti sulle stime e sull'informativa contenute nelle future Relazioni sulla solvibilità e condizione finanziaria.

## E – GESTIONE DEL CAPITALE

### E.1 Fondi Propri

I fondi propri del Gruppo sono dati esclusivamente dai fondi propri di base (basic own funds) non avendo la Società fondi propri accessori (ancillary own funds)<sup>12</sup>.

I fondi propri di base sono costituiti dall'eccedenza delle attività sulle passività valutate conformemente all'articolo 75 della direttiva 2009/138/CE. Non risultano in portafoglio azioni proprie detenute dal Gruppo Poste Vita.

I fondi propri del Gruppo corrispondono ai mezzi propri rilevati nel Market Value Balance Sheet della Capogruppo Poste Vita S.p.A., essendo i mezzi patrimoniali delle controllate Poste Assicura e Poste Welfare Servizi (società controllate al 100% e consolidate con il metodo integrale), stati elisi con i corrispondenti valori delle partecipazioni.

I fondi propri di base del Gruppo Poste Vita ammontano complessivamente a 8.522.237 migliaia di Euro e sono composti da:

- Capitale sociale Local GAAP per Euro 1.216.608 migliaia di Euro;
- Reconciliation Reserve pari ad Euro 6.264.804 migliaia di Euro;
- Prestiti subordinati per Euro 1.040.825 migliaia di Euro.

L'ammontare dei fondi propri disponibile per la copertura del requisito di capitale è stato successivamente classificato per livello sulla base della qualità dei singoli elementi degli *Own Funds (tiering)*.

(dati in migliaia di Euro)

BASIC own funds	TOTAL	TIER 1 Unrestricted	TIER 2
Ordinary share capital (gross of own shares)	1.216.608	1.216.608	
Share premium account related to ordinary share capital			
Initial funds, members' contributions or the equivalent basic own - fund item for mutual and mutual-type undertakings			
Subordinated mutual members accounts			
Surplus funds			
Preferences Shares			
Share premium account related to preference shares			
Reconciliation reserve	6.264.804	6.264.804	
Subordinated liabilities	1.040.825		1.040.825
An amount equal to the value of net deferred tax assets			
Other Items approved by supervisory authority as basic own funds not specified above			
<b>Total available own funds to meet the SCR</b>	<b>8.522.237</b>	<b>7.481.412</b>	<b>1.040.825</b>

<sup>12</sup> In riferimento al punto a) della Normativa in cui si chiedono "informazioni sulle condizioni sostanziali dei principali elementi dei fondi propri detenuti dall'impresa"

I fondi propri del Gruppo Assicurativo Poste Vita rispettano interamente le condizioni di ammissibilità (“eligibility”) per la copertura del SCR poiché rispettano quanto stabilito dall’articolo 82 del citato Regolamento Delegato, in particolare gli eligible sono costituiti esclusivamente TIER 1 e TIER 2.

L’importo dei fondi propri disponibili, come riportato nella tabella seguente, a copertura del SCR e del MCR ammonta quindi, in conseguenza di quanto sopra riportato, a 8.522.237 migliaia di Euro; l’importo dei fondi propri eligible a copertura del SCR alla fine del 2017 risulta pari a 8.522.237 migliaia di Euro mentre l’importo a copertura del MCR risulta pari a 7.759.737 migliaia di Euro.

(dati in migliaia di Euro)

<b>BASIC own funds -Tier</b>	<b>Total</b>	<b>Tier1 -unrestricted</b>	<b>Tier 2</b>
Total available own funds to meet the SCR	8.522.237	7.481.412	1.040.825
Total available own funds to meet the MCR	8.522.237	7.481.412	1.040.825
Total eligible own funds to meet the SCR	8.522.237	7.481.412	1.040.825
Total eligible own funds to meet the MCR	7.759.737	7.481.412	278.325

In relazione a quanto sopra esposto e considerando che i valori del SCR e del MCR risultano pari rispettivamente a 3.050.385 migliaia di Euro e 1.391.624 migliaia di Euro, l’SCR ratio risulta pari alla fine del 2017 al 279,38% e l’MCR ratio risulta pari al 557,60%.

(dati in migliaia di Euro)

<b>Coverage Ratio</b>	<b>Total</b>
SCR	3.050.385
MCR	1.391.624
Ratio of Eligible own funds to SCR	279,38%
Ratio of Eligible own funds to MCR	557,60%

### Differenze tra il patrimonio netto e i fondi propri del Gruppo Poste Vita

La differenza tra Patrimonio del Bilancio Consolidato IAS/IFRS e il Patrimonio netto Solvency II del Gruppo Poste Vita è sintetizzata nel seguente prospetto:

(dati in migliaia di Euro)

<b>Available Funds</b>	<b>Amount</b>
Ordinary share capital (gross of own shares) (A)	1.216.608
Retained earnings - Reconciliation Reserve (B)	2.152.723
<b>Patrimonio Netto IAS/IFRS</b>	<b>3.369.331</b>
Reconciliation reserve base (C)	4.112.081
<b>Excess of Asset over Liabilities (A+B+C)</b>	<b>7.481.412</b>
Subordinated liabilities (D)	1.040.825
<b>Total basic own funds (A+B+C+D)</b>	<b>8.522.237</b>
Forseeable dividends and distributions - Tier 1	

La differenza tra Patrimonio Netto Consolidato IAS/IFRS e Excess of Assets over Liabilities Solvency II pari ad Euro 4.112.081 migliaia di Euro è costituita dalla riserva di riconciliazione base. Tale riserva è rappresentativa dell'effetto generato dalla differente valutazione effettuata secondo i principi utilizzati per la redazione del bilancio consolidato secondo i principi contabili IAS/IFRS rispetto alla valutazione basata sulle regole Solvency II.

Di seguito si riporta un dettaglio della riserva di riconciliazione, attraverso la ricostruzione analitica degli effetti valutativi dell'applicazione dei principi Solvency II sulle poste attive e passive del Market Value Balance Sheet:

*(dati in migliaia di Euro)*

<b>Adjustment</b>	<b>Amount</b>
<b>Assets</b>	
Deferred acquisition costs	-61.785
Intangible assets	-43.363
Investments	0
Reinsurance recoverables	-53.062
Deferred tax assets	703.912
Other	0
<b>Total Adj Assets</b>	<b>545.702</b>
<b>Liabilities</b>	
Technical provisions	-6.163.714
Deferred tax liabilities	2.554.548
Subordinated liabilities	42.750
Other	36
<b>Total Adj Liabilities</b>	<b>-3.566.379</b>
Reconciliation Reserve base	4.112.081
Retained earnings - Reconciliation Reserve	2.152.723
<b>Total Reconciliation reserve</b>	<b>6.264.804</b>

Inoltre, come indicato in precedenza nel paragrafo B.1, l'Assemblea dei Soci della Capogruppo Poste Vita S.p.A, in data 20 dicembre 2017 ha approvato la distribuzione, in favore del socio unico Poste Italiane S.p.A, di dividendi a valere sulle riserve di utili cumulate per un importo pari a Euro 470 milioni; attualmente non sono state deliberate ulteriori distribuzioni di dividendi. Inoltre nel mese di Febbraio 2018, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha approvato il piano 2018/2022 con il quale sono state delineate le strategie commerciali, finanziarie ed operative volte a perseguire gli obiettivi di redditività di medio/lungo termine, coerenti con il profilo di rischio dell'azionista e il target di clientela.

## Prospetto di riconciliazione tra Own Funds Solvency II e Own Funds Consolidato IAS/IFRS

Di seguito si riporta un prospetto di raccordo tra gli Own Funds del Gruppo Poste Vita calcolati secondo i criteri previsti dalla normativa Solvency II e gli Own Funds determinati applicando i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

*(dati in milioni di euro)*

<b>Riconciliazione Own Funds al 31/12/2017</b>	
<b>Own Funds Statutory Account Value Poste Vita</b>	<b>2.906</b>
Intangible assets	(78)
Partecipations	34
Financial Investments	8.856
Net technical provisions	(2.155)
Subordinated liabilities	(43)
Net deferred tax assets	(2.038)
Other	(0,0)
<b>Own Funds SII Value Poste Vita</b>	<b>7.481</b>
Partecipations	(134)
Financial Investments	233
Net technical provisions	(84)
Net deferred tax assets	(6)
Other	(9)
<b>Own Funds SII Value Poste Vita Group</b>	<b>7.481</b>
Intangible assets	105
Net technical provisions	(6.111)
Net deferred tax assets	1.851
Subordinated liabilities	43
Other	0
<b>Own Funds IAS/IFRS Value Poste Vita Group</b>	<b>3.369</b>

Come si evince dal suddetto prospetto, il minor valore degli Own Funds del Gruppo Poste Vita iscritto nel Bilancio Consolidato IAS/IFRS rispetto al valore determinato ai fini Solvency II è principalmente ascrivibile alle riserve tecniche per 6.111 milioni di Euro, che, nel Bilancio Consolidato IAS/IFRS, tengono conto delle plusvalenze nette latenti, relativamente ai titoli classificati disponibili per la vendita, per la componente di competenza degli assicurati, allocate alle passività assicurative mediante l'applicazione della pratica contabile dello "shadow accounting"<sup>13</sup>.

### Variazioni dei fondi propri rilevate nel periodo

L'ammontare dei fondi propri del Gruppo Poste Vita ammonta al 31 dicembre 2017 a 8.522.237 migliaia di Euro con un incremento di 459.279 migliaia di Euro rispetto al dato di inizio anno. Le variazioni intervenute nel periodo attengono principalmente: i) all'utile di periodo pari a 546.193

<sup>13</sup> Tale metodologia consentita dal paragrafo 30 dell'IFRS 4 ai contratti inseriti nelle gestioni separate dei rami vita prevede, al fine di mitigare l'asimmetria informativa tra le passività assicurative, valutate con i principi contabili locali e le attività a copertura di tali passività, valutate al fair value in base allo IAS 39, la contabilizzazione nel passivo delle plusvalenze o minusvalenze latenti da corrispondere agli assicurati.

migliaia di Euro; ii) alla distribuzione di riserve all'azionista Poste Italiane per complessivi 470.000 migliaia di Euro, in esecuzione della delibera assembleare del 20 dicembre 2017 e iii) all'incremento della riserva di riconciliazione per 369.506 migliaia di Euro.

(dati in migliaia di Euro)

Own funds	Solvency II value 2017	Solvency II value 2016	delta
Ordinary share capital (gross of own shares)	1.216.608	1.216.608	-
Retained earnings and net result of period	2.152.723	2.085.344	67.379
Reconciliation Reserve base	4.112.081	3.742.576	369.506
Subordinated liabilities	1.040.825	1.018.430	22.395
<b>Total</b>	<b>8.522.237</b>	<b>8.062.958</b>	<b>459.279</b>

## E.2 Requisito Patrimoniale di Solvibilità e Requisito Patrimoniale Minimo

Il Gruppo calcola il proprio requisito di capitale secondo quanto previsto dal metodo 1 come indicato dall'articolo 230 della Direttiva 2009/138/CE.

Si riporta di seguito la composizione del capitale richiesto (SCR consolidato) del Gruppo Poste Vita al 31 dicembre 2017, a confronto con gli omologhi risultati al 31 dicembre 2016, derivante dall'applicazione della Formula Standard, in conformità con la direttiva 2009/138/CE e con i criteri previsti dagli Atti Delegati. Ciascun modulo di rischio è considerato al netto dell'aggiustamento per la capacità di assorbimento di perdita delle riserve tecniche, pari a 2.807 milioni di euro.

Si evidenzia che il Gruppo non utilizza calcoli semplificati per la determinazione di nessuno dei sotto moduli di rischio.

(dati in migliaia di euro)

Composizione SCR	31.12.2016	31.12.2017	Delta %
Market risk	2.351.535	2.270.212	-3%
Counterparty default risk	140.208	202.901	45%
Life underwriting risk	978.603	1.654.481	69%
Health underwriting risk	43.912	49.699	13%
Non-life underwriting risk	25.690	27.599	7%
Diversification	-710.868	-987.557	39%
Intangible asset risk	0	0	-
<b>Basic Solvency Capital Requirement</b>	<b>2.829.080</b>	<b>3.217.334</b>	<b>14%</b>
Total capital requirement for operational risk	780.256	796.329	2%
Loss-absorbing capacity of deferred taxes	-866.241	-963.278	11%
<b>Solvency capital requirement</b>	<b>2.743.095</b>	<b>3.050.385</b>	<b>11%</b>

Al 31 dicembre 2017 si evidenzia rispetto all'anno precedente:

- una riduzione del requisito a fronte dei rischi di mercato dovuto all'attività di de-risking e per effetto dell'andamento dei tassi di mercato;
- un aumento del requisito a fronte dei rischi di sottoscrizione vita;
- un aumento del requisito di controparte.

L'attuale distribuzione dei rischi genera un maggiore beneficio di diversificazione rispetto a dicembre 2016.

Si riportano di seguito i dettagli della composizione del SCR Market Risk e del SCR Underwriting Risk (vita, danni e malattia) al 31 dicembre 2017. Ciascun sottomodulo di rischio è considerato al netto dell'aggiustamento per la capacità di assorbimento di perdita delle riserve tecniche.

*(dati in migliaia di euro)*

<b>Composizione SCR Market</b>	<b>31.12.2016</b>	<b>31.12.2017</b>	<b>Delta %</b>
Interest rate risk	418.267	577.744	38%
Equity risk	345.712	519.257	50%
Property risk	52.780	84.461	60%
Spread risk	1.767.466	1.341.171	-24%
Market risk concentrations	53.499	0	-100%
Currency risk	115.455	260.953	126%
Diversification within market risk module	-401.644	-513.375	28%
<b>Total market risk</b>	<b>2.351.535</b>	<b>2.270.212</b>	<b>-3%</b>

Il requisito per il rischio di mercato diminuisce per effetto della politica di investimento effettuata dal Gruppo; in particolare, le azioni di de-risking sui fondi Multi Asset effettuata nel primo semestre 2017 e di diversificazione del Portafoglio.

Ciò ha comportato:

- La diminuzione dello spread risk;
- L'aumento del beneficio della diversificazione tra sottomoduli.

(dati in migliaia di euro)

<b>Composizione SCR Life underwriting</b>	<b>31.12.2016</b>	<b>31.12.2017</b>	<b>Delta %</b>
Mortality risk	26.007	61.700	137%
Longevity risk	45.921	49.251	7%
Disability-morbidity risk	0	0	-
Lapse risk	883.020	1.540.200	74%
Life expense risk	138.879	169.426	22%
Revision risk	0	0	-
Life catastrophe risk	15.860	25.676	62%
Diversification within life underwriting risk module	-131.084	-191.770	46%
<b>Total life underwriting risk</b>	<b>978.603</b>	<b>1.654.481</b>	<b>69%</b>

Il requisito per il rischio di sottoscrizione vita aumenta principalmente per effetto dell'incremento del requisito a fronte del rischio di estinzione anticipata per via della diminuzione, delle plusvalenze latenti di gestione, a causa dello scenario di mercato.

(dati in migliaia di euro)

<b>Composizione SCR Non Life underwriting</b>	<b>31.12.2016</b>	<b>31.12.2017</b>	<b>Delta %</b>
Non-life premium and reserve risk	20.386	23.298	14%
Non-Life lapse risk	4.010	4.788	19%
Non-life catastrophe risk	10.850	9.338	-14%
Diversification within non - life underwriting risk module	-9.556	-9.825	3%
<b>Total non-life underwriting risk</b>	<b>25.690</b>	<b>27.599</b>	<b>7%</b>

(dati in migliaia di euro)

<b>Composizione SCR Health underwriting risk</b>	<b>31.12.2016</b>	<b>31.12.2017</b>	<b>Delta %</b>
Total SLT health underwriting risk	6.221	11.144	79%
Total NSLT health underwriting risk	37.275	37.335	0%
Total health catastrophe risk	8.784	14.009	59%
Diversification within health underwriting risk module	-8.369	-12.789	53%
<b>Total health underwriting risk</b>	<b>43.912</b>	<b>49.699</b>	<b>13%</b>

Il modulo di rischio consolidato da cui si ottiene il maggior effetto di diversificazione è il rischio di mercato, tuttavia si evidenziano effetti di diversificazione anche sul modulo salute. Gli altri moduli oggetto di consolidamento sono il rischio di inadempimento della controparte ed operativo.

Per dettagli circa gli assorbimenti di capitale di Poste Vita e Poste Assicura si rimanda ai corrispondenti report di Compagnia.

Il Gruppo determina il requisito patrimoniale minimo (o Minimum Capital Requirement, MCR) come la somma dei singoli MCR delle Compagnie di assicurazione partecipate del Gruppo (Poste Vita e Poste Assicura), secondo l'Articolo 248 degli Atti Delegati.

Il requisito patrimoniale minimo (MCR) del Gruppo viene determinato secondo l'Articolo 248 degli Atti Delegati ed ammonta, al 31 dicembre 2017, a circa 1.392 milioni di euro.

*(dati in migliaia di euro)*

MCR	31.12.2016	31.12.2017	Delta %
Minimum consolidated Group SCR	1.250.265	1.391.624	11%

Il Gruppo determina il requisito patrimoniale minimo (Minimum Capital Requirement) come la somma dei singoli MCR delle Compagnie di assicurazione partecipate del Gruppo (Poste Vita e Poste Assicura).

La "capacità di assorbimento di perdite delle imposte differite" ("LAC DT") può essere valutata come ammissibile a riduzione di tale requisito di capitale in considerazione della capacità del Gruppo di generare utili futuri tassabili nella misura prevista dalla normativa ai sensi degli Atti Delegati e del Regolamento IVASS n. 35 del 7 febbraio 2017 ("Regolamento IVASS n. 2017/35").

Il Regolamento IVASS n. 35/2017 definisce le imposte differite nozionali ("nDTA") come la variazione figurativa delle imposte differite dello stato patrimoniale di solvibilità a seguito dello scenario di perdita istantanea di cui all'articolo 207 del Regolamento Delegato, calcolata come differenza fra i seguenti gli importi:

- le imposte differite ottenute sottoponendo le poste dello stato patrimoniale di solvibilità allo scenario di perdita; e
- le imposte differite rilevate nello stato patrimoniale di solvibilità.

Ai fini della determinazione delle nDTA, il Gruppo ha utilizzato un approccio analitico basato sulla determinazione degli impatti della perdita istantanea per singola voce dello stato patrimoniale di solvibilità ai fini della determinazione del relativo trattamento fiscale (aliquota media). Allo scopo è stato necessario determinare gli impatti derivanti dalla perdita, suddivisi per modulo e sottomodulo di rischio previsti dalla Formula Standard ed il relativo trattamento fiscale ai fini IRES (24% del reddito imponibile).

### **E.3 Utilizzo del sottomodulo del Rischio Azionario basato sulla durata nel calcolo del Requisito Patrimoniale di Solvibilità**

Alla data del 31 dicembre 2017 tale fattispecie non risulta applicabile al Gruppo.

### **E.4 Differenze tra la Formula Standard e il Modello Interno utilizzato**

Alla data del 31 dicembre 2017 tale fattispecie non risulta applicabile al Gruppo.

### **E.5 Inosservanza del Requisito Patrimoniale Minimo e Inosservanza del Requisito Patrimoniale di Solvibilità**

Alla data del 31 dicembre 2017 tale fattispecie non risulta applicabile al Gruppo.

### **E.6 Altre Informazioni**

Alla data del 31 dicembre 2017 non si segnalano ulteriori informazioni oltre quanto già descritto nei precedenti paragrafi.

## **F – ALLEGATI**

In relazione a quanto previsto dall'articolo 4 del Regolamento di Esecuzione 2015/2452, di seguito vengono riportati i seguenti modelli quantitativi di gruppo (*Quantitative Reporting Templates*) con i dati riferiti al 31.12.2017, espressi in migliaia di euro:

- S.02.01.02 - *Balance Sheet*
- S.05.01.02 - *Premiums, claims and expenses by line of business*
- S.22.01.22 - *Impact of long term guarantees measures and transitionals*
- S.23.01.22 - *Own funds*
- S.25.01.22 - *Solvency Capital Requirement - for undertakings on Standard Formula*
- S.32.01.22 - *Undertakings in the scope of the group*

### S.02.01.02 - Balance Sheet

	Solvency II value
<b>Assets</b>	
Intangible assets	
Deferred tax assets	716.818
Pension benefit surplus	
Property, plant & equipment held for own use	8.794
<b>Investments (other than assets held for index-linked and unit-linked contracts)</b>	<b>122.159.737</b>
Property (other than for own use)	
Holdings in related undertakings, including participations	106.768
<i>Equities</i>	<i>18.277</i>
Equities - listed	17.980
Equities - unlisted	297
<i>Bonds</i>	<i>99.198.580</i>
Government Bonds	81.414.839
Corporate Bonds	17.141.859
Structured notes	567.200
Collateralised securities	74.683
Collective Investments Undertakings	22.836.113
Derivatives	
Deposits other than cash equivalents	
Other investments	
<b>Assets held for index-linked and unit-linked contracts</b>	<b>3.537.182</b>
Loans and mortgages	
Loans on policies	
Loans and mortgages to individuals	
Other loans and mortgages	
<b>Reinsurance recoverables from:</b>	<b>18.181</b>
Non-life and health similar to non-life	32.051
Non-life excluding health	18.827
Health similar to non-life	13.225
<b>Life and health similar to life, excluding health and index-linked and unit-linked</b>	<b>-13.871</b>
Health similar to life	-21.152
Life excluding health and index-linked and unit-linked	7.282
Life index-linked and unit-linked	
Deposits to cedants	
Insurance and intermediaries receivables	44.880
Reinsurance receivables	3.601
Receivables (trade, not insurance)	9.927
Own shares (held directly)	
Amounts due in respect of own fund items or initial fund called up but not yet paid in	
Cash and cash equivalents	908.338
Any other assets, not elsewhere shown	2.170.775
<b>Total assets</b>	<b>129.578.234</b>

<b>Liabilities</b>	
<b>Technical provisions - non-life</b>	116.447
<b>Technical provisions - non-life (excluding health)</b>	50.505
TP calculated as a whole	
Best estimate	45.747
Risk margin	4.758
<b>Technical provisions - health (similar to non-life)</b>	65.942
TP calculated as a whole	
Best estimate	59.148
Risk margin	6.794
<b>TP - life (excluding index-linked and unit-linked)</b>	<b>113.712.660</b>
<b>Technical provisions - health (similar to life)</b>	<b>-21.712</b>
TP calculated as a whole	
Best estimate	-29.124
Risk margin	7.412
<b>TP - life (excluding health and index-linked and unit-linked)</b>	<b>113.734.372</b>
TP calculated as a whole	
Best estimate	112.617.664
Risk margin	1.116.708
<b>TP - index-linked and unit-linked</b>	<b>3.657.602</b>
TP calculated as a whole	
Best estimate	3.631.786
Risk margin	25.816
Contingent liabilities	11.393
Provisions other than technical provisions	0
Pension benefit obligations	3.627
Deposits from reinsurers	
Deferred tax liabilities	2.756.730
Derivatives	
Debts owed to credit institutions	10
Financial liabilities other than debts owed to credit institutions	
Insurance & intermediaries payables	144.235
Reinsurance payables	2.587
Payables (trade, not insurance)	51.393
<b>Subordinated liabilities</b>	<b>1.054.425</b>
Subordinated liabilities not in BOF	13.600
Subordinated liabilities in BOF	1.040.825
Any other liabilities, not elsewhere shown	585.712
<b>Total liabilities</b>	<b>122.096.822</b>
<b>Excess of assets over liabilities</b>	<b>7.481.412</b>

S.05.01.02 - Premiums, claims and expenses by line of business

	Medical expense insurance	Income protection insurance	Workers' compensation	Fire and other damage to property insurance	General liability insurance	Legal expenses insurance	Assistance	Miscellaneous financial loss	Total
Premiums written									
Gross - Direct Business	26.726	70.130	0	12.778	16.253	2.826	494	12.043	141.250
Gross - Proportional reinsurance accepted									0
Gross - Non-proportional reinsurance									0
Reinsurers' share	10.852	8.132	0	5.269	5.169	1.815	305	2.754	34.297
Net	15.873	61.998	0	7.509	11.084	1.012	188	9.289	106.952
Premiums earned									
Gross - Direct Business	26.020	60.227	0	12.331	15.933	2.800	512	13.141	130.966
Gross - Proportional reinsurance accepted									0
Gross - Non-proportional reinsurance									0
Reinsurers' share	10.938	7.118	0	5.202	5.212	1.825	298	1.223	32.329
Net	15.082	53.107	0	7.129	10.722	97.9	213	11.918	98.637
Claims incurred									
Gross - Direct Business	4.218	17.751		166	2.353	281	85	3.956	28.809
Gross - Proportional reinsurance accepted									0
Gross - Non-proportional reinsurance									0
Reinsurers' share	97.6	3.488		-144	277	74	47	1.931	6.648
Net	3.242	14.263		310	2.077	207	38	2.024	22.161
Changes in other technical provisions									
Gross - Direct Business		42		-58					-15
Gross - Proportional reinsurance accepted									0
Gross - Non-proportional reinsurance									0
Reinsurers' share				-23					-23
Net		42		-35					8
Expenses incurred	4.445	25.230	0	1.967	4.261	181	-59	4.483	40.507
Other expenses									
Total expenses									40.507

	Line of Business for: life insurance obligations				Total
	Health insurance	Insurance with profit participation	Index-linked and unit-linked insurance	Other life insurance	
<b>Premiums written</b>					
Gross	16.800	19.657.213	537.221	52.128	20.263.362
Reinsurers' share	7.243			12.508	19.751
<b>Net</b>	<b>9.558</b>	<b>19.657.213</b>	<b>537.221</b>	<b>39.620</b>	<b>20.243.612</b>
<b>Premiums earned</b>					
Gross	16.800	19.657.213	537.221	52.128	20.263.362
Reinsurers' share	7.243	0	0	12.508	19.751
<b>Net</b>	<b>9.558</b>	<b>19.657.213</b>	<b>537.221</b>	<b>39.620</b>	<b>20.243.612</b>
<b>Claims incurred</b>					
Gross	-824	6.810.132	4.005.466	15.749	10.830.523
Reinsurers' share	169	0	0	7.844	8.013
<b>Net</b>	<b>-993</b>	<b>6.810.132</b>	<b>4.005.466</b>	<b>7.905</b>	<b>10.822.510</b>
<b>Changes in other technical provisions</b>					
Gross	-17.006	-14.665.444	3.360.033	-11.987	-11.334.404
Reinsurers' share	2.834	0	0	1.390	4.224
<b>Net</b>	<b>-19.839</b>	<b>-14.665.444</b>	<b>3.360.033</b>	<b>-13.377</b>	<b>-11.338.627</b>
<b>Expenses incurred</b>					
Other expenses	377	458.707	95.586	-360	554.311
<b>Total expenses</b>					<b>554.311</b>

S.22.01.22 - Impact of long term guarantees measures and transitionals

	Amount with Long Term Guarantee measures and transitionals	Impact of transitional on technical provisions	Impact of transitional on interest rate	Impact of volatility adjustment set to zero	Impact of matching adjustment set to zero
Technical provisions	117.486.710	0		40.820	
Basic own funds	8.522.237	0		-108.798	
Eligible own funds to meet Solvency Capital Requirement	8.522.237	0		-108.798	
Solvency Capital Requirement	3.050.385	0		14.023	

**S.23.01.22 - Own funds**

	Total	Tier 1 - unrestricted	Tier 1 - restricted	Tier 2	Tier 3
<b>Basic own funds before deduction for participations in other financial sector</b>					
Ordinary share capital (gross of own shares)	1.216.608	1.216.608			
Non-available called but not paid in ordinary share capital at group level					
Share premium account related to ordinary share capital					
Initial funds, members' contributions or the equivalent basic own - fund item for mutual and mutual-type undertakings					
Subordinated mutual member accounts					
Non-available subordinated mutual member accounts at group level					
Surplus funds					
Non-available surplus funds at group level					
Preference shares					
Non-available preference shares at group level					
Share premium account related to preference shares					
Non-available share premium account related to preference shares at group level					
Reconciliation reserve	6.264.804	6.264.804			
<b>Subordinated liabilities</b>	1.040.825			1.040.825	
Non-available subordinated liabilities at group level					
An amount equal to the value of net deferred tax assets					
The amount equal to the value of net deferred tax assets not available at the group level					
Other items approved by supervisory authority as basic own funds not specified above					
Non available own funds related to other own funds items approved by supervisory authority					
Minority interests (if not reported as part of a specific own fund item)					
Non-available minority interests at group level					
<b>Own funds from the financial statements that shall not be represented by the reconciliation reserve and do not meet the criteria to be classified as Solvency II own funds</b>					
Own funds from the financial statements that shall not be represented by the reconciliation reserve and do not meet the criteria to be classified as Solvency II own funds					
<b>Deductions</b>					
Deductions for participations in other financial undertakings, including non-regulated undertakings carrying out financial activities					
whereof deducted according to art 228 of the Directive 2009/138/EC					
Deductions for participations where there is non-availability of information (Article 229)					
Deduction for participations included by using D&A when a combination of methods is used					
<b>Total of non-available own fund items</b>					
<b>Total deductions</b>					
<b>Total basic own funds after deductions</b>	8.522.237	7.481.412		1.040.825	

<b>Ancillary own funds</b>					
Unpaid and uncalled ordinary share capital callable on demand					
Unpaid and uncalled initial funds, members' contributions or the equivalent basic own fund item for mutual and mutual - type undertakings, callable on demand					
Unpaid and uncalled preference shares callable on demand					
A legally binding commitment to subscribe and pay for subordinated liabilities on demand					
Letters of credit and guarantees under Article 96(2) of the Directive 2009/138/EC					
Letters of credit and guarantees other than under Article 96(2) of the Directive 2009/138/EC					
Supplementary members calls under first subparagraph of Article 96(3) of the Directive 2009/138/EC					
Supplementary members calls - other than under first subparagraph of Article 96(3) of the Directive 2009/138/EC					
Non available ancillary own funds at group level					
<b>Total ancillary own funds</b>					

	Total	Tier 1 - unrestricted	Tier 1 - restricted	Tier 2	Tier 3
Total available own funds to meet the consolidated group SCR (excluding own funds from other financial sector and from the undertakings included via D&A )	8.522.237	7.481.412		1.040.825	
Total available own funds to meet the minimum consolidated group SCR	8.522.237	7.481.412		1.040.825	
Total eligible own funds to meet the consolidated group SCR (excluding own funds from other financial sector and from the undertakings included via D&A )	8.522.237	7.481.412		1.040.825	
Total eligible own funds to meet the minimum consolidated group SCR	7.759.737	7.481.412		278.325	
Minimum consolidated Group SCR	1.391.624				
Ratio of Eligible own funds to Minimum Consolidated Group SCR	557,60%				
Total eligible own funds to meet the group SCR (including own funds from other financial sector and from the undertakings included via D&A )	8.522.237	7.481.412			
Group SCR	3.050.385				
Ratio of Eligible own funds to group SCR including other financial sectors and the undertakings included via D&A	279,38%				
<b>Reconciliation reserve</b>					
Excess of assets over liabilities	7.481.412				
Own shares (included as assets on the balance sheet)					
Foreseeable dividends, distributions and charges					
Other basic own fund items	1.216.608				
Adjustment for restricted own fund items in respect of matching adjustment portfolios and ring fenced funds					
Other non available own funds					
<b>Reconciliation reserve before deduction for participations in other financial sector</b>	<b>6.264.804</b>				
<b>Expected profits</b>					
Expected profits included in future premiums (EPIFP) - Life Business	1.001.594				
Expected profits included in future premiums (EPIFP) - Non- life business	11.760				
<b>Total Expected profits included in future premiums (EPIFP)</b>	<b>1.013.354</b>				

**S.25.01.22 - Solvency Capital Requirement - for undertakings on Standard Formula**

	Gross solvency capital requirement	USP	Simplifications
Market risk	5.485.296		
Counterparty default risk	202.901		
Life underwriting risk	1.285.550		
Health underwriting risk	49.699		
Non-life underwriting risk	27.599		
Diversification	-1.030.014		
Intangible asset risk	0		
<b>Basic Solvency Capital Requirement</b>	<b>6.021.031</b>		

**Calculation of Solvency Capital Requirement**

Operational risk	796.329
Loss-absorbing capacity of technical provisions	-2.803.697
Loss-absorbing capacity of deferred taxes	-963.278
2003/41/EC	
Solvency capital requirement excluding capital add-on	3.050.385
<b>Capital add-on already set</b>	
Solvency capital requirement	3.050.385
<b>Other information on SCR</b>	
<b>Capital requirement for duration-based equity risk sub-module</b>	
Total amount of Notional Solvency Capital Requirements for remaining part	
Total amount of Notional Solvency Capital Requirements for ring fenced funds	
Total amount of Notional Solvency Capital Requirements for matching adjustment portfolios	
Diversification effects due to RFF nSCR aggregation for article 304	
Minimum consolidated group solvency capital requirement	1.391.624
<b>Information on other entities</b>	
Capital requirement for other financial sectors (Non-insurance capital requirements)	
Credit institutions, investment firms and financial institutions, alternative investment Institutions for occupational retirement provisions	
Capital requirement for other financial sectors (Non-insurance capital requirements) - Capital requirement for non- regulated entities carrying out financial activities	
Capital requirement for non-controlled participation requirements	
Capital requirement for residual undertakings	
Overall SCR	
SCR for undertakings included via D and A	
<b>Solvency capital requirement</b>	<b>3.050.385</b>

**S.32.01.22 - Undertakings in the scope of the group**

Country	Identification code of the undertaking	Type of code of the ID of the undertaking	Legal Name of the undertaking	Type of undertaking	Legal form	Category (mutual/non mutual)	Supervisory Authority	% capital share	% used for the establishment of consolidated accounts	% voting rights
IT	815600C3162E56F1CB29	1 - LEI	POSTE ASSICURA S.P.A	2 - Non life insurance undertaking	S.P.A.	2 - Non-mutual	Istituto per la Vigilanza sulle	100%	100%	100%
IT	8156001CB3B48E80F923	1 - LEI	POSTE VITA S.P.A	4 - Composite undertaking	S.P.A.	2 - Non-mutual	Istituto per la Vigilanza sulle			
IT	PWS	2 - Specific code	POSTE WELFARE SERVIZI S.R.L	99 - Other	S.R.L	2 - Non-mutual		100%	100%	100%

Country	Identification code of the undertaking	Type of code of the ID of the undertaking	Type of code of the ID of the undertaking	Legal Name of the undertaking	Other criteria	Level of influence	Proportional share used for group solvency calculation	Yes/No	Date of decision if art. 214 is applied	Method used and under method 1, treatment of the undertaking
IT	815600C3162E56F1CB29	1 - LEI	1 - LEI	POSTE ASSICURA S.P.A		1 - Dominant	100%	1 - Included in the scope		1 - Method 1: Full consolidation
IT	8156001CB3B48E80F923	1 - LEI	1 - LEI	POSTE VITA S.P.A				1 - Included in the scope		1 - Method 1: Full consolidation
IT	PWS	2 - Specific code	2 - Specific code	POSTE WELFARE SERVIZI S.R.L		1 - Dominant	100%	1 - Included in the scope		1 - Method 1: Full consolidation



***Relazione della società di revisione indipendente***

*ai sensi dell'articolo 47-septies, comma 7 del DLgs 7 settembre 2005,  
n° 209 e del paragrafo 10 della lettera al mercato IVASS  
del 7 dicembre 2016*

***Poste Vita SpA***

***Modelli “S.02.01.02 - Balance Sheet” e  
“S.23.01.22 - Own Funds” e relativa informativa  
contenuti nella Relazione sulla Solvibilità e  
sulla Condizione Finanziaria del Gruppo Poste  
Vita per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017***

## ***Relazione della società di revisione indipendente***

*ai sensi dell'articolo 47-septies, comma 7 del DLgs 7 settembre 2005, n° 209 e del paragrafo 10 della lettera al mercato IVASS del 7 dicembre 2016*

Al Consiglio di Amministrazione di  
Poste Vita SpA

---

### ***Modelli "S.02.01.02 - Balance Sheet" e "S.23.01.22 - Own Funds" e relativa informativa contenuti nella Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria del Gruppo Poste Vita per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017***

---

#### ***Giudizio***

Abbiamo svolto la revisione contabile dei seguenti elementi della Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria ("la SFCR") del Gruppo Poste Vita (di seguito, anche "il Gruppo") per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, predisposta ai sensi dell'articolo 47-septies del DLgs 7 settembre 2005, n° 209:

- modelli "S.02.01.02 - Balance Sheet" e "S.23.01.22 - Own Funds" ("i modelli");
- sezioni "D - Valutazione ai fini di solvibilità" e "E.1 Fondi Propri" ("l'informativa").

Come previsto dai paragrafi n° 9 e 10 della lettera al mercato IVASS del 7 dicembre 2016, le nostre attività non hanno riguardato:

- le componenti delle riserve tecniche relative al margine di rischio (voci R0550, R0590, R0640, R0680 e R0720) del modello "S.02.01.02 - Balance Sheet";
- il Requisito patrimoniale di solvibilità (voce R0680) e il Requisito patrimoniale di gruppo consolidato minimo (voce R0610) del modello "S.23.01.22 - Own Funds",

che, pertanto, sono esclusi dal nostro giudizio.

I modelli e l'informativa, con le esclusioni sopra riportate, costituiscono nel loro insieme "i modelli e la relativa informativa".

A nostro giudizio, i modelli e la relativa informativa inclusi nella SFCR del Gruppo Poste Vita per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, sono stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

---

#### ***PricewaterhouseCoopers SpA***

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 0805640211 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25123 Via Borgo Pietro Wuhler 23 Tel. 0303697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0854545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444393311

### ***Elementi alla base del giudizio***

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs).

Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione “*Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli e della relativa informativa*” della presente relazione.

Siamo indipendenti rispetto al Gruppo in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza del Code of Ethics for Professional Accountants (IESBA Code) emesso dall’International Ethics Standards Board for Accountants applicabili alla revisione contabile dei modelli e della relativa informativa.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

### ***Richiamo di informativa - Criteri di redazione, finalità e limitazione all’utilizzo***

Richiamiamo l’attenzione alla sezione “D - Valutazione ai fini di solvibilità” che descrive i criteri di redazione. I modelli e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell’Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che costituisce un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi. Il nostro giudizio non è espresso con rilievi con riferimento a tale aspetto.

### ***Altri aspetti***

La Capogruppo Poste Vita SpA ha redatto il bilancio consolidato al 31 dicembre 2017 in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall’Unione Europea, nonché al Regolamento emanato in attuazione dell’articolo 90 del DLgs 7 settembre 2005, n° 209, che è stato assoggettato a revisione contabile da parte di un altro revisore a seguito della quale ha emesso la relazione di revisione datata 10 aprile 2018.

### ***Altre informazioni contenute nella SFCR***

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione delle altre informazioni contenute nella SFCR in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione.

Le altre informazioni della SFCR sono costituite da:

- i modelli “S.05.01.02 - Premiums, claims and expenses by line of business”, “S.22.01.22 - Impact of long term guarantees measures and transitionals”, “S.25.01.22 - Solvency Capital Requirement – for undertakings on Standard Formula” e “S.32.01.22 – Undertakings in the scope of the group”;
- le sezioni “A - Attività e risultati”, “B - Sistema di governance”, “C - Profilo di rischio”, “E.2 Requisito Patrimoniale di Solvibilità e Requisito Patrimoniale Minimo”, “E.3 Utilizzo del sottomodulo del Rischio Azionario basato sulla durata nel calcolo del Requisito Patrimoniale di Solvibilità”, “E.4 Differenze tra la Formula Standard e il Modello Interno utilizzato”, “E.5 Inosservanza del Requisito Patrimoniale Minimo e Inosservanza del Requisito Patrimoniale di Solvibilità” e “E.6 Altre Informazioni”.

Il nostro giudizio sui modelli e sulla relativa informativa non si estende a tali altre informazioni. Con riferimento alla revisione contabile dei modelli e della relativa informativa, la nostra responsabilità è svolgere una lettura critica delle altre informazioni e, nel fare ciò, considerare se le medesime siano significativamente incoerenti con i modelli e la relativa informativa o con le nostre conoscenze acquisite durante la revisione o comunque possano essere significativamente errate.

Laddove identifichiamo possibili incoerenze o errori significativi, siamo tenuti a determinare se vi sia un errore significativo nei modelli e nella relativa informativa o nelle altre informazioni. Se, in base al lavoro svolto, concludiamo che esista un errore significativo, siamo tenuti a segnalare tale circostanza. A questo riguardo, non abbiamo nulla da riportare.

### ***Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per i modelli e la relativa informativa***

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli e della relativa informativa in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli e la relativa informativa che non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione dei modelli e della relativa informativa, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione dei modelli e della relativa informativa a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Capogruppo Poste Vita SpA o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

***Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli e della relativa informativa***

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che i modelli e la relativa informativa, nel loro complesso, non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base dei modelli e della relativa informativa.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nei modelli e nella relativa informativa, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile dei modelli e della relativa informativa allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri di redazione utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro



giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza del Code of Ethics for Professional Accountants (IESBA Code) emesso dall'International Ethics Standards Board for Accountants e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Roma, 18 giugno 2018

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in blue ink, appearing to read 'Monica Biccari', is written above the printed name.

Monica Biccari  
(Revisore legale)